



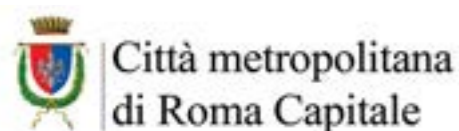
Città metropolitana
di Roma Capitale

VOLUNTARY LOCAL REVIEW

CITTÀ METROPOLITANA
DI ROMA CAPITALE

2022





Ricerca e supporto scientifico:

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
Camilla Perrone



ARCO – Action Research for CO-development
Elisa Marrocu
Andrea Ferrannini



Progetto grafico:

Chiara Chiari

Il lavoro di redazione della VLR ha tenuto conto e valorizzato i contenuti del documento "Proposta di agenda per lo sviluppo sostenibile della città metropolitana di Roma Capitale" redatto da ASviS e Urban@it a Dicembre 2021.

INDICE

INTRODUZIONE	4
GOVERNANCE TERRITORIALE	6
STRATEGIE TERRITORIALI E COERENZA DELLE POLITICHE	7
METODOLOGIA	14
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 1	16
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 2	22
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 3	31
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 4	36
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 5	43
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 6	49
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 7	54
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 8	62
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 9	71
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 10	81
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 11	88
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 12	97
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 13	105
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 14	113
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 15	119
OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 16	124
SINTESI PER CIASCUN OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE	130
LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ PER IL TERRITORIO DI CmRC	136

Introduzione

La riforma delle città metropolitane e delle province avviata in Italia con la legge n.56/2014 ha segnato una svolta fondamentale per il governo del territorio di area vasta. Nell'ambito di questa riforma, Città metropolitana di Roma Capitale ha avviato un lungo e articolato processo di ridisegno della governance istituzionale e territoriale in coerenza con le indicazioni della legge che affida alle città metropolitane le seguenti funzioni: lo sviluppo strategico del territorio metropolitano; la promozione e la gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della Città metropolitana di Roma Capitale; la cura delle relazioni istituzionali (al proprio livello), ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee. In questo quadro, il Piano Strategico Metropolitano (PSM) e l'Agenda metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile (AmSvS) rappresentano due pilastri della nuova governance della Città metropolitana di Roma Capitale (CmRC).

Nell'ottobre 2015, la Città metropolitana di Roma Capitale ha avviato il processo di pianificazione strategica approvando con Deliberazione del Consiglio n. 29 del 27 ottobre 2015 le "Linee guida per la predisposizione del Piano Strategico Metropolitano della Città metropolitana di Roma Capitale".

Nel marzo 2016, l'ente ha istituito "ufficio centrale "Sviluppo Strategico e coordinamento del territorio metropolitano" e ha approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano n.48/2016 un nuovo "Documento di indirizzo del Piano Strategico".

Nel settembre 2020, è stato approvato il Documento Preliminare del Piano Strategico Metropolitano (Decreto della Sindaca metropolitana n.99 del 1/09/2020). Nel documento si chiarisce il quadro di opportunità all'interno del quale il processo di Pianificazione strategica si sviluppa, ovvero il quadro di indirizzi, e programmi di policy internazionali e nazionali (Agenda ONU 2030, Agenda Urbana Europea, ReAct, Next Generation EU/PNRR ecc.).

Il perno di questo ancoraggio alle politiche internazionali è rappresentato dall'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile 2030 come declinata nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile recepita dal governo italiano e approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con Delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030.

A questo proposito, CmRC organizza il suo modello di governance facendo convergere e allineando le azioni di policy sul tema dello Sviluppo Sostenibile attraverso l'Agenda metropolitana per lo sviluppo Sostenibile, avviata nell'ambito dell'Accordo con il Ministero per la Transizione Ecologica (MiTE) stipulato nel 2019 (in coerenza con la Carta di Bologna per l'Ambiente - Le città metropolitane per lo sviluppo sostenibile" sottoscritta da parte dei Sindaci metropolitani l'8 giugno 2017 in occasione del G7 Ambiente e a marzo 2018 con l'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile). Le finalità generali dell'Accordo tra Ministero e Città metropolitane è quella di definire strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile. In particolare, l'Accordo promuove una collaborazione finalizzata a definire l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, che

sia orientata all'attuazione dell'Agenda 2030 e delle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali con riferimento alla dimensione sociale, ambientale ed economica della sostenibilità.

Particolarmente rilevante per la governance metropolitana è stato il momento di confronto, sia interno all'ente che con le altre città metropolitane, sviluppatosi a partire dal 2017 nell'ambito del progetto "Metropoli strategiche", finanziato nel PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Il progetto, che ha affiancato l'ente nell'avvio e nell'orientamento metodologico del processo di pianificazione strategica, ha sviluppato un'ampia riflessione sugli elementi essenziali da porre alla base del modello operativo di pianificazione strategica più utile all'ente, anche alla luce dei processi di cambiamento in corso nell'economia e nella società ad una scala globale e locale.

In coerenza con gli indirizzi e le raccomandazioni del MiTE, nel 2021, la scelta di CmRC è stata dunque quella di disegnare in via sperimentale il processo di convergenza tra pianificazione strategica e redazione dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile, puntando ad innovare e ripensare le proprie attività e politiche in stretta connessione con il quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, e con la collaborazione di Università, centri di ricerca e consulenti. Il PSM rappresenta il quadro di convergenza delle diverse operazioni, individuando nelle sue strategie l'occasione per territorializzare l'Agenda. La coincidenza fra i tempi di avvio della redazione del Piano Strategico e quelli dell'Accordo del MiTE sulla Strategia 2030 ha rappresentato una rilevante opportunità di coerenza delle politiche e sinergia.

Contestualmente, CmRC ha avviato il processo di indagine sugli indicatori di sviluppo sostenibile nell'ambito della redazione dell'AmSvS, avvalendosi della collaborazione di ASVIS e Urban@it. L'obiettivo centrale di questa operazione è stato quello di privilegiare la coerenza complessiva dell'azione istituzionale con gli obiettivi (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) della SNSvS 2030, con gli indirizzi strategici europei (Next Generation EU, Recovery Fund, REACT-EU) e ministeriali di ripresa post-pandemica (Piano di Ripresa e Resilienza Nazionale), che precisano priorità di azioni e investimento per la resilienza territoriale, rinforzando i target dell'AmSvS.

Pertanto, la scelta di introdurre lo strumento della **Voluntary Local Review** (VLR) nel processo di governance metropolitana alla convergenza tra AmSvS e PSM (dove il PSM svolge il ruolo di implementazione dell'Agenda sul territorio), nasce dall'esigenza di identificare strategie e azioni di entrambi gli strumenti basati sull'evidenza, in un'ottica di riequilibrio dei trend negativi. A tal fine, la VLR non solo si avvale di indicatori disponibili a livello metropolitano e territoriale, ma soprattutto riconosce gli attori istituzionali e socioeconomici del territorio quali portatori di conoscenze sulle virtuosità e criticità in atto, ma anche attori chiave, protagonisti e co-progettisti del possibile cambiamento (fino all'inversione dei trend).

Una prima versione della VLR della Città metropolitana di Roma Capitale è stata redatta e inclusa come parte integrante della Voluntary National Review (VNR), presentata dall'Italia all'High Level Political Forum del 2022, come da stimolo e indicazione da parte del Ministero per la Transizione Ecologica a tutte le Città Metropolitane. Il documento ha definito il contesto, la governance e la coerenza delle politiche rispetto ad una visione di sviluppo sostenibile.

Questa seconda versione della VLR della Città metropolitana di Roma Capitale si presenta quindi come un avanzamento rispetto al quello redatto in precedenza, coniugando l'analisi delle performance metropolitane in tema di sviluppo sostenibile con la descrizione di azioni in

corso e/o programmatico ed elementi di indirizzo collettivo. Questa VLR consente pertanto di mostrare l'impegno, le aspirazioni e le criticità del territorio metropolitano rispetto ad una visione di sviluppo sostenibile, al fine di accelerare e rendere più coerenti le strategie e le azioni.

Governance territoriale

Un progetto di Governance per 'Metropoli Capitale - Sosteniamo il Futuro' e il ruolo della VLR

Città metropolitana di Roma Capitale (CmRC) ha avviato il progetto *Metropoli Capitale – Sosteniamo il Futuro* nell'ambito dei lavori per la redazione dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile con riferimento all'Accordo di collaborazione sottoscritto con il MATTM (Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare), ora MiTE (Ministero della Transizione Ecologica) l'11 marzo 2020. Le azioni della proposta progettuale hanno preso avvio il 4 giugno 2020.

In linea con gli indirizzi ministeriali, l'Agenda metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile di CmRC si propone come un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti e delle azioni di policy in corso di adozione. *Metropoli Capitale – Sosteniamo il Futuro* interpreta un disegno di governance metropolitana che porta a convergenza il processo di redazione del Piano Strategico Metropolitan (PSM) con il processo di Redazione dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile nell'intento di: (1) promuovere, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, azioni integrate di sviluppo sostenibile, (2) stimolare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno del piano strategico metropolitano, in ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità negli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione metropolitana, (3) diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile.

In questo quadro il PSM assume il ruolo di territorializzare l'Agenda. L'Agenda assolve al duplice compito di definire gli obiettivi quantitativi in coerenza con i target della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) nei suoi successivi aggiornamenti e con la Strategia di Sviluppo Sostenibile della Regione Lazio, e di avviare/disegnare il processo di monitoraggio qualitativo e quantitativo per l'implementazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello metropolitano attraverso la Voluntary Local Review (VLR). In questo quadro la **VLR è intesa quale strumento analitico e tecnico d'indirizzo per l'Agenda Metropolitana**, in grado di identificare le priorità del territorio per lo sviluppo sostenibile e fornire un quadro di riferimento per il sistema di monitoraggio/aggiornamento dell'Agenda stessa.

Strategie territoriali e coerenza delle politiche

Il sistema delle coerenze delle politiche nel PSM e nell'AmSvS

La necessità di rispondere alla crisi climatica e all'emergenza pandemica ha rinforzato la rilevanza di considerare parte dello stesso problema e della stessa governance strategica per trattarlo, il contrasto alle disuguaglianze socioeconomiche e spaziali, e il sostegno alla transizione ecologica delle economie e dei territori. Questa necessità ha orientato la costruzione di un quadro di coerenza delle politiche sia interno (convergenza tra AmSvS e PSM come intersezione delle azioni/programmi/piani su territorio, rigenerazione, economia, energia, clima, forestazione, rifiuti ecc..) che esterno (PNRR, Programmazione EU 2021-2027; Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile).

In particolare, il sistema delle coerenze si è misurato con la necessità di raccordare piani, programmi, strategie territoriali e azioni, con le linee di investimento. Si è quindi ritenuto prioritario costruire una sinergia con le strategie di sviluppo urbano sostenibile e i diversi canali di spesa. Questo al fine di attrarre, accedere e utilizzare razionalmente le risorse, ovvero: progettare attraverso fondi europei, nazionali e regionali, mettere insieme linee e obiettivi a più livelli, e fare in modo che la Città metropolitana di Roma Capitale svolgesse un ruolo di filtro, supporto, orientamento e coordinamento per le diverse progettualità presenti nel suo territorio.

Il sistema delle coerenze ha incluso due tipi di allineamento.

I grandi canali di finanziamento/investimento:

- Next Generation EU e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
- Il Programmi Operativi Nazionali (PON METRO) e Regionali (POR) – Programmazione 2021-2027.
- REACT-EU
- Integrazione dei fondi speciali per il Giubileo e la candidatura ExPO 2030.

I grandi assi della politica italiana, Europea, Internazionale:

- Allineamento con le Nazioni Unite: Agenda 2030 e Sustainable Development Goals (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile).
- Allineamento con i grandi assi della politica EU: Trasformazione Digitale, Resilienza e Coesione.
- Allineamento con il livello nazionale: Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).
- Allineamento con il livello regionale: La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SR-SvS) e la programmazione 2021-2027.

- La Nuova Agenda Urbana Europea.

CmRC ha quindi costruito sin da subito una interfaccia tra temi di interesse per il contesto metropolitano nella transizione verde e digitale e canali di investimento, abilitante alla buona spesa e inizialmente organizzata intorno alle seguenti aree tematiche:

1. cultura, identità e innovazione;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. clima, energia e mobilità sostenibile;
4. trasformazione digitale e governance.

Tali aree tematiche sono confluite nei tre grandi assi/obiettivo del PSM - Innovazione, Sostenibilità, Innovazione – illustrati nella prossima sezione. Nel complesso l'operazione porta a considerare il **PSM e l'AmSvS come "architetture di buona spesa"**.

Il PSM come strumento di territorializzazione dell'AmSvS

Nel processo di convergenza tra Piano Strategico Metropolitano (PSM) e Agenda metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile (AmSvS), che definisce la linea principale di allineamento e integrazione delle politiche territoriali, il PSM assume il ruolo di territorializzare l'Agenda con riferimento ai progetti, alle azioni e alle strategie di più lungo periodo. Lo fa in un orizzonte di implementazione che riconosce tre soglie temporali: l'aggiornamento annuale del PSM nel triennio di validità; le tempistiche di attuazione dei progetti previste dal PNRR; la stagione di programmazione europea 2021-2027 e i relativi programmi (PON Metro ecc.) attraverso i quali si prevede l'implementazione dei progetti del PSM.

L'urgenza, sottolineata anche dal MiTE, di riequilibrare i trend degli indicatori dello sviluppo sostenibile a favore di una transizione ecologica realizzata anche dal basso con progetti locali sostenibili, ha infatti spinto la CmRC a dotare l'Agenda di un catalogo di strategie e azioni integrate per promuovere lo sviluppo sostenibile. Il PSM ha rappresentato lo strumento più adeguato a raggiungere tale obiettivo, vista la dimensione strategica, integrata e place-based di intervento sul territorio.

L'operazione si pone in coerenza con quanto indicato dal MiTE, per il quale il dispositivo dell'Agenda persegue l'obiettivo di "irrobustire qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno dei piani strategici metropolitani; promuovere, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, azioni integrate di sviluppo sostenibile; diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità".

L'Agenda non è dunque uno strumento aggiuntivo al PSM. Essa si configura come un dispositivo che consente di strutturare l'attenzione degli attori territoriali verso la sostenibilità e la promozione di azioni integrate e progetti concreti.

Il PSM, d'altro lato, si propone come un processo di natura integrata e incrementale che getta le basi per l'implementazione di politiche e strategie, azioni scalabili e ripetibili, progetti pilota

a velocità differenziate nel breve, medio, lungo periodo. Si ancora quindi alle progettualità del territorio come innesco della transizione ecologica e digitale in coerenza con l'Agenda e le politiche per lo sviluppo sostenibile.

In sintesi, il PSM integra sinergicamente questa impostazione introducendo tre grandi Assi/Obiettivo attorno a cui strutturare direttrici strategiche di sviluppo urbano sostenibili, indirizzare le politiche e articolare le azioni in coerenza reciproca.

Ciascun **Asse** si articola in **Direttrici Strategiche di sviluppo urbano sostenibile**, costruite secondo un doppio livello di coerenza: coerenza tematica con la policy di convergenza tra AmSvS e PSM e coerenza metodologica con gli indirizzi del Joint Research Center (EU) in materia di Strategie Urbane di Sviluppo Sostenibile (vedi Handbook of Sustainable Urban Development Strategies).

Nella seguente tabella sono riportati gli assi prioritari, le Direttrici Strategiche di sviluppo urbano sostenibile e i rispettivi Obiettivi:

Assi	DSsus	Obiettivi
I. Innovazione	1. Digitalizzazione (Urban Intelligence)	1. Costruzione dello strumento di governance operativa - coordinamento nella raccolta dei dati
		2. Revisione e innovazione dei sistemi informatici, dei modelli organizzativi e operativi dell'ente
		3. Digitalizzazione dell'area metropolitana
		4. Creazione di un sistema integrato per infrastrutture di rete metropolitane
		5. Piano di sicurezza informatica: strategia per la sicurezza cibernetica
		6. Contrasto al divario digitale
		7. Innovazione della governance: processi e strumenti di partecipazione ibrida per la coprogettazione e la decisione
		8. Digital social innovation
	2. Cultura	1. Valorizzazione e promozione integrata dei siti culturali
		2. Riconoscimento e valorizzazione dell'identità dei luoghi
		3. Innovazione culturale dal basso e promozione di un'idea di cultura trasversale e innovativa
	3. Ricerca	1. Trasferimento delle competenze tra università, centri di ricerca e imprese
2. Aprire un dialogo tra l'ecosistema dell'innovazione e della ricerca e la P.A. per la città		

	4. Sviluppo Economico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Patto per lo sviluppo di Roma metropolitana 2. Sviluppo di ecosistemi dell'innovazione 3. Smart specialization strategy 4. Supportare la creazione di "infrastrutture morbide" per lo sviluppo economico 5. Favorire la transizione del sistema produttivo verso il paradigma della sostenibilità 6. Valorizzazione del commercio di qualità 7. Attrazione grandi imprese
II. Sostenibilità	5. Mobilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. La mobilità per la connessione dei territori marginali 2. Ammodernamento e messa in sicurezza del sistema viario 3. Favorire un servizio integrato 4. Potenziare il trasporto pubblico locale 5. Potenziamento delle infrastrutture tecnologiche 6. Promuovere e sostenere la mobilità ciclabile 7. Migliorare la sicurezza degli spostamenti 8. Logistica green
	6. Turismo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incremento della permanenza 2. Realizzare un'offerta turistica integrata 3. Governance dei flussi turistici 4. Valorizzare il patrimonio culturale immateriale
	7. Agricoltura sostenibile e forestazione	<ol style="list-style-type: none"> 7.1. Aumento del livello di sovranità alimentare 7.2. Contrasto allo spreco alimentare e accesso al cibo di qualità 7.3. Gestione politiche del cibo 7.4. Mense a Km0 7.5. Riduzione consumo del suolo con green and blue infrastructures, reti ecologiche e foreste urbane 7.6. Rafforzamento rapporto tra città e campagna 7.7. Parità carbonica in agricoltura e zootecnica 7.8. Biodiversità e adattamento al clima 7.9. Patti per lo sviluppo sostenibile del territorio 7.10. Servizi ecosistemici
	8. Economia circolare	<ol style="list-style-type: none"> 8.1. Miglioramento del sistema e raggiungimento autonomia impiantistica 8.2. Tariffazione puntuale

		<ol style="list-style-type: none"> 8.3. Potenziamento del sistema idrico e riduzione perdite 8.4. Piano fanghi 8.5. Miglioramento della qualità dell'aria 8.6. Promuovere un'economia circolare nella produzione e nel consumo alimentare
	9. Transizione energetica	<ol style="list-style-type: none"> 9.1.1. Efficientamento energetico edifici pubblici 9.1.2. Efficientamento energetico edifici privati 9.2. Promuovere comunità energetiche 9.3. Fit for 55 9.4. Piani azioni energia sostenibile e il clima
III. Inclusione	10. Politiche sociali	<ol style="list-style-type: none"> 10.1. Attivare sistemi di comunità 10.2. Contrasto alla violenza di genere 10.3. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale 10.4. Incremento dell'accessibilità
	11. Riqualficazione delle periferie	<ol style="list-style-type: none"> 11.1. Valorizzazione delle periferie 11.2. Aumento della disponibilità residenziale pubblica 11.3. Sviluppo locale con i territori 11.4. Piano di rigenerazione urbana delle periferie 11.5. Governance collaborativa per lo sviluppo dei territori periferici 11.6. Utilizzo attrezzature di proprietà di CmRC per il riequilibrio territoriale 11.7. Blue Growth 11.8. Salute territoriale e case di comunità
	12. Politiche attive del lavoro	<ol style="list-style-type: none"> 12.1. Potenziamento dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro 12.2. Preparazione al mondo del lavoro per i giovani 12.3. Valorizzazione delle professionalità e risorse locali

Fonte: elaborazione degli autori

A ciascuno degli Obiettivi del PSM è stato associato uno o più Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Questo ulteriore lavoro di allineamento è rappresentato graficamente nell'immagine seguente, in cui le dimensioni del riquadro di ciascun Obiettivo di Sviluppo Sostenibile sono proporzionali al numero di Obiettivi del PSM ad essi collegati.



Fonte: elaborazione degli autori

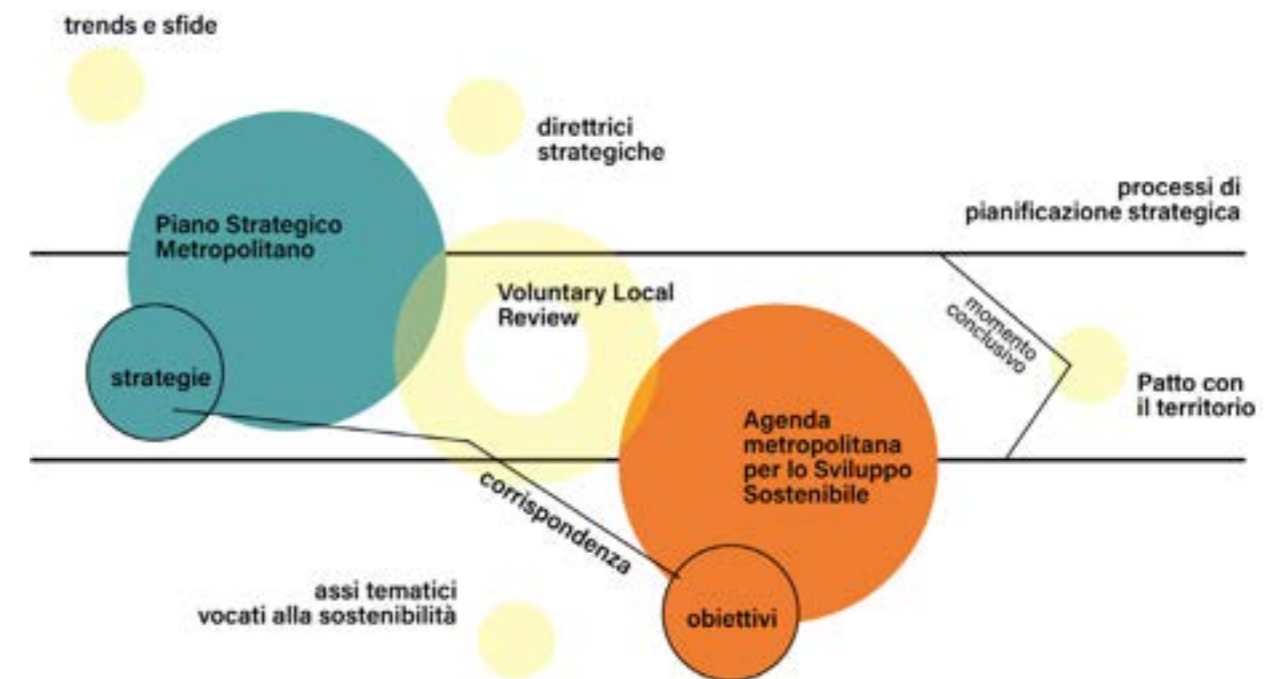
Il collegamento fra gli Obiettivi e le azioni previste dal PSM e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sarà ulteriormente approfondito per ciascuno di questi ultimi.

Coerenza tra PSM e AmSvS: la VLR come perno analitico

La convergenza tra AmSvS e PSM è rintracciabile nella struttura del processo di pianificazione strategica, confermando l'intenzionalità iniziale di sviluppare i due strumenti in modo integrato. Essa si articola in vari punti:

- Individuazione dei trends e delle sfide
- Assi tematici esplicitamente vocati alla sostenibilità
- Diretrici strategiche di sviluppo urbano sostenibile (come territorializzazione dell'Agenda)
- Voluntary Local Review
- Patto con il territorio (e-land meeting e sustainability labs) come momento conclusivo dei due processi.

Si può quindi ritenere che questa la sperimentazione metodologica, coadiuvata dal manuale del JRC (Handbook for Sustainable Urban Development Strategies), abbia raggiunto un certo livello di efficacia. La territorializzazione degli obiettivi dell'AmSvS attraverso l'implementazione delle azioni del PSM sarà oggetto di monitoraggio del prossimo triennio e richiederà una valutazione ex-post. Tuttavia, il processo di redazione della VLR rappresenta già da subito l'opportunità per una prima valutazione qualitativa, relativa all'efficacia del disegno di politiche ab-



Fonte: PSM

bracciato da CmRC. La VLR rappresenta il perno analitico della convergenza tra AmSvS e PSM. Nell'intreccio tra i due strumenti, la VLR offre infatti l'occasione per testare la corrispondenza tra le aspettative degli attori del territorio, che alimentano l'Agenda e le strategie del PSM preposte alla territorializzazione dell'Agenda.

La VLR di CmRC può quindi intendersi come: meccanismo di trasparenza e responsabilità con cui promuovere un maggiore coinvolgimento civico; strumento per rafforzare l'impegno di una comunità locale in uno sforzo globale verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile; strumento di apprendimento e formazione per funzionari pubblici, attori privati e sociali in tutti i settori. Come tale, rappresenta una opportunità di valutazione del processo di allineamento tra il PSM (politiche, strategie, azioni) e l'AmSvS, intrapreso come risposta alla crisi climatica e pandemica.

Metodologia

Il processo di redazione della Voluntary Local Review intende valorizzare gli ampi sforzi già portati avanti dall'amministrazione metropolitana e dai gruppi di lavoro, mettendo a sistema gli esiti e i risultati dei processi di pianificazione strategica e delle attività di ricerca e coinvolgimento della cittadinanza in atto.

Città metropolitana di Roma Capitale (CmRC) ha avviato il percorso di redazione della VLR quale strumento di:

- orientamento delle policy metropolitane in materia di Sviluppo Sostenibile sulla base delle effettive performance locali;
- monitoraggio del potenziale di inversione delle dinamiche che hanno influenzato l'attuale modello di sviluppo;
- coinvolgimento degli attori dello sviluppo sostenibile e delle relative progettualità per il raggiungimento degli obiettivi e dei target di sviluppo sostenibile nell'orizzonte temporale 2030.

La Città metropolitana di Roma Capitale ha costruito la propria Voluntary Local Review seguendo un percorso articolato in quattro tappe.

- 1. Analisi degli indicatori:** È importante che la progettazione e la selezione degli indicatori coniughi la necessità di cogliere le specificità locali e di armonizzare gli indicatori fondamentali a livello locale con i quadri di misurazione nazionali e sovranazionali. Inoltre, è importante che la base informativa non contenga soltanto dati di tipo quantitativo ma contenga anche dati di tipo qualitativo, raccolti anche attraverso il processo di partecipazione e coinvolgimento degli attori.
- 2. Partecipazione degli enti locali:** il processo di coinvolgimento e responsabilizzazione attraverso l'elaborazione delle VLR può contribuire ad un coinvolgimento proattivo, consapevole e sistematico nei processi di sviluppo sostenibile. Questa tappa è stata sviluppata nell'ambito delle azioni delle categorie B e C dell'Accordo con il Ministero integrandosi con le attività di incontro con gli stakeholder e la comunità locale per l'individuazione degli obiettivi prioritari di sviluppo sostenibile della Città metropolitana (portate avanti dall'Università di Firenze).
- 3. Analisi di coerenza:** la VLR può favorire l'allineamento orizzontale e verticale tra i piani e le strategie di sviluppo esistenti, rafforzando così l'interazione di risorse, competenze e conoscenze tra livelli (es. comunale, intercomunale, metropolitano, regionale, nazionale, sovranazionale e globale) e settori (es. pubblico, privato e sociale).
- 4. Pianificazione strategica:** la VLR contribuisce, inoltre, a identificare gli ambiti in cui è necessario agire, suggerire le priorità strategiche e di investimento in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. In questo modo, la VLR può diventare non solo uno strumento di monitoraggio e reporting, ma anche un processo che guida la governance locale verso uno sviluppo sostenibile. A tal fine tale strumento risulta particolarmente efficace per la

Città metropolitana di Roma Capitale, in quanto la stessa sta portando avanti un percorso di pianificazione strategica sperimentale, finalizzato a tenere insieme la redazione del Piano strategico metropolitana e l'Agenda urbana 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Pertanto, la VLR integra le **dimensioni qualitative e quantitative** del progetto di costruzione dell'Agenda metropolitana di Sviluppo Sostenibile ("Metropoli Capitale - sosteniamo il futuro") e fornisce una forte base per la convergenza con il PSM. La redazione della VLR della Città metropolitana di Roma Capitale ha tratto infatti le informazioni qualitative e quantitative dalle seguenti fonti:

- relazione conclusiva inerente la "Proposta di agenda per lo sviluppo sostenibile della città metropolitana di Roma Capitale"¹;
- banche dati per la raccolta di informazioni a livello territoriale / sub-metropolitano;
- attività ed esiti del processo di ascolto condotto da UNIFI e Tor Vergata, nello specifico:
 - mappatura della rilevanza degli attori,
 - interviste in profondità,
 - incontri collettivi,
 - questionario rivolto ai giovani;
 - documenti del PSM della Città metropolitana di Roma Capitale.

In particolare, questa base informativa ha consentito di ottenere una scheda di analisi per ciascun Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (ad esclusione del #17) composta dalle seguenti sezioni:

- Analisi degli indicatori a livello metropolitano, rappresentata attraverso infografiche, tabelle e grafici e il confronto con il livello regionale e nazionale;
- Rappresentazione cartografica di indicatori a livello territoriale e la loro interpretazione;
- Sintesi di opinioni e proposte di intervento derivanti dalla serie di incontri con gli attori del territorio. Questa sezione riporta dunque le opinioni espresse dagli intervistati e non riflette necessariamente le opinioni degli autori o della CmRC;
- Coerenza fra politiche e direttrici strategiche di sviluppo urbano sostenibile e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

L'intero processo è avvenuto in stretta sinergia con il percorso di definizione e approvazione del PSM e dell'Agenda Metropolitana, attraverso un continuo dialogo con tutti i gruppi di lavoro e con gli uffici preposti della CmRC.

1. Documento redatto con il supporto tecnico e scientifico di: Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS) - (Coordinatore scientifico Manlio Calzaroni Responsabile dell'Area ricerche; Federico Olivieri, Alessandro Ciancio, Raffaele Attanasio e Martina Repetto componenti dell'Area ricerche; Gianni Bottalico responsabile del Segretariato per i rapporti con gli enti territoriali); Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane - (Coordinatore scientifico Walter Vitali); Dipartimento di Pianificazione, design, tecnologia dell'architettura (PDITA) dell'Università La Sapienza di Roma (coordinatrice scientifica Daniela De Leo; Alberto Bolognese); Dipartimento di Architettura (DA) dell'Università Roma Tre (Simone Ombuen Coordinatore scientifico, Lorenzo Barbieri).

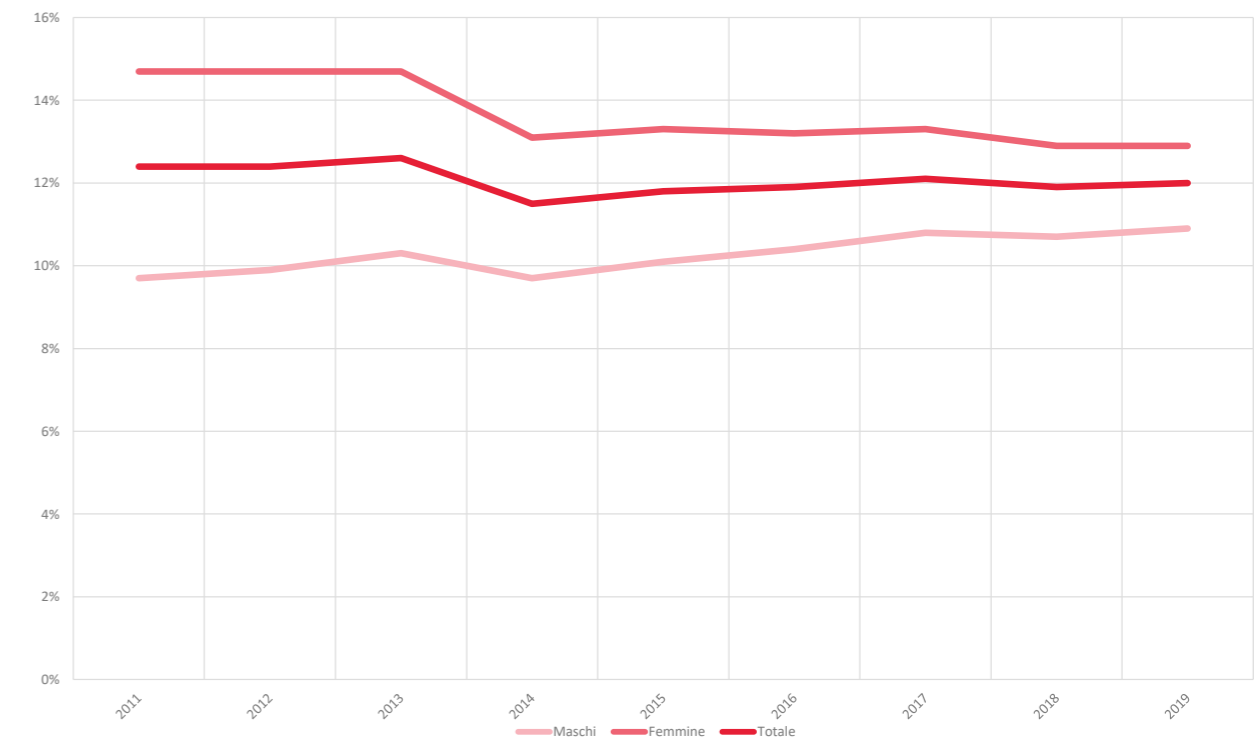
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 1 Porre fine alla povertà in tutte le sue forme in tutto il mondo



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Pensionati con pensioni di basso importo. Fonte: Istat. Percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500 euro sul totale dei pensionati, nel 2019

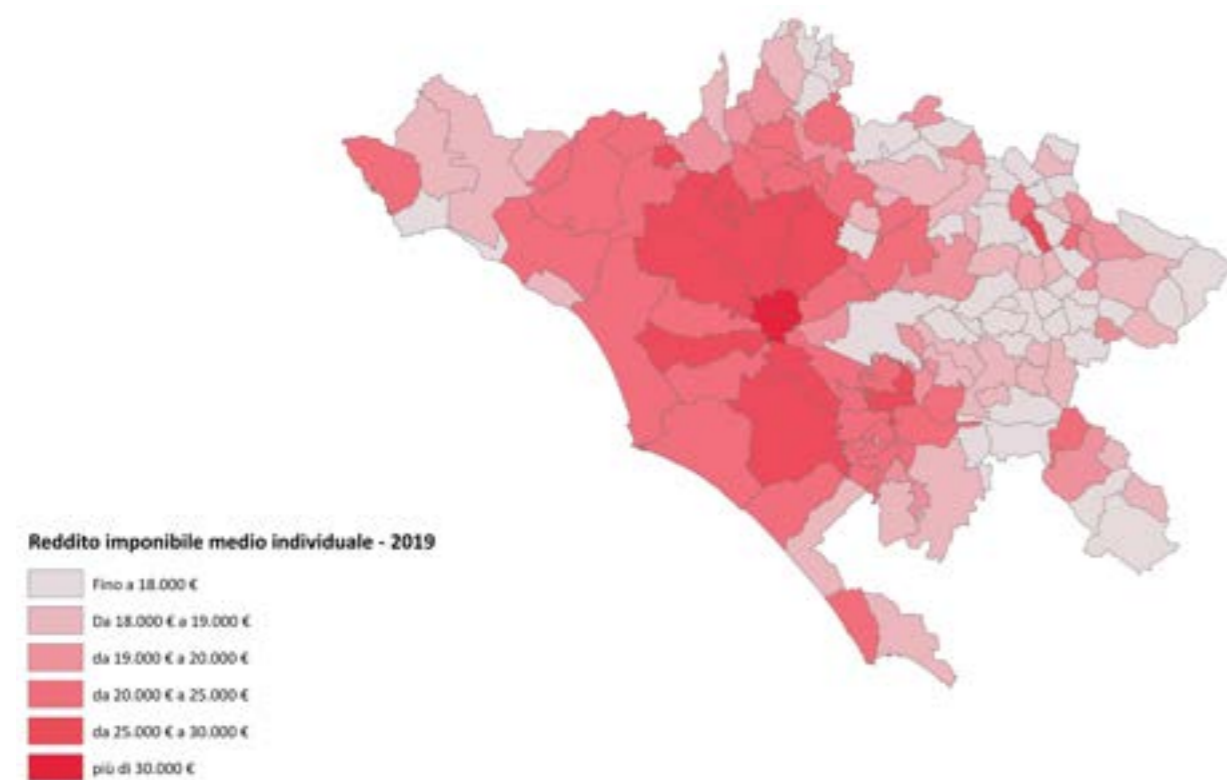
Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
1.2	Pensionati con pensioni di basso importo	2019	12,00%	12,00%	10,10%
1.2	Contribuenti con reddito complessivo inferiore a 10.000 euro (quota dei contribuenti IRPEF)	2017	29,10%	30,70%	30,00%

Gli indicatori relativi all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #1 "Porre fine alla povertà in tutte le sue forme in tutto il mondo" per la Città metropolitana di Roma Capitale indicano alcune disparità per quanto riguarda il reddito dei cittadini della Città metropolitana.

La percentuale media di pensionati con un reddito pensionistico a basso importo è leggermente diminuita fra il 2011 e il 2019. È interessante notare come i valori maschili e quelli femminili, inizialmente molto distanti, si siano andati ad avvicinare nel corso degli anni. Infatti, se nel 2019 si assisteva ad una discrepanza di quasi 5 punti percentuali fra i due valori, una progressiva diminuzione della percentuale di donne con un reddito pensionistico a basso importo e un progressivo aumento della percentuale del medesimo indicatore, ha portato il valore medio relativo all'anno 2019 a non allontanarsi molto dal valore del 2011. Nonostante il lieve miglioramento complessivo, il dato rimane comunque al di sopra del valore relativo all'Italia, ma in linea con il dato regionale.

Nonostante il reddito medio pro-capite nell'area metropolitana romana, è di 22.818 €, e risulta dunque maggiore della media italiana (20.637€), il valore relativo alla percentuale di Contribuenti con reddito complessivo inferiore a 10.000 euro appare fortemente problematico, seppur nel 2017 esso fosse inferiore sia al livello regionale che a quello nazionale. Un dato che sicuramente ha visto un ulteriore peggioramento nel corso degli ultimi anni a seguito della crisi sociale ed economica scaturita dalla pandemia.

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati a Misura di Comune

Se si sposta l'analisi dei dati di reddito ad un livello maggiormente disaggregato, si possono notare le notevoli differenze rispetto al reddito imponibile medio individuale per l'anno 2019, sia fra i comuni della Città metropolitana che fra i diversi municipi del Comune di Roma. Tali differenze, non si distribuiscono solo in uno schema centro periferie, con il reddito che aumenta avvicinandosi ai municipi più centrali, ma anche seguendo uno schema costa - aree interne, con il reddito che va via via diminuendo all'allontanarsi dalla costa e con l'aumento dell'altitudine, con la maggior parte dei piccoli comuni montani con un reddito inferiore ai 20.000 €. Quello della Città metropolitana di Roma è un territorio fortemente disuguale, come dimostrato dal fatto che le percentuali dei contribuenti IRPEF con reddito complessivo inferiore a 10.000 € (non riportate in cartografia) relative al 2017 ricalcano la distribuzione spaziale che si osserva nel reddito medio individuale, con comuni che raggiungono il 40% dei contribuenti con reddito inferiore ai 10.000 €.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

Durante gli incontri di ascolto, è emersa rispetto all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 1, una preoccupazione legata al ruolo della pandemia nella creazione di nuova povertà, che riguarderà una parte della popolazione che potrebbe non avere gli strumenti per fronteggiare il problema e potrebbe avere difficoltà legate allo stigma e i tabù che caratterizzano questa condizione sociale.

Inoltre, le persone ascoltate temono che la riduzione dei servizi di sostegno alle condizioni di fragilità possano avere gravi ripercussioni sulla popolazione dei senza fissa dimora, che, se non aiutati dalle organizzazioni non governative, non hanno possibilità di accesso ad alcun servizio.

Proposte di intervento

Per combattere il fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale, è necessario intercettare i fabbisogni e le esigenze reali che vengono dalla collettività, favorendo le interazioni fra le istituzioni e i cittadini ed evitando quindi che le decisioni siano prese in autonomia da amministratori e tecnici.

Per l'elaborazione di strategie e politiche si ritiene quindi necessario che tutti gli attori che vivono il territorio vengano ascoltati, perché in grado di dare suggerimenti e direzioni concrete, specifiche e rilevanti.

Le politiche intraprese e previste

Principali azioni già in atto o programmate

Povertà estrema. Finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora (DLGS n. 147 del 15.9.2017) per € 2,3 mln riservate a Roma Capitale in quanto capoluogo della Città metropolitana con più di mille persone senza fissa dimora (DGR 810 del 11.12.2018).

Piano Sociale. La Giunta regionale, contestualmente all'approvazione degli schemi-tipo per i Piani di Zona, fornirà linee guida per una specifica programmazione sociale della Città metropolitana. (LR n 11 del 10.08.2016 e PSR del 24.01.2019).

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 10. Politiche sociali

Obiettivo: 10.3. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale

Azioni:

- Tavoli di coprogrammazione e coprogettazione con Enti Locali, Regione e Terzo settore per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- Progetti e programmi di inclusione per le persone migranti. Lavoro in sinergia con i Comuni e gli Enti di prossimità per la rimozione degli ostacoli burocratici all'inclusione e per il rafforzamento degli accessi ai servizi (anche con il rafforzamento dei servizi di mediazione culturale);
- Definizione di un nuovo modello strategico per il superamento dei campi rom, coerente con la strategia europea. Attivazione di progettualità multidisciplinari per l'inclusione sociale, lavorativa, abitativa. Questo deve avvenire attraverso percorsi di coinvolgimento e inclusione che vedano i destinatari protagonisti e tarati sulle esigenze dei singoli;
- Sostegno agli anziani non autosufficienti con progetti che rafforzino i servizi domiciliari erogati per interventi a casa, per l'accompagnamento a visite specialistiche o per occasioni di socializzare
- Lavoro in sinergia con i Comuni e gli Enti di prossimità per il sostegno a persone in situazione di vulnerabilità, anche attraverso progetti abitativi dedicati (come "Housing First" e "Housing Led")
- Definizione di programmi di inclusione lavorativa e parchi agro-sociali in collaborazione con il forum delle fattorie sociali
- Programma per l'implementazione delle linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità (P.I.P.P.I): il programma è a sostegno dei bambini vulnerabili e delle loro famiglie, non concentrandosi sul singolo caso ma generando ecosistemi intersettoriali in grado di integrare servizi sociali, servizi per la salute fisica e mentale dei bambini, servizi educativi. Cercare di agire su potenziali situazioni in cui bambini dai 0 ai 11 anni possano sviluppare gravi problemi psicosociali.

DSU: 11. Riqualficazione delle periferie

Obiettivo: 11.3. Sviluppo locale con i territori

Azioni:

- Intervenire sul quadro di opportunità a cui gli attori sociali riescono ad accedere: un ruolo di accompagnamento, capacitazione, indirizzamento e potenziamento delle azioni territoriali che gli attori sociali riescono ad esprimere sui territori (sostegno alla ricerca di fondi e all'attivazione di competenze territoriali)
- Messa in campo di politiche di inclusione sociale, abitative, di formazione professionale, di istruzione e di accesso ai servizi sanitari e socio- assistenziali
- attivazione di sistemi di comunità anche attraverso la creazione di politiche educative e culturali che facciano leva sulle scuole e sulle biblioteche e l'attivazione di "poli civici"
- Sviluppare progetti che tengano insieme le diverse dimensioni lavorativa ed economica, e l'attivazione di servizi e di contesti di socialità, il presidio del territorio anche attraverso l'u-

so/il riuso degli spazi, la riqualificazione urbana e ambientale, attraverso il coinvolgimento degli abitanti e delle reti locali, il sostegno delle iniziative locali e quindi la creazione di un ecosistema di prossimità

- Potenziare la direzione congiunta di Roma Capitale e CmRC per la pianificazione strategica, PNRR e Fondi strutturali 2021/2027 (PR Regione Lazio e PN Metro Plus) come elemento strategico di supporto ai comuni e alle comunità per lo sviluppo di progettualità

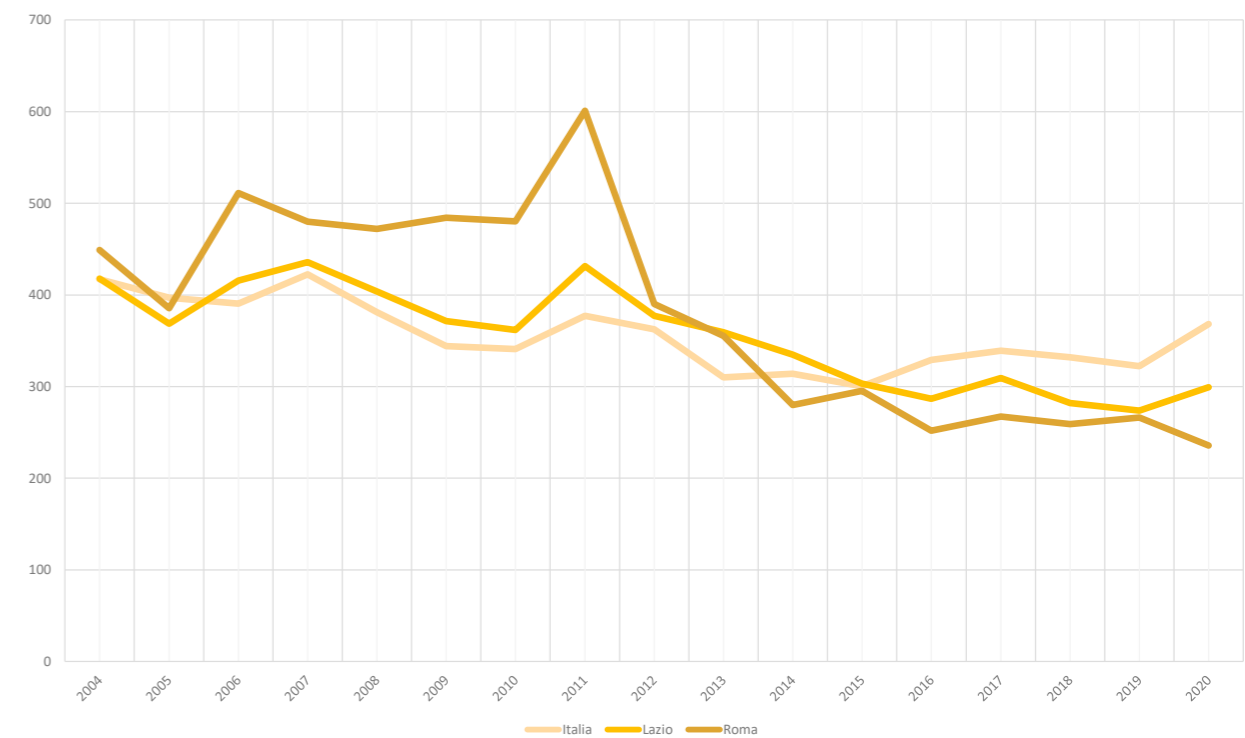
2 SCONFIGGERE
LA FAME



Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 2
Porre fine alla fame, raggiungere
la sicurezza alimentare,
migliorare l'alimentazione
e promuovere l'agricoltura
sostenibile



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Fertilizzanti distribuiti per uso agricolo. Fonte: ISTAT. Quantità di fertilizzanti distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie agricola utilizzata

Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
2.1	Spesa totale per i servizi di distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio; mensa; distribuzione beni di prima necessità; buoni spesa o buoni pasto	2019	4.423.841,00 €	5.329.804,00 €	75.642.563,00 €
2.1	Spesa per persona per i servizi di distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio; mensa; distribuzione beni di prima necessità; buoni spesa o buoni pasto	2019	1,04 €	0,92 €	1,27 €
2.3	Valore aggiunto per ettaro di superficie agricola utilizzata (valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca in migliaia di euro a prezzi base e correnti per ettaro di superficie agricola utilizzata)	2018	3,14	2,98	2,68

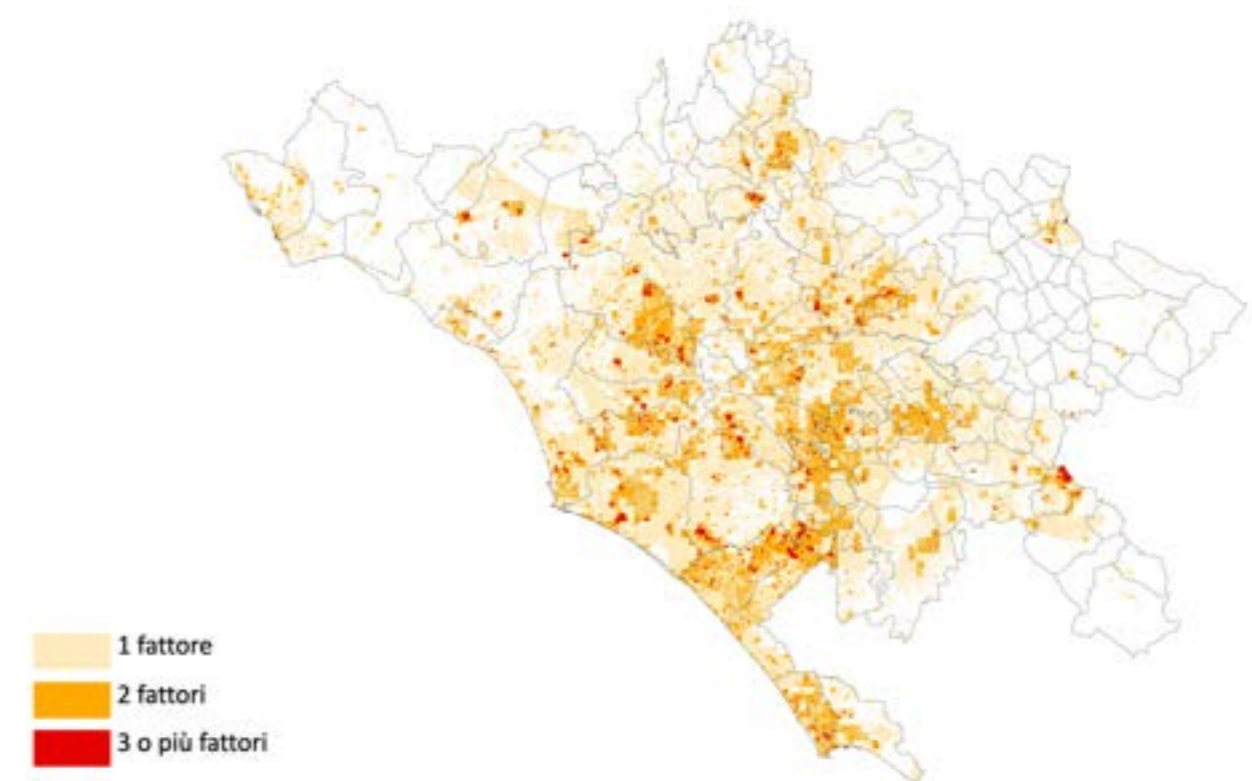
Per quanto riguarda il primo target dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #2, "Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno", l'indicatore usato si riferisce alla spesa complessiva sostenuta dai servizi socio assistenziali per tutto ciò che riguarda l'accesso ad una buona alimentazione: i servizi di distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio; i servizi mensa; la distribuzione di beni di prima necessità; buoni spesa o buoni pasto. Dividendo la spesa per il numero dei residenti si ottiene una stima comparabile fra la Città metropolitana, la regione e il livello nazionale della spesa sostenuta per ogni singolo cittadino. Così facendo si può notare come sia la Città metropolitana di Roma Capitale, sia la Regione spendano nominalmente meno della media nazionale per i servizi di supporto all'alimentazione.

Per quanto riguarda invece il target 2.3, "Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola", la produzione agricola caratterizza fortemente la Città metropolitana di Roma Capitale. Non è un caso, infatti, che l'uso del suolo più diffuso nel territorio metropolitano romano sia quello agricolo, con quasi il 60% di tutto il territorio occupato da coltivazioni.

I dati relativi al target 2.4 mostrano inoltre una drastica diminuzione dell'uso di fertilizzanti in agricoltura nel territorio della Città metropolitana di Roma, che negli ultimi 10 anni è riuscita a più che dimezzarne l'utilizzo, con valori in kg per ettaro inferiori ai livelli nazionale e regionale nel 2020.

È interessante notare come questo ridotto uso di fertilizzanti non influenzi negativamente il valore aggiunto per ettaro di superficie agricola utilizzata, che nel 2018, è superiore al valore regionale e nazionale.

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati Ecoatlante

La cartografia rappresenta il degrado del suolo sul territorio della Città metropolitana di Roma Capitale. Il degrado del suolo e del territorio è un processo complesso determinato da una serie di elementi che limitano o impediscono i servizi ecosistemici che un suolo naturale può offrire, nonché le attività produttive, di regolazione e di utilizzo. Si può notare come ci siano, soprattutto a sud della Città metropolitana numerose aree in cui due o più fattori concorrono alla diminuzione della qualità del suolo. La metodologia ha puntato a una valutazione qualitativa utilizzando un approccio che prevede l'uso combinato dei seguenti tre sotto indicatori, lasciando la possibilità di includerne altri ritenuti importanti a livello di singolo Paese²: la produttività del suolo, il contenuto di carbonio organico e la copertura del suolo e i suoi cambiamenti nel tempo.

² Un set preliminare di indicatori aggiuntivi è stato pubblicato per il caso italiano nell'ambito dell'edizione 2019 del Rapporto "Land Consumption, Territorial Dynamics and Ecosystem Services". Questi dati sono stati aggiornati al 2020 (dove possibile) per la pubblicazione del rapporto nel 2020. L'approccio proposto si basa sui seguenti sub-indicatori: Variazione della copertura del suolo; perdita di produttività; perdita di anidride carbonica organica; diminuzione della qualità dell'habitat; aumento della frammentazione; aree di impatto potenziale (identificate come le superfici potenzialmente impattate con aree di buffer di 60 metri dalla superficie coperta artificialmente); densità delle coperture artificiali; aumento degli spazi naturali con dimensioni inferiori a 1.000 m²; superficie interessata da incendi; aumento dell'erosione idrica legata a cambiamenti nella copertura del suolo durante il periodo di riferimento.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

L'agricoltura contadina potrebbe rappresentare una valida alternativa all'approccio produttivo esclusivamente estrattivo per una produzione di cibo più sostenibile e la tutela del suolo.

Infatti il territorio agricolo romano è ricco di azioni dal basso che tendono a disegnare questo cambio di rotta, ma occorre una sistematizzazione delle stesse al fine di far emergere le potenzialità del territorio, e trasformarlo in un possibile bacino di produzione di economie circolari.

L'affacciarsi di soggetti nuovi al mondo dell'agricoltura è un'opportunità per importare nel mondo agricolo strumenti di alta tecnologia, tali da innescare approcci innovativi e trasformare l'agricoltore in un attore strategico, capace di promuovere uno sviluppo sostenibile ed alternativo del territorio.

Il potenziamento del comparto agricolo è infatti ritenuto trasversale rispetto a molti altri temi, quali nuove economie e nuove occupazioni, digitalizzazione, e anche forme di governance e ruoli acquisibili da parte pubblica.

Proposte di intervento

Le proposte di intervento presentate sono numerose e spaziano dalla sostenibilità delle filiere agricole ad una diversa dimensione abitativa e lavorativa del territorio e del patrimonio agricolo. Tra queste, si riportano le seguenti proposte:

- sviluppare progettualità legate ai temi dell'agricoltura urbana;
- intervenire per la riduzione dell'uso di pesticidi
- agire per il superamento degli ostacoli burocratici ed economici alla proliferazione delle micro-filiere per garantire la sovranità alimentare;
- ridurre gli sprechi alimentari con la revisione delle normative in materia, permettendo agli agricoltori di usufruire di alcuni scarti utilizzabili in agricoltura;
- svolgere un accurato lavoro di raccolta e sistematizzazione dei dati sul patrimonio agricolo, su produzioni, filiere, addetti in supporto alla formulazione di politiche 'su misura' per ciascun contesto territoriale;
- promuovere la creazione di Fablab anche in campo agricolo, che potrebbero coniugare la produzione di energia rinnovabile con lo sviluppo di economie circolari;
- lavorare sul patrimonio costruito delle aree rurali, avviando un monitoraggio di tutti quegli immobili caduti in disuso o confiscati per trasformarli in presidi agricoli. Il tribunale di Roma, la direzione prevenzione criminale, l'agenzia nazionale dei beni confiscati e il comune di Roma, con il coinvolgimento della comunità, potrebbe lavorare come rete di attori con il compito di individuare il bene e restituirlo alla collettività. Gli stessi immobili poi potrebbero essere un'occasione per costruire comunità energetiche oppure spazi da affidare alle cooperative per sviluppare pratiche di agricoltura sociale.

- Favorire la diffusione di laboratori di trasformazione e il supporto a reti commerciali alternative alla grande distribuzione per lo sviluppo delle filiere legate al prodotto locale.

La voce dei giovani

È emersa forte attenzione dei giovani nei confronti della riduzione di sostanze inquinanti e pesticidi: da un lato permetterebbe il miglioramento dello stato di salute delle falde acquifere (e conseguentemente della biodiversità) e dall'altro incrementerebbe la qualità del cibo.

Una migliore educazione alimentare, da coltivare attraverso percorsi di sensibilizzazione nelle scuole, influisce positivamente sia sulla salute dell'individuo, sia sulla sostenibilità della spesa, obiettivo raggiungibile anche attraverso il sostegno agli agricoltori biologici.

Le politiche intraprese e previste

Principali azioni già in atto o programmate

Agricoltura e ambiente, bio-economy e cibo. Tra le azioni possibili del Documento preliminare del Piano strategico (decreto n. 99 del 1.9.2020) nell'ambito dell'agricoltura sostenibile e di modelli di produzione e consumo: promuovere politiche urbane sulla gestione del cibo e degli sprechi alimentari, favorire reti e programmi educativi sul cibo.

Piano del Cibo. Predisposizione alla redazione del Piano del cibo in collaborazione con il Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA). Gli obiettivi del piano: supportare gli enti locali attraverso politiche alimentari, aumentare la sensibilità della popolazione nei confronti del cibo e dell'alimentazione, integrare e coordinare progetti e attività all'interno del PSM e dell'Agenda metropolitana. (DD RU n. 4190/2020)

Lotta allo spreco alimentare. Bando di 500 € mila per i comuni della CmRC per la realizzazione di progetti relativi a campagne per un consumo responsabile e contro gli sprechi alimentari e di recupero dei prodotti freschi invenduti. (DD RU n. 5696/2017)

Obesità. Il progetto Cities changing diabetes in collaborazione con Health City ANCI con la proposta di un Action plan triennale basato su azioni di governance sanitaria, istruzione/informazione per arrestare lo sviluppo di obesità e diabete tipo 2. (27.5.2019)

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 7. Agricoltura sostenibile e forestazione

Obiettivo: 7.1. Aumento del livello di sovranità alimentare

Azioni:

- Istituire un Distretto del Cibo di Prossimità metropolitano, che mira a costruire processi di integrazione fra diverse attività agricole e tra esse e altre attività locali al fine di diversificare

e ampliare in chiave strutturata e sistemica la produzione di beni e servizi, derivanti dalle attività agricole, di particolare qualità;

- Istituzione di un Parco agricolo diffuso multifunzionale, per la programmazione, trasformazione e gestione territoriale;
- queste permettono interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di aree agricole che, se sono abbandonate o degradate, possono essere ripristinate alla loro naturale vocazione. All'interno di tale processo possono inserirsi istituzioni locali, aziende agricole ed enti del Terzo Settore al fine di promuovere lo sviluppo dell'agricoltura locale. Inoltre, il parco agricolo multifunzionale si costituirà come uno spazio intermedio di collegamento tra area urbanizzata e territori interni, incentivando il passaggio dalla monocultura alla differenziazione agricola con infrastrutturazione agroecologica dei coltivi;
- Contrastare il caporalato e favorire l'occupabilità di persone con disabilità nel settore dell'agricoltura e percorsi di inclusione lavorativa per migranti e richiedenti asilo;
- favorire il ricambio generazionale in agricoltura e l'imprenditorialità e la presenza femminile nel settore agroalimentare;
- Individuare e mappare le Aree Agricole con Alto valore Alimentare (e Naturalistico) programmando appositi strumenti economici e di pianificazione per evitare il consumo di suolo e l'abbandono;
- Favorire la rigenerazione urbano-rurale riconvertendo aree abbandonate alla produzione agricola attraverso programmi – anche sperimentali – di agricoltura verticale, dando vita a programmi di autoproduzione, realizzando orti sui tetti pubblici e privati con funzioni produttive, sociali e ambientali;
- A valle della costruzione del quadro conoscitivo e della costruzione di un Atlante del Cibo di Roma Metropolitana, si prevede la pubblicazione di un Piano del cibo Metropolitano che include anche un piano di Monitoraggio ed un processo partecipativo;
- Supporto agli enti locali nella pianificazione e nella gestione di sistemi del cibo più sostenibili;
- Favorire l'accesso alla terra, anche attraverso una Banca della terra metropolitana delle aree pubbliche disponibili e delle aree abbandonate.

Obiettivo: 7.2. Contrasto allo spreco alimentare e accesso al cibo di qualità

Azioni:

- Ridurre i fenomeni di spreco alimentare e gestire le eccedenze alimentari in tutta la filiera (produzione, distribuzione, consumo) implementando le politiche e sensibilizzando la popolazione, anche attraverso percorsi di educazione alimentare nelle scuole;
- Condurre azione di monitoraggio della povertà alimentare come implementazione dell'osservatorio costituito da Città metropolitana;
- Lavorare sulla distribuzione attraverso lo sviluppo del CAR (Centro Agroalimentare Roma) in coerenza con l'ampliamento previsto di 1500 unità. Il progetto di ampliamento mira a ridurre l'impatto ambientale attraverso soluzioni innovative per il ciclo del prodotto, la ge-

stione del sistema e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di diventare un Hub strategico a livello nazionale e internazionale.

Obiettivo: 7.3. Istituire il sistema di gestione delle politiche del cibo

Azioni:

- Aggiornamento partecipativo dell'Atlante del cibo;
- Portale dell'Agricoltura e del Cibo di Roma Metropolitana, dedicato alla presentazione dell'offerta e dei servizi;
- Istituzione dell'Ufficio per il Piano del Cibo, per il supporto tecnico ai comuni, e la governance istituzionale;
- Istituzione del Consiglio del Cibo della Città metropolitana;
- Il Distretto del Cibo di Roma Metropolitana, uno strumento di governance e sviluppo.

Obiettivo: 7.4. Mense a Km0

Azioni:

- Promuovere appalti pubblici sostenibili di approvvigionamento alimentare;
- Fornire supporto alla costruzione di un'alleanza tra le Commissioni mensa e le famiglie, e alla formazione degli insegnanti e dei cuochi;
- Promuovere la realizzazione di orti e l'inserimento di prodotti freschi e di qualità, nonché di menù solidali con prodotti provenienti dall'agricoltura sociale, nelle scuole, nelle università, nelle carceri, e negli ospedali.

Obiettivo: 7.6. Rafforzamento del rapporto tra città e campagna

Azioni:

- Sostenere e sviluppare varie forme di filiera corta, dalla vendita diretta ai Farmers Markets, creando uno o più Hub logistici in collaborazione con il CAR (Centro Agroalimentare Roma), in connessione con i mercati rionali. Sostenere e sviluppare filiere locali completando e rafforzando, ove necessario, le strutture produttive e di trasformazione anche attraverso forme collettive di uso;
- Favorire l'impiego di prodotti Km0 nelle mense scolastiche e nelle filiere corte, creando un marchio "ombrello" (come la denominazione di origine Marchio Roma) per tutti i prodotti locali che rispettino standard ambientali e sociali. Infine, coinvolgere la ristorazione per favorire l'offerta di qualità, riconoscendo l'attribuzione del Marchio Roma agli esercizi com-

merciali che sviluppano filiere corte, combattono lo spreco e contengono i prezzi;

- Favorire l'accesso al mercato dei piccoli produttori del sud del mondo ;
- Promuovere il settore della vendita diretta. Rafforzare ed estendere la rete AFN;
- Promuovere azioni in Sinergia con Agrifood Roma 2030 (piano strategico redatto dall'Assessorato allo Sviluppo Economico, Turismo e Lavoro e dall'Assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale in collaborazione con Camera di Commercio e dedicato al settore agroalimentare);
- Promuovere diffusione di processi di attivazione di buone pratiche, come ad esempio gli orti urbani, di agricoltura periurbana;
- Avviare politiche di indirizzo nei confronti dei comuni per trasformare i margini urbani in fronti urbani che si affacciano sulle aree agricole rinnovate.

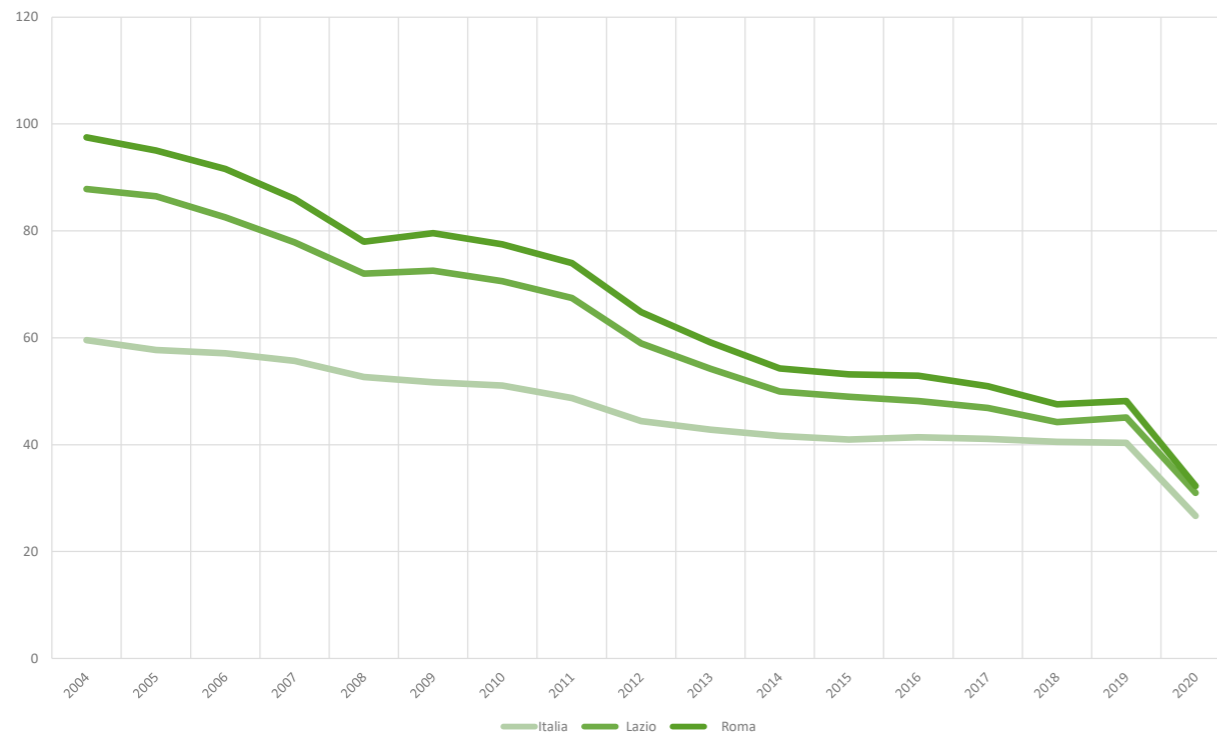
3 SALUTE E
BENESSERE



Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 3 Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Feriti per incidenti stradali. Fonte: ISTAT. Tasso di feriti per incidenti stradali, per 10.000 residenti

Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
3.2	Speranza di vita alla nascita (numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere)	2020	83,0 anni	82,7 anni	82,0 anni
3.2	Mortalità infantile (decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti)	2018	3,3 per 1.000	3,0 per 1.000	2,9 per 1.000
3.4	Mortalità per tumore (tassi di mortalità per tumori all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti)	2018	8,5 per 10.000	8,6 per 10.000	8,5 per 10.000

Gli indicatori relativi all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #3 "Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età" per la Città metropolitana di Roma Capitale, sono tendenzialmente in linea con i livelli regionali e nazionali, salvo alcune eccezioni.

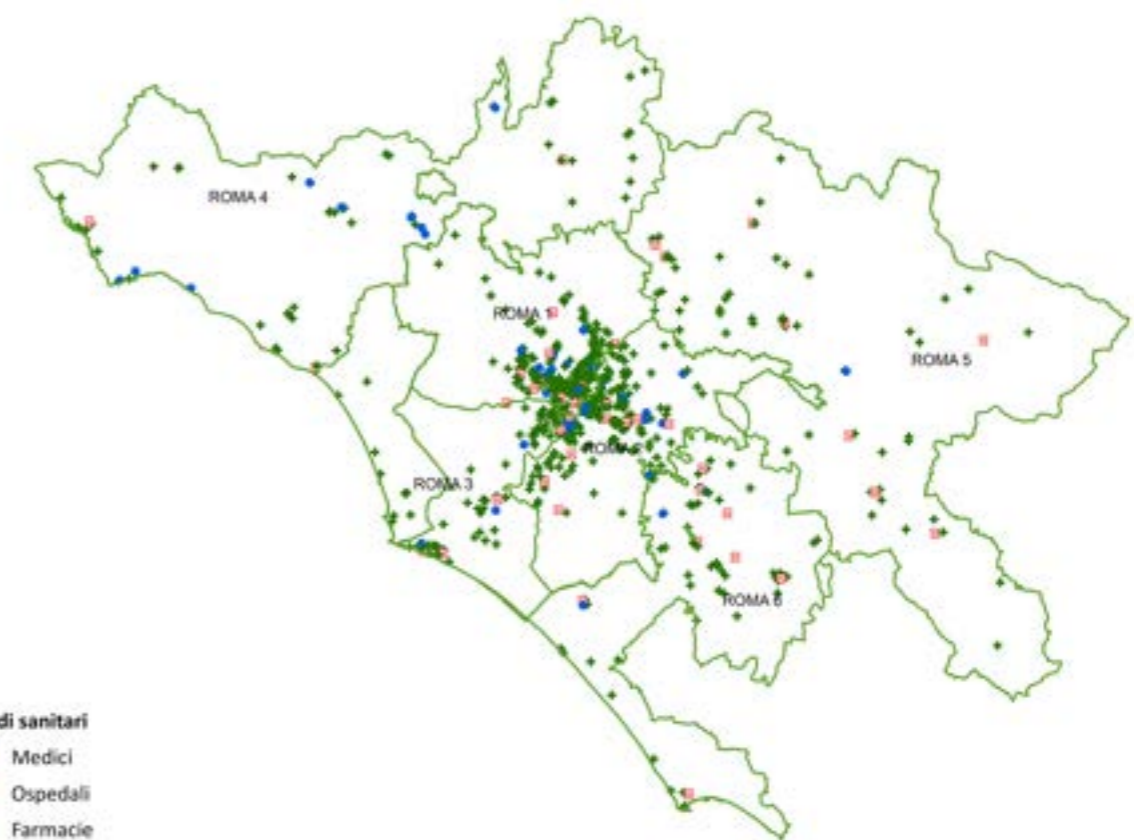
Un primo dato positivo è quello relativo al tasso dei feriti per incidenti stradali per 10.000 residenti, dato che è andato costantemente a scendere a tutti i livelli territoriali. Nonostante ciò, è doveroso notare come il dato relativo alla Città metropolitana di Roma Capitale fosse notevol-

mente più elevato del dato italiano nel 2004, e, seppur diminuito, sia rimasto più alto del dato nazionale e regionale per i 16 anni successivi.

Al contrario, la speranza di vita alla nascita nel 2020 è leggermente più alta per gli abitanti della Città metropolitana rispetto al valore regionale e nazionale. Al contempo, purtroppo, la mortalità infantile nel 2018 nella città metropolitana è elevata e leggermente più alta rispetto al livello regionale e nazionale. La mortalità per tumore nel 2018 è invece in linea con il valore nazionale.

Nell'insieme, se si esclude quello del tasso di feriti per incidenti stradali, non vi sono indicatori i cui valori presentano uno scostamento significativo dal livello nazionale. È importante sottolineare che gli indicatori riportati rappresentano una situazione precedente alla pandemia da Covid-19, e potrebbero aver subito importanti modifiche negli ultimi anni.

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati OpenStreetMap

Come si può osservare nella cartografia, la disponibilità di presidi sanitari varia notevolmente sul territorio della Città metropolitana. Infatti, nonostante l'aspettativa di vita della Città metropolitana risulti più alta rispetto alla media regionale e nazionale, vi sono forti differenze fra la mortalità anche nei municipi dello stesso comune di Roma. Tali differenze tuttavia, non

sono da ascrivere esclusivamente alla distribuzione dei presidi sanitari, quanto a diverse qualità dell'ambiente di vita, dell'alimentazione, opportunità di prevenzione, fragilità sociali. Infatti, seppur in maniera disomogenea, sono presenti numerosi presidi sanitari sul territorio della Città metropolitana, che si concentrano nelle aree più densamente popolate.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

Rispetto all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #3, è emerso un malessere relativo al depauperamento dei servizi sanitari di base, in modo particolare dei consultori. Gli intervistati riportano che questi siano stati eliminati o svuotati dei servizi prima offerti, in particolare i servizi di sostegno alla maternità o il sostegno psicologico per adulti e adolescenti. Una diminuzione dei servizi che rischia di ricadere maggiormente sulle fasce della popolazione più vulnerabili, come ad esempio i senza fissa dimora, che se non aiutati dalle organizzazioni non governative, non hanno possibilità di accesso ad alcun servizio.

Proposte di intervento

Per garantire una prima assistenza sociale e sanitaria a tutti e tutte, si propone di introdurre dei livelli minimi di servizi, accessibili indipendente dalla residenza o dal reddito. Inoltre, come intervento di lungo periodo, viene indicato il modello della casa della salute come presidio di prossimità che potrebbe rispondere alle esigenze di salute e prevenzione del cittadino, e una struttura che potrebbe aiutare ad alleggerire il sistema ospedaliero regionale.

Le politiche intraprese e previste

Principali azioni già in atto o programmate

Sicurezza stradale. La sicurezza della mobilità stradale è una delle aree di interesse in cui sono organizzati i macro-obiettivi del PUMS metropolitano, come indicato nelle relative linee di indirizzo approvate con DSM n. 122 del 2019. Inoltre, diverse delle dieci strategie operative fondamentali del Piano toccano il tema della sicurezza stradale: quelle sul rafforzamento della rete ciclabile, sul miglioramento della sicurezza stradale e sulla mobilità scolastica più sicura e sostenibile.

Medicina del territorio. Sono presenti 11 Case della salute e 24 Ambulatori di cure primarie nel territorio metropolitano.

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 11. Riqualificazione delle periferie

Obiettivo: 11.3. Sviluppo locale con i territori

Azioni:

- Intervenire sul quadro di opportunità a cui gli attori sociali riescono ad accedere: un ruolo di accompagnamento, capacitazione, indirizzamento e potenziamento delle azioni territoriali che gli attori sociali riescono ad esprimere sui territori (sostegno alla ricerca di fondi e all'attivazione di competenze territoriali);
- Messa in campo di politiche di inclusione sociale, abitative, di formazione professionale, di istruzione e di accesso ai servizi sanitari e socio- assistenziali;
- attivazione di sistemi di comunità anche attraverso la creazione di politiche educative e culturali che facciano leva sulle scuole e sulle biblioteche e l'attivazione di "poli civici";
- Sviluppare progetti che tengano insieme le diverse dimensioni lavorativa ed economica, e l'attivazione di servizi e di contesti di socialità, il presidio del territorio anche attraverso l'uso/il riuso degli spazi, la riqualificazione urbana e ambientale, attraverso il coinvolgimento degli abitanti e delle reti locali, il sostegno delle iniziative locali e quindi la creazione di un ecosistema di prossimità;
- Potenziare la direzione congiunta di Roma Capitale e CmRC per la pianificazione strategica, PNRR e Fondi strutturali 2021/2027 (PR Regione Lazio e PN Metro Plus) come elemento strategico di supporto ai comuni e alle comunità per lo sviluppo di progettualità.

Obiettivo: 11.8. Salute territoriale e case di comunità

Azioni:

- Sviluppare le competenze digitali e di gestione dei dati per l'organizzazione dei servizi socio-sanitari territoriali in coerenza con la DsSuS 1. Digitalizzazione;
- Agire in sinergia con Regione Lazio, Roma Capitale, i comuni metropolitani e le ASL per l'arricchimento delle progettualità legate alle case di comunità e agli altri servizi sanitari (Ospedali di comunità - Centrali operative territoriali);
- Aumentare l'accessibilità delle Case di Comunità, con particolare attenzione ai territori meno serviti.

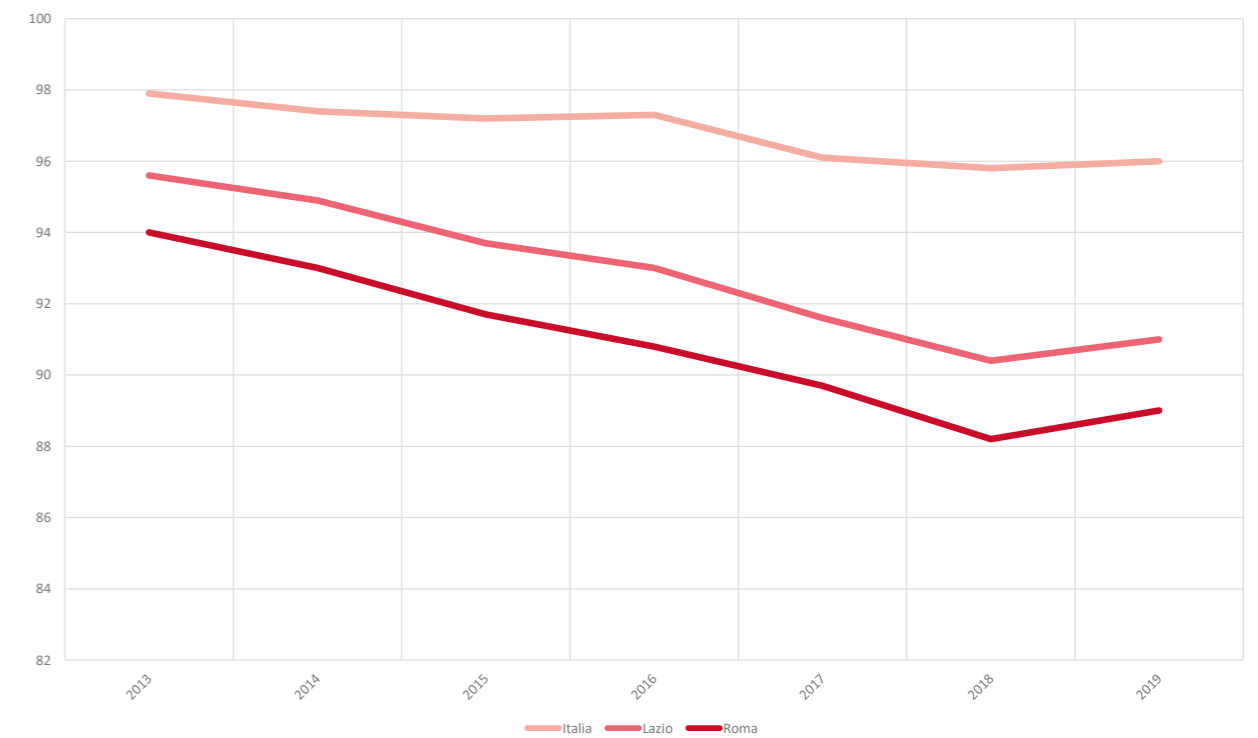
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



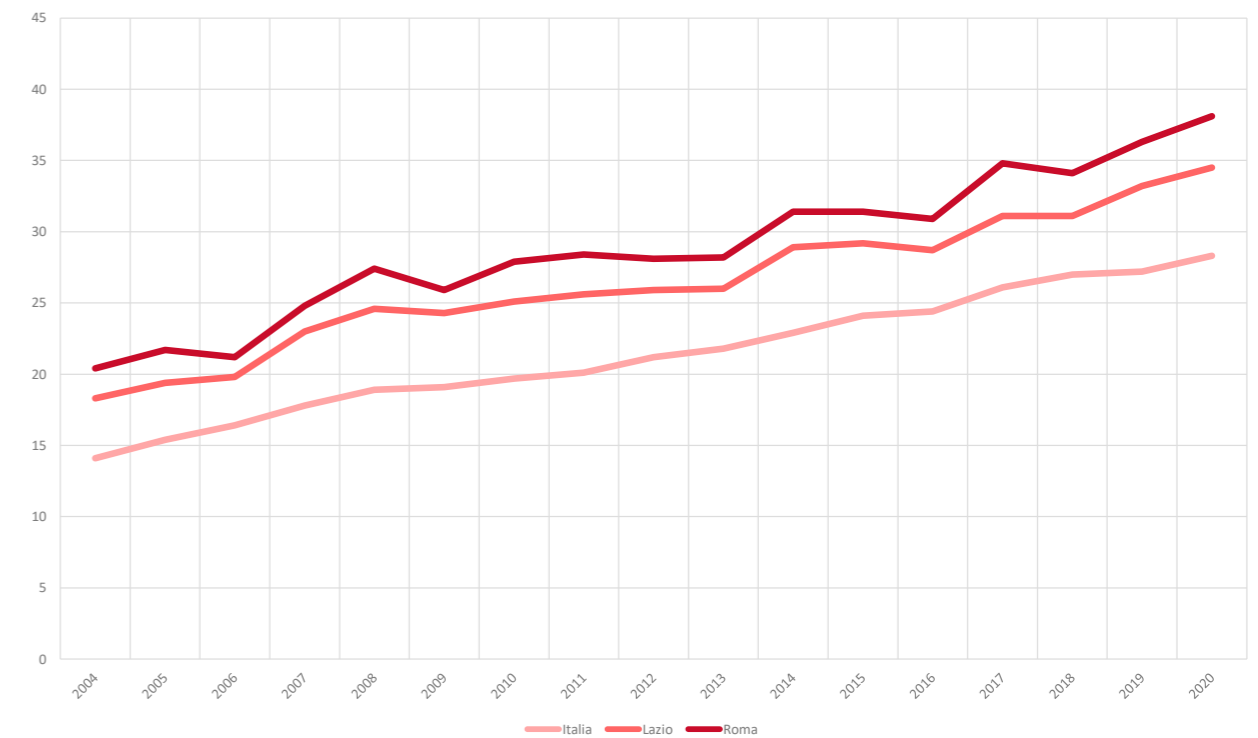
Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 4 Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Partecipazione alla scuola dell'infanzia. Fonte: ISTAT. Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia sul totale dei bambini di 4-5 anni



Laureati. Fonte: ISTAT. Percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario sul totale delle persone di 25-39 anni

Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
4.1	Persone con almeno il diploma <i>Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado sul totale delle persone di 25-64 anni</i>	2020	73,4%	71,0%	62,9%
4.4	Partecipazione alla formazione continua <i>Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni</i>	2020	8,4%	7,8%	7,2%

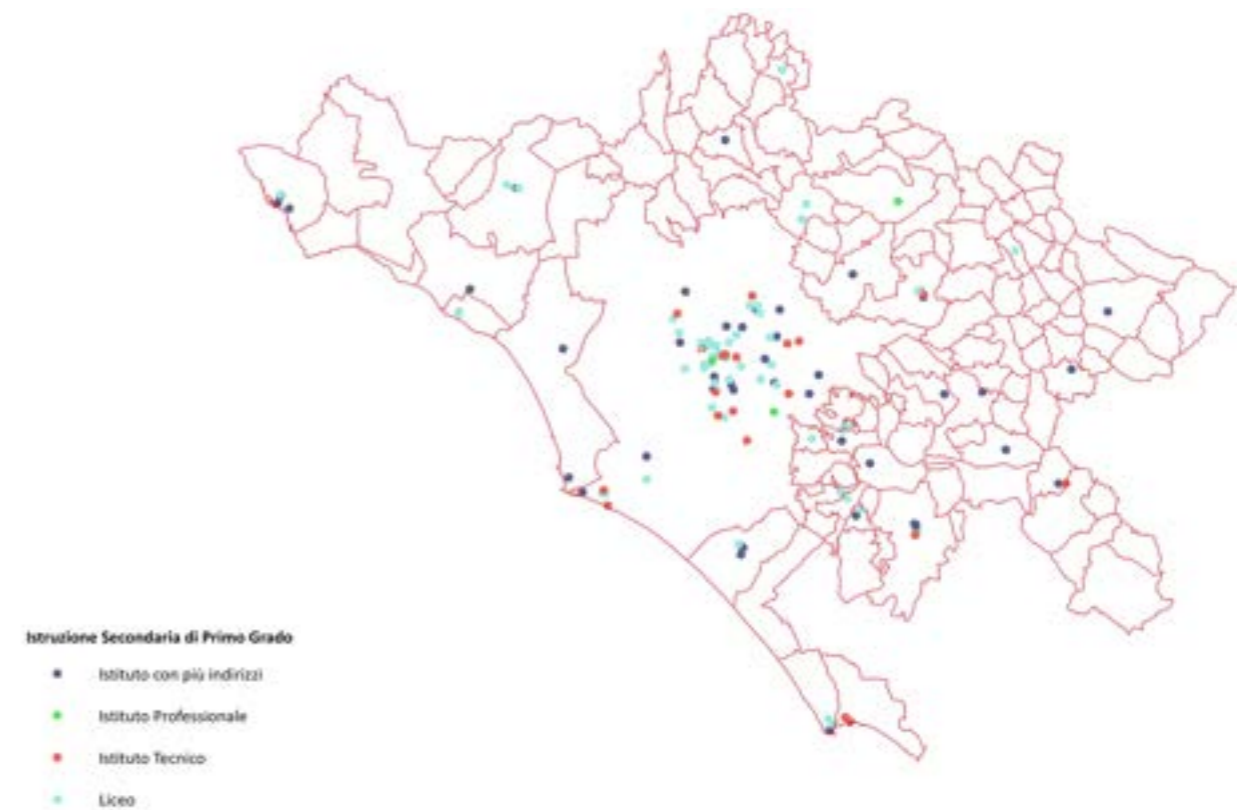
Gli indicatori di livello metropolitano per l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #4 "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti" mostrano una situazione preoccupante per quanto riguarda l'istruzione primaria, ma alcuni valori incoraggianti per quanto riguarda l'istruzione secondaria e terziaria.

Infatti, la percentuale di bambini fra i 4 e i 5 anni che frequenta la scuola dell'infanzia è notevolmente diminuita fra il 2013 e il 2018 (seguendo la stessa tendenza nazionale e regionale), passando da 94% a 88%, salvo poi tornare a crescere nel 2019. Tuttavia, anche quello del 2019 è un valore decisamente inferiore al target del 96%. Tale valore, sembra essere stato raggiunto solo a livello nazionale, mentre le percentuali del centro Italia e del Lazio risultano anch'esse più basse, seppur restando superiori al valore metropolitano.

Al contrario, la Città metropolitana di Roma Capitale ha una percentuale di persone di 25 – 39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario in crescita e superiore ai valori regionali e nazionali, caratterizzandosi come un contesto ad alta offerta universitaria e fortemente attrattivo nel panorama nazionale.

Anche la percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria è più alta a livello metropolitano, che a livello regionale e nazionale, con una differenza da quest'ultimo di quasi 10 punti percentuali.

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati Ufficio Scolastico Regionale - anno 2020/2021

La cartografia mostra una distribuzione territoriale degli istituti di istruzione secondaria fortemente concentrata all'interno del Comune di Roma, seppur con la presenza di istituti su tutto il territorio metropolitano. Secondo le informazioni relative all'anno scolastico 2018-19, nella Città metropolitana di Roma Capitale sono presenti 468 scuole secondarie di II grado, per un totale di 8.718 classi istituite e 183.490 studenti. Rispetto alla media nazionale, nell'area di Roma si concentrano il 6,8% delle scuole nazionali, il 6,6% degli studenti e il 6,7% delle classi. Le preferenze degli studenti per gli indirizzi all'interno dell'area metropolitana di Roma variano tra il capoluogo e gli altri comuni. Nel comune di Roma, il 68,9% degli studenti è iscritto alle scuole superiori, contro il 57,2% del resto della Città metropolitana. Questo potrebbe essere parzialmente spiegato dalla distribuzione degli istituti sul territorio metropolitano, che obbliga molti potenziali studenti alla scelta di spostarsi quotidianamente dal proprio comune di residenza per motivi di studio.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

L'emergenza pandemica ha costituito un importante banco di prova per il sistema scolastico, considerato un importante luogo di scambio intergenerazionale e di incontro fra culture.

Per questo motivo, la mancanza di un adeguato supporto materiale e immateriale per affrontare la didattica a distanza, soprattutto per gli studenti e gli alunni più fragili, è particolarmente grave.

Il rientro alla didattica in presenza ha poi fatto emergere le diverse difficoltà a livello architettonico e di organizzazione degli spazi.

Ci sono tuttavia alcune realtà promettenti, come ad esempio quelle sul territorio dei Castelli Romani e che si legano ai temi dell'educazione non convenzionale e che abbraccia diversi ambiti di intervento: dall'inclusione, all'inserimento lavorativo passando per la cura dell'ambiente e degli spazi pubblici, della cultura, legata anche alla valorizzazione del territorio, e della natura, a partire dall'importante capitale naturale che caratterizza l'intera area di riferimento.

Proposte di intervento

Le proposte di intervento per favorire la partecipazione attiva degli studenti e fornire un'istruzione inclusiva sono molte e hanno come obiettivo comune la promozione di una comunità educante a matrice culturale, uno spazio immateriale di opportunità, dove si possono raccogliere più risorse possibili del territorio e allo stesso tempo attivarle per trovare soluzioni ai problemi sociali.

Per fare questo i partecipanti propongono di:

- Facilitare l'interazione tra scuole e associazioni, affinché si costruiscano processi costanti e duraturi.
- Intensificare il rapporto scuola-territorio, al fine di promuovere una maggiore conoscenza del patrimonio naturale e culturale locale, sviluppare percorsi attivi di rigenerazione territoriale.
- Dare maggiori servizi per un sostegno strutturato alle famiglie e ai ragazzi.
- Diffondere e strutturare, su tutto il territorio metropolitano, il modello 'scuole-aperte' affinché la scuola possa, nelle ore extrascolastiche, diventare spazio di possibilità, dove i ragazzi insieme alle stesse famiglie e associazioni possano provare nuove attività e stimoli per la loro crescita. Ciò dovrebbe essere garantito anche dalle stesse amministrazioni che dovrebbero elaborare patti di collaborazione con le scuole e le associazioni che vogliono collaborare per stilare linee guida, parametri attraverso i quali potersi meglio strutturare.
- Incentivare la presenza costante di mediatori non solo linguistici, ma anche interculturali all'interno delle scuole, soprattutto in quelle che respirano un clima multiculturale e multietnico.
- Offrire corsi di italiano L2 anche per le famiglie degli studenti stranieri, al fine di far comprendere meglio le dinamiche organizzative e amministrative delle scuole e garantire anche maggiore autonomia per affrontare la quotidianità.

Le politiche intraprese e previste

Principali azioni già in atto o programmate

Investimento nell'edilizia scolastica. Tra le azioni possibili del Documento preliminare del Piano strategico (decreto n. 99 del 1.9.2020) nell'ambito dell'agricoltura sostenibile e di modelli di produzione e consumo: promuovere politiche urbane sulla gestione del cibo e degli sprechi alimentari, favorire reti e programmi educativi sul cibo.

Centri metropolitani di formazione professionale (CMFP). Propongono diverse opportunità sia per ragazzi minorenni, che per gli adulti che cercano occasioni di qualificazione o riqualificazione professionale. Accanto ai servizi formativi, i CMFP offrono ai loro utenti, oltre che alle imprese stesse, specifici Servizi di Informazione Orientativa (SIO) sulla didattica, i profili professionali e gli sbocchi lavorativi dei corsi di formazione e sui servizi per l'impiego.

Sistemi Integrati per l'apprendistato. Sì, Vale è un programma della CMRC che nasce nel 2017 con la volontà di promuovere e facilitare l'utilizzo del contratto di apprendistato e promuovere azioni di sistema e di accompagnamento e aggiornamento normativo che unisca formazione-lavoro.

La scuola delle Energie. nasce dalla partnership tra Enea e CMRC e si configura come un sistema integrato, in grado di erogare servizi di elevato livello qualitativo e rispondenti ai bisogni sempre più personalizzati dei destinatari e di arricchimento del bagaglio individuale delle conoscenze.

Dispersione scolastica. Il MIUR ha previsto un finanziamento di 600 mila € per il 2019 per la realizzazione di percorsi educativi interdisciplinari finalizzati a contrastare la dispersione scolastica per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 3. Ricerca

Obiettivo: 3.1. Trasferimento delle competenze tra università, centri di ricerca e imprese

Azioni:

- Migliorare l'attrattività del sistema di formazione e ricerca della CmRC facendo leva sulla promozione di temi strategici fondamentali e attuali quali la Transizione Energetica, la Sostenibilità e la Trasformazione Digitale;
- Co-progettare con Enti e Imprese percorsi con Università italiane e straniere, pubbliche e private, per favorire l'accesso degli studenti al mondo del lavoro e di favorire scambi di pratiche e metodologie;
- Implementare un modello pubblico-privato da consolidare che sfrutti partnership strutturate per un continuo scambio di know-how tra Ricerca e Impresa

- Creare Poli di attrazione settoriali su tutto il territorio metropolitano, garantendo una filiera solida d'innovazione che sfrutti le partnership attraverso la realizzazione di hub di open innovation in grado di alimentare l'ambito della R&S.

DSU: 11. Riqualificazione delle periferie

Obiettivo: 11.6. Utilizzo attrezzature CmRC per il riequilibrio territoriale

Azioni:

- SCUOLE APERTE H24: Investire sul rinnovo strutturale dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione;
- Promuovere la relazione tra scuola e territorio attraverso l'utilizzo multiplo, temporaneo e permanente delle strutture scolastiche sottoutilizzate per la realizzazione di servizi e iniziative rivolte al benessere della comunità locale;
- Istituire forme di concertazione con gli organi scolastici e in particolare con i dirigenti scolastici per la definizione delle modalità di utilizzo degli ambienti scolastici disponibili dopo l'orario di fine delle lezioni;
- Sostenere la nascita di nuove comunità educanti;
- Inserire le scuole nel sistema urbano attraverso l'istituzione di strade scolastiche e analisi della mobilità.

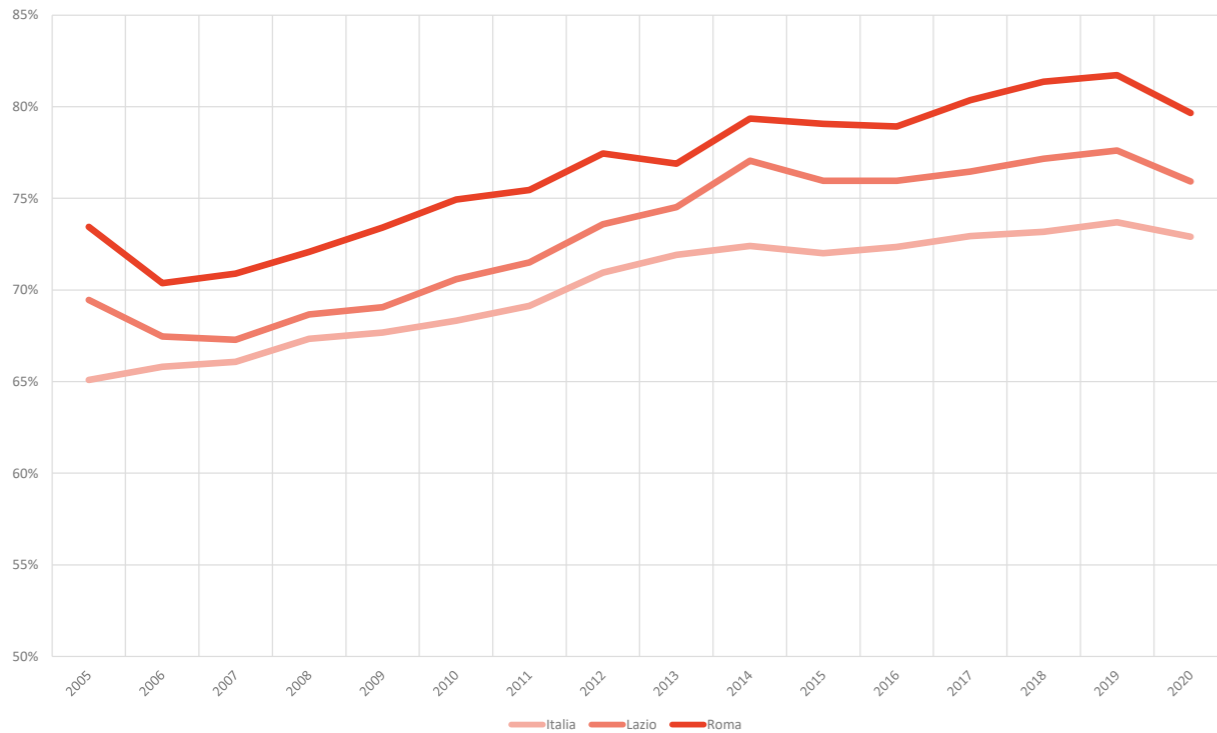
5 PARITÀ
DI GENERE



Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Divario occupazionale. Fonte: ISTAT. Rapporto percentuale del tasso di occupazione femminile su quello maschile.

Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
5.5	Rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, femmine su maschi, per 100)	2019	74,9	73,8	69,2
	Amministratori comunali donne (percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva, ovvero sindaci e consiglieri)	2020	34,1 %	29,9 %	33,2 %

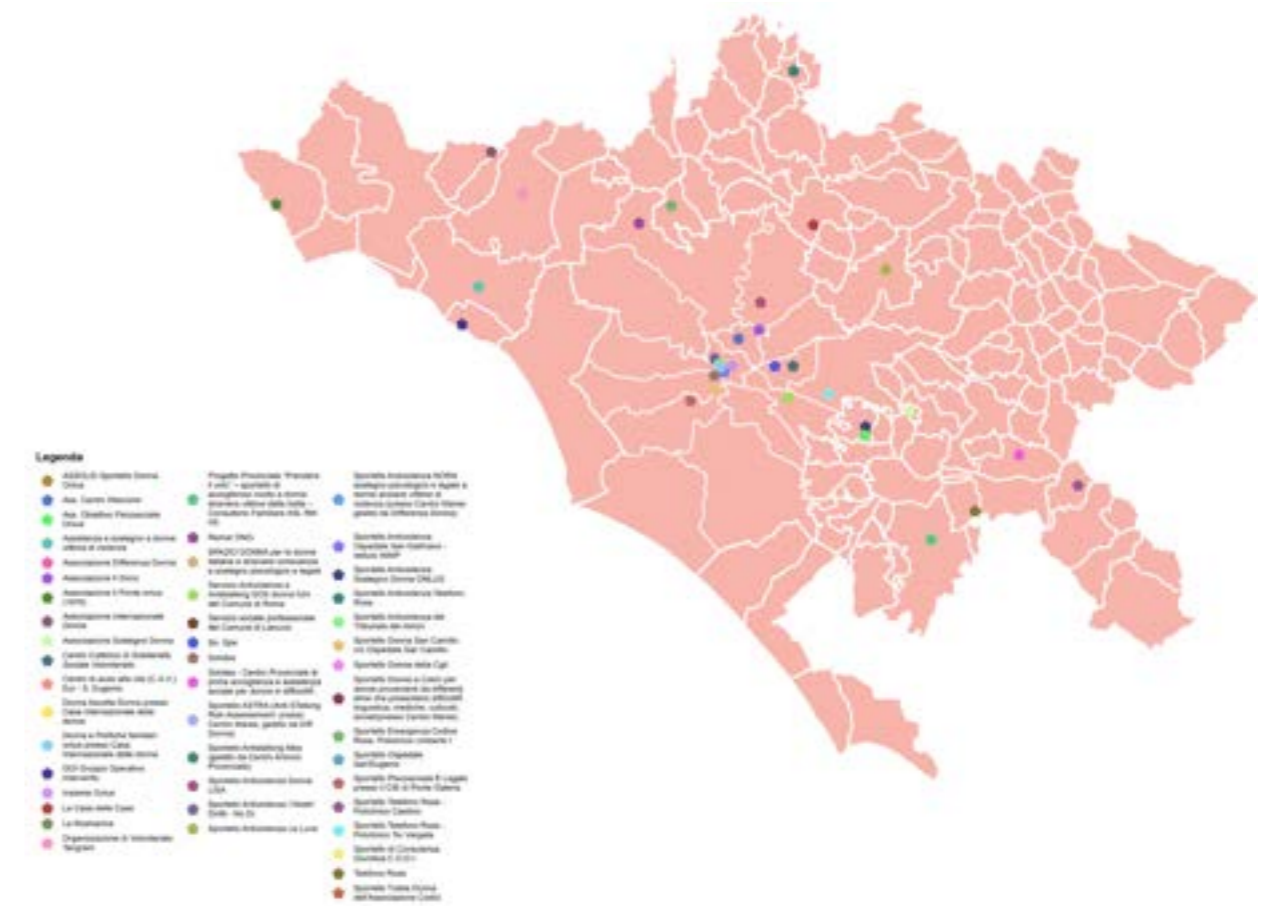
Gli indicatori relativi all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #5 "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze" per la Città metropolitana di Roma Capitale sembrano essere generalmente in linea oppure superiori ai livelli nazionale e regionale.

Il primo indicatore preso in esame, ovvero il rapporto del tasso di occupazione femminile su quello maschile è migliorato negli ultimi 15 anni per l'Italia, il centro, la regione Lazio e la Città metropolitana. Tuttavia, a fronte di questo generale progresso, è da notare la lieve flessione dell'anno 2020 rispetto all'anno precedente, riscontrabile a tutti i livelli. In futuro, sarà necessario prestare particolare attenzione a come la pandemia ha influenzato questo indicatore, probabilmente portandolo ad una ancora maggiore flessione. Il rapporto fra la retribuzione

media annua femminile e maschile risulta maggiore nella Città metropolitana di Roma Capitale sia rispetto al livello regionale che rispetto al livello nazionale, seppur in tutti i casi ancora ampiamente distante da una piena uguaglianza di genere.

Per quanto riguarda la rappresentanza politica delle donne nelle amministrazioni comunali, il dato della Città metropolitana risulta essere leggermente superiore a quello italiano e ancora maggiore di quello regionale, con il 34% di sindache e consigliere sul totale degli amministratori eletti.

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati Città metropolitana di Roma Capitale

I Centri Antiviolenza (CAV) forniscono informazioni e sostegno alle donne che vogliono porre fine a qualsiasi forma di violenza di genere, psicologica, fisica, economica, domestica, intrafamiliare ed extrafamiliare. I CAV offrono alle donne accoglienza gratuita, assistenza psicologica, consulenza legale, sostegno per eventuali figli minori, formazione al lavoro e all'autonomia abitativa. I CAV sono gestiti da organizzazioni no-profit specializzate nella prevenzione della violenza di genere e nell'assistenza alle vittime.

La distribuzione degli sportelli antiviolenza e dei punti di ascolto femminile sul territorio me-

tropolitano mostra alcune criticità. Nonostante la numerosità delle associazioni, la cartografia mostra infatti alcune aree della Città metropolitana in cui sembrano non essere presenti presidi per la tutela dalla violenza di genere. Tuttavia, è necessario evidenziare come la cartografia non tenga in considerazione eventuali reti informali di sostegno e aiuto.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

Una delle maggiori problematiche legate all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #5 "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze" risiede nella conciliazione fra lavoro e vita privata, tema ritenuto di importanza strategica per promuovere uno stile di vita più sostenibile e sano. Le donne, secondo i partecipanti, si trovano spesso a ricoprire un doppio ruolo lavorativo, poiché si trovano a dover coniugare il proprio impiego con il lavoro di cura. I partecipanti rilevano inoltre come questa situazione sia stata portata allo stremo dalla pandemia, che ne ha accentuato il disagio. Il dover gestire contemporaneamente più situazioni differenti nello stesso spazio, ha generato situazioni di stress psicofisico.

Per le persone ascoltate, la parola 'empowerment', che a loro avviso non trova una corrispondenza soddisfacente in italiano, racchiude sfaccettature importanti quali l'orientamento al lavoro, dei propri diritti e dei servizi a cui poter accedere, ma ha anche un'accezione psicologica: "empower" significa sviluppare un potere personale, per aumentare la consapevolezza di fondo delle proprie capacità.

Per questo motivo, per raggiungere una situazione di maggiore empowerment femminile, è importante offrire alle donne, non solo soluzioni pratiche, ma anche spazi di confronto, di dialogo, in cui esprimersi liberamente, di attivare le 'risorse interne' della persona, perché possa sentirsi sicura e indipendente.

Proposte di intervento

Per favorire una maggiore partecipazione delle donne e delle ragazze alla vita sociale, politica ed economica della città, vengono proposte le seguenti direttrici di intervento:

- dotare la città di più servizi per l'infanzia al fine di alleggerire il lavoro di cura per molte donne madri e lavoratrici;
- favorire alle studentesse l'accesso alle materie STEM (science, technology, engineering and mathematics);
- organizzare progetti di accompagnamento per le donne vittime di abuso e violenza, perché siano pienamente consapevoli dei propri diritti;
- organizzare gruppi e percorsi di autoaiuto, per accrescere la consapevolezza, forza, conoscenza, cultura, che le facciano sentire parte di una comunità che non le abbandona.

Le politiche intraprese e previste

Principali azioni già in atto o programmate

Stati Generali delle Pari opportunità. Progetto promosso dalla Consigliera di parità della CMRC con l'obiettivo di creare una rete tra i Comitati unici di garanzia (CUG) presenti nell'area metropolitana per condividere buone pratiche e formalizzare politiche di pari opportunità.

Discriminazione di genere. I principali obiettivi del Protocollo d'intesa siglato dalla consigliera di parità della CMRC e Cgil, Cisl, Uil e Ugl Utl sono: un Osservatorio permanente contro le discriminazioni sul lavoro; l'abbattimento del gap retributivo tra uomini e donne; corsi di formazione per i quadri sindacali per diffondere le buone pratiche di Pari opportunità (8.3.2019).

Patto dei Comuni per la parità e contro la violenza di genere. Il documento è stato sottoscritto da CMRC e altre 11 Città metropolitane sotto il coordinamento dell'Anci. L'impegno comune, sviluppato in undici punti programmatici, è quello di ideare, sostenere e condividere azioni concrete di promozione delle pari opportunità, basate sull'eguaglianza e la valorizzazione delle differenze per una società più equa, priva di stereotipi di genere e realmente paritaria (8.3.2018).

Cultura delle pari opportunità. Le pari opportunità vanno a scuola, progetto di promozione della cultura delle pari opportunità rivolto agli studenti degli ultimi anni delle scuole degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 10. Politiche sociali

Obiettivo: 10.2. Contrasto alla violenza di genere

Azioni:

- Percorsi di formazione interni all'ente per l'adozione di un approccio di genere in tutti gli uffici e progetti, in continuità con la Strategia Europea per la Parità di genere;
- Avvio di percorsi di co-programmazione con Centri Antiviolenza e associazioni e movimenti per la lotta alla violenza contro le donne;
- Potenziare i servizi offerti dai Centri Anti Violenza presenti nel territorio di Città metropolitana, offrendo una vasta gamma di interventi e rinforzando quelli già presenti, così da aiutare tutte le situazioni che vedono donne vittime di violenza. I centri antiviolenza possono essere rafforzati come poli di produzione politica e culturale per il contrasto a tutte le forme di violenza di genere;
- Intraprendere percorsi di mappatura delle disuguaglianze e delle discriminazioni subite in base al genere, attivare percorsi di raccolta dati e di elaborazione delle statistiche per l'emersione del fenomeno, attivare politiche e progetti specifici per il contrasto al fenomeno;
- Percorsi di formazione, educazione, animazione culturale al tema della discriminazione e

della violenza di genere riservati a persone di tutte le età;

- Sostegno alle donne che intraprendono percorsi di fuoriuscita dalla violenza attraverso il sostegno nella ricerca di casa, lavoro e altre necessità.

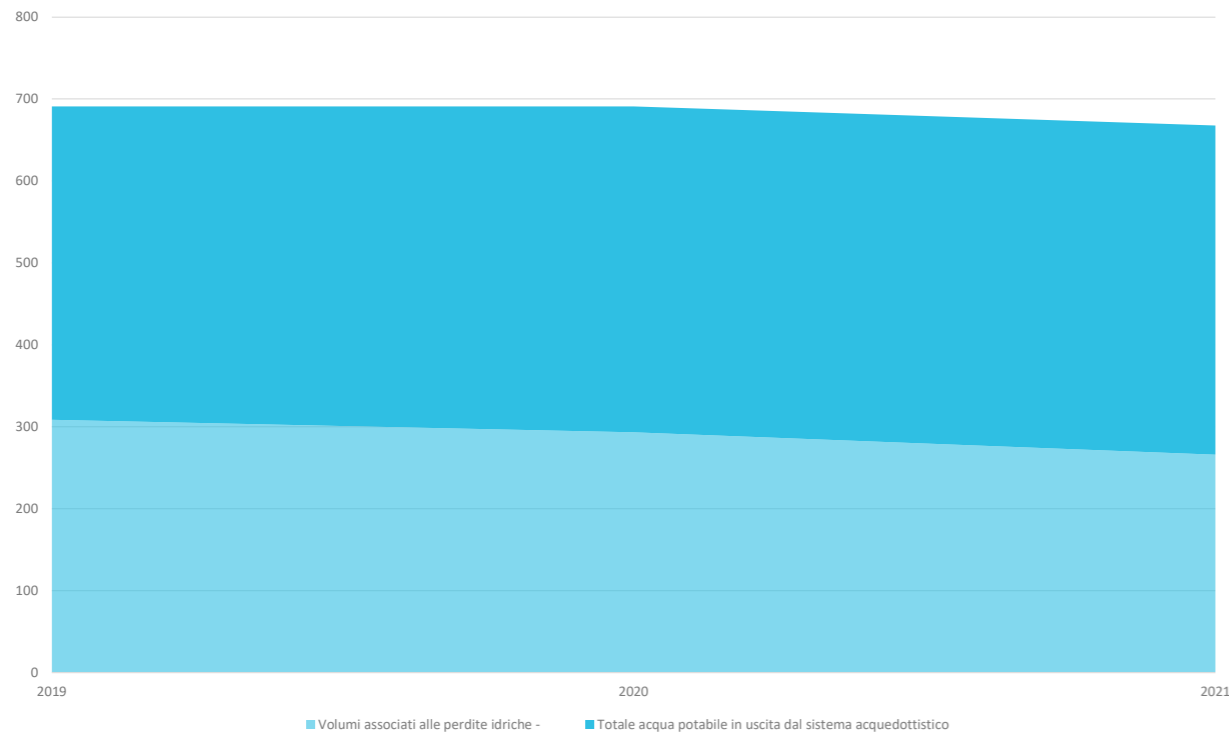
6 ACQUA PULITA
E SERVIZI
IGIENICO-SANITARI



Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 6 Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico- sanitarie



Analisi degli indicatori di livello metropolitano

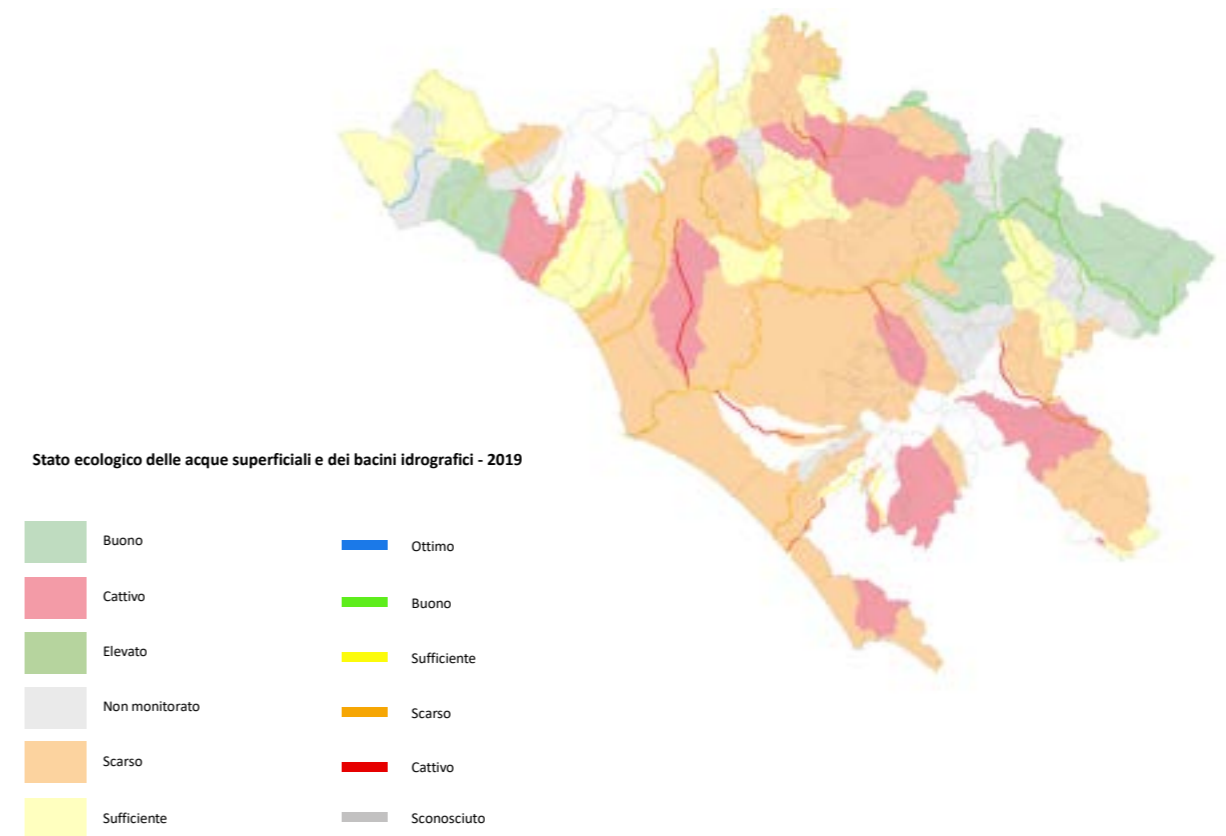


Dispersione di acqua potabile. Fonte: Bilancio idrico di Acea Ato2, metri cubi di acqua potabile in uscita e associati a perdite idriche

Target	Indicatore	Unità	2019	2020	2021
6.1	Acqua potabile prelevata dall'ambiente e da altri sistemi e immessa nel sistema acquedottistico	Mm3	691,0	691,1	667,8
6.4	Perdite idriche percentuali	%	44,7	42,4	39,8
6.3	Acque reflue trattate	Mm3	599,75	596,87	601,52

Gli indicatori a livello metropolitano per quanto riguarda l'Obiettivo di Sviluppo sostenibile #6, "Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie" mostrano un miglioramento sia nella dispersione di acqua potabile e che nella quantità di acque reflue trattate nel territorio della Città metropolitana di Roma Capitale. Infatti, secondo i dati forniti dall'ente che gestisce la risorsa idrica nell'area di riferimento, dal 2019 al 2021 si è assistito ad una progressiva riduzione dei volumi persi di risorsa idrica del 4,9%. Tuttavia, il valore rimane vicino al 40%, una situazione molto grave e problematica, data anche la crescente carenza di risorsa idrica. In fine, l'ente riporta un aumento del volume delle acque reflue trattate, che, dal 2019 al 2021 è aumentato di 1.7 milioni di metri cubi.

Indicatori a livello territoriale



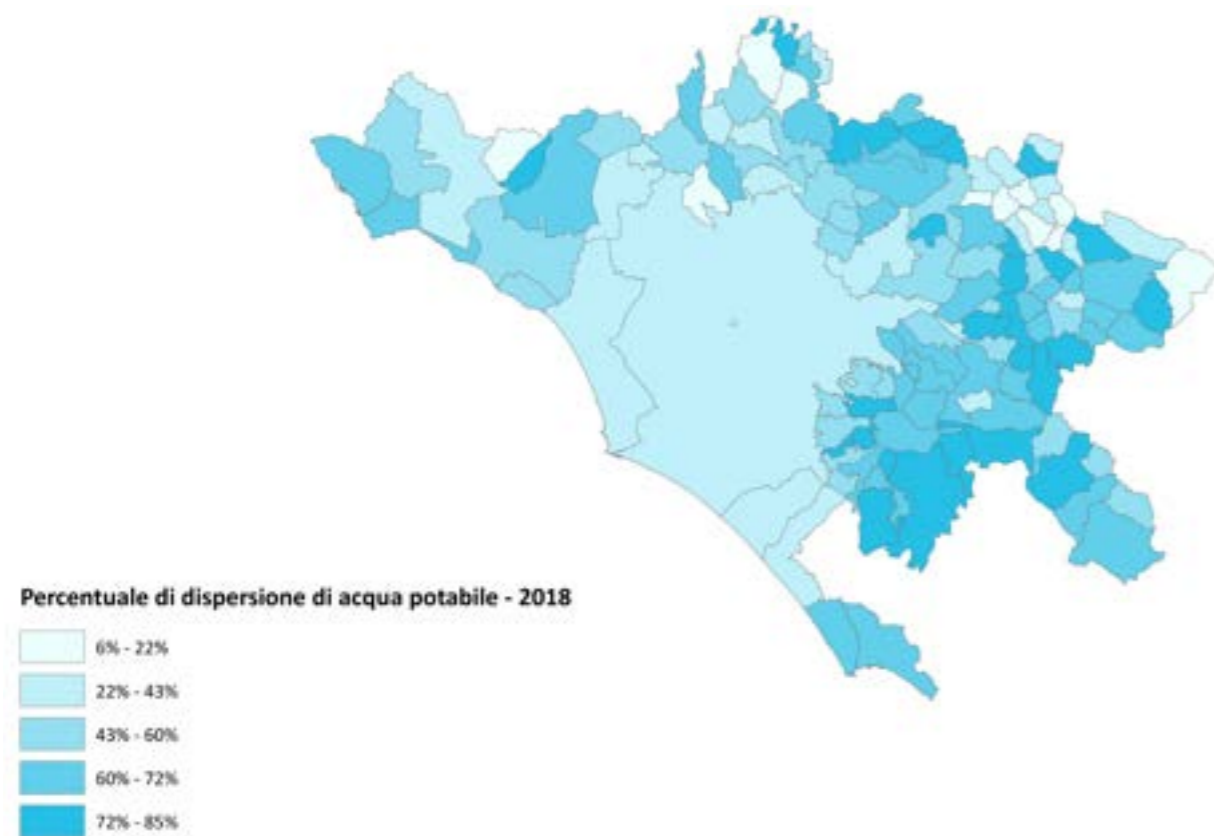
Fonte: dati ARPA Lazio, 2019

Un bacino idrografico è un'area di terra che raccoglie l'acqua piovana, l'acqua di scioglimento delle nevi dai ghiacciai e l'acqua piovana che drena in un corso d'acqua principale, in un lago o in una palude, direttamente o attraverso gli affluenti ed è il punto di riferimento fisico per il controllo delle acque. La Gestione Integrata di Bacino (Integrated Watershed Management) è il processo complessivo per la gestione delle attività umane e delle risorse naturali a scala territoriale di bacino, tenendo conto dei fattori (variabili) sociali, economici ed ambientali così come gli interessi della comunità locale ed i problemi connessi agli impatti dovuti alla crescita e al cambiamento climatico. In ultima analisi tutti questi fattori si riflettono in modo diretto o indiretto sugli aspetti quali-quantitativi delle risorse idriche superficiali e sotterranee (falde).

La cartografia che riporta lo stato ecologico¹ delle acque superficiali e dei bacini idrografici

¹ Lo stato ecologico delle acque superficiali interne è un indice che valuta l'efficacia della struttura e della funzione dell'ecosistema acquatico. La capacità del corpo idrico di sostenere comunità animali e vegetali ben strutturate ed equilibrate, che sono strumenti biologici essenziali per sostenere i processi di autodepurazione dell'acqua, è riconosciuta come l'obiettivo di qualità ecologica stabilito dalla Direttiva 2000/60/CE. La normativa utilizza alcune comunità biologiche acquatiche per determinare lo stato ecologico, supportando questa definizione di qualità ambientale con aspetti fisico-chimici e idromorfologici (come il regime idrico e le caratteristiche di naturalità morfologica dell'alveo).

mostra un quadro del territorio piuttosto eterogeneo, con alcune aree nell'area di Tivoli e di Subiaco con uno stato ecologico dei bacini idrografici buono, così come nell'area di Civitavecchia. Nel resto del territorio ci tuttavia numerose aree dallo stato ecologico cattivo o scarso, con corpi fluviali di stato cattivo e scarso, come ad esempio all'interno del Comune di Roma.



Fonte: dati ISTAT

La cartografia mostra quanto la situazione di alcuni comuni della Città metropolitana di Roma Capitale rispetto alla dispersione di acqua potabile sia problematica, secondo i dati del 2018. Infatti, si possono notare numerosi comuni in cui più del 70% dell'acqua immessa nel sistema non viene poi erogata. Questa problematica, comune a tutto il paese, risulta essere particolarmente critica alla luce dei cambiamenti climatici, che portano un rischio sempre più elevato di siccità.

Le politiche intraprese e previste

Principali azioni già in atto o programmate

Stato delle acque. Perdite nella rete idrica. Acque reflue urbane. Il Piano territoriale provinciale generale (PTPG, 2010) tutela la risorsa idrica e le acque minerali e termali (NTA, art. 15) promuovendo la bonifica dei siti inquinanti presenti sul territorio, indicando la valutazione ambientale delle trasformazioni che possano inquinare il sottosuolo, prescrivendo il divieto di alcuni interventi nelle aree a maggiore vulnerabilità, regolando le attività nelle zone di rispetto individuate dal Piano di tutela delle acque regionale (PTAR) e individuando ulteriori limitazioni in alcune aree del territorio provinciale. La CM tutela la qualità delle acque attraverso la disciplina degli scarichi di acque reflue; promuove il risparmio idrico tramite la disciplina delle piccole derivazioni di acqua pubblica; tutela il regime dei corsi d'acqua; effettua il servizio pubblico di manutenzione e la gestione delle opere idrauliche di interesse regionale; gestisce un sistema di Early warning sul Tevere.

Gestione del servizio. Il territorio della CM ricade in 4 Ambiti territoriali ottimali (ATO): 3 Comuni nell'ATO 1-Viterbo, 8 nell'ATO 3-Rieti e 2 nell'ATO 4-Latina. La maggior parte del territorio ricade nell'ATO 2-Lazio Centrale-Roma. Su 112 comuni, 79 aderiscono interamente al servizio idrico integrato, mentre nei restanti 33 ci sono diverse casistiche: 18 aderiscono parzialmente, 7 sono da acquisire, 7 hanno deciso di aderire, uno è gestito da un soggetto tutelato (Acea Spa, Bilancio 2019, pp. 10-16). Gli investimenti nel settore idrico riguardano 15 interventi al di fuori di Roma Capitale. Nel settore fognature gli investimenti interessano 12 interventi, mentre per quanto concerne il settore depurazione gli interventi sono 20 (Acea Spa, Bilancio 2019, pp. 57-60).

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 8. Economia circolare

Obiettivo: 8.3 Potenziamento sistema idrico e riduzione perdite

Azioni:

- Accordi con le aziende per la gestione idrica (Acea ATO2) per lo sviluppo di tecnologie digitali e l'adozione di sistemi di potenziamento degli acquedotti (tra cui intervento l'acquedotto Peschiera – Capore con la realizzazione, nei prossimi anni, della seconda linea dell'acquedotto), riduzione delle perdite, gestione delle emergenze, razionalizzazione del sistema fognario-depurativo;
- Accordi per la manutenzione del sistema degli acquedotti al fine di minimizzarne le perdite;
- Monitorare i consumi;
- Attivare sistemi di controllo ed intervento tempestivo sulle perdite.

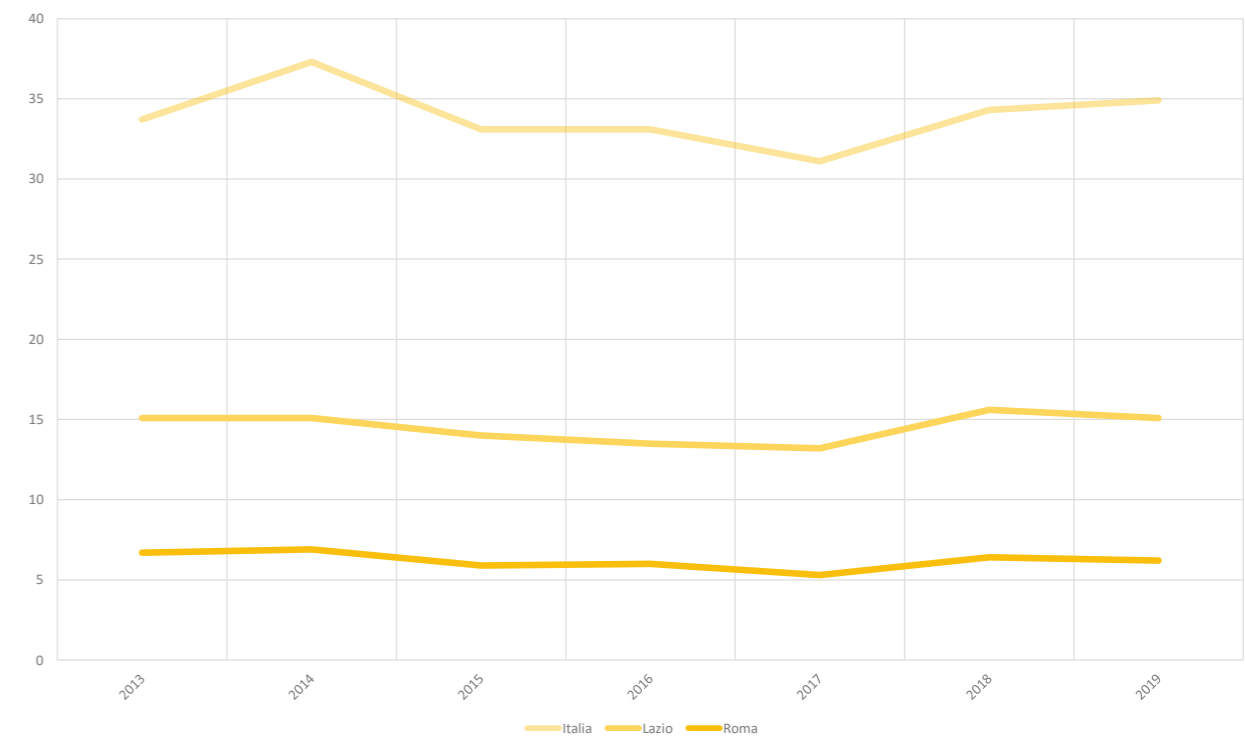
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 7 Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Energia da fonti rinnovabili. Fonte: ISTAT. Percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale

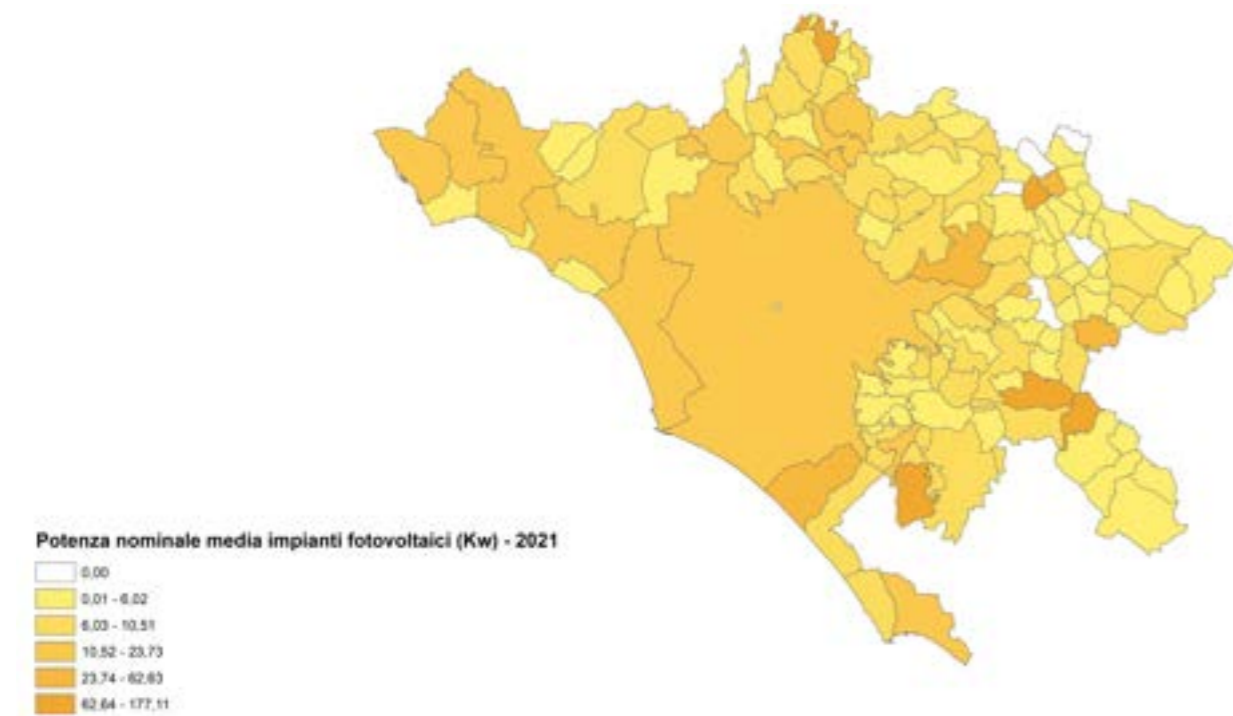
Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
7.2.	Numero di impianti fotovoltaici	2020	37.349	62.715	93.5838
		2021	40.559	67.889	1.016.083
7.2.	Variazione percentuale numero di impianti	2020-2021	+ 8,6 %	+ 8,3 %	+ 8,6 %
7.2.	Potenza (MW) da impianti fotovoltaici	2020	483,1	1416,2	21650
		2021	514	1496,1	22594,3
7.2.	Variazione percentuale potenza	2020-2021	+ 6,4 %	+ 5,6 %	+ 4,4 %

La Città metropolitana di Roma Capitale rispetto ad alcuni indicatori relativi all'Obiettivo #7 "Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni" risulta ancora molto indietro rispetto alla regione Lazio e all'Italia. Infatti, dal 2013 al 2019, senza particolari variazioni, meno del 10% dell'energia prodotta in totale proviene da fonti rinnovabili e quindi ampiamente distante dal target.

Tuttavia, altri indicatori mostrano una situazione in lieve miglioramento: fra il 2020 e il 2021 nel territorio della Città metropolitana c'è stato un aumento sia del numero di impianti fotovoltaici

(da 37.349 nel 2020 a 40.559 nel 2021) che nella potenza prodotta (da 483,1 MW nel 2020 a 514 MW nel 2021). È interessante notare come ad un aumento percentuale del numero degli impianti molto simile a quello nazionale (+8,6) %, sia corrisposto un aumento percentuale della potenza prodotta maggiore di due punti percentuali nel caso della Città metropolitana.

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati GSE

La potenza nominale¹ media degli impianti entrati in funzione nel 2021 è di 11,8 Kw, inferiore a quella del periodo 2019-2020 ma superiore a quella dei primi anni successivi al Conto Energia (2012-2014), il programma europeo di incentivazione alla produzione di elettricità da fonte solare.

Si può quindi osservare che nella Città metropolitana di Roma Capitale numerosi comuni hanno una potenza nominale media superiore al valore nazionale, con alcuni comuni che vantano una notevole produzione di energia da pannelli fotovoltaici. Tuttavia, ci sono comuni del territorio che sono completamente sprovvisti di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, mentre buona parte dei piccoli comuni del territorio metropolitano hanno una potenza nominale media inferiore al valore nazionale. Nel complesso, la potenza nominale media

¹ Potenza nominale o installata di un impianto fotovoltaico: corrisponde alla potenza nominale (o di picco) del suo generatore fotovoltaico, che è determinata dalla somma della potenza elettrica di ciascun modulo costituente il generatore fotovoltaico, misurata in Condizioni di Prova Standard (radiazione pari a 1.000 W/mq e temperatura pari a 25°C).

della Città metropolitana di Roma Capitale è di 11,7 Kw.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

La promozione dell'energia proveniente da fonti rinnovabili viene individuata come una tematica rilevante quanto impegnativa, soprattutto in considerazione dell'attuale periodo storico, in cui shock esterni hanno sottolineato quanto non sia più sostenibile la dipendenza energetica da altri paesi. In questo contesto, le fonti di energia rinnovabile diventano di particolare importanza, dal fotovoltaico alle biomasse legnose provenienti boschi: secondo le persone ascoltate, l'utilizzo delle biomasse può rappresentare un contributo concreto alla riduzione dell'uso dei combustibili fossili. I partecipanti si interrogano inoltre su come realizzare concretamente questa transizione, non solo attraverso incentivi ai privati.

Un altro tema emerso è quello delle comunità energetiche, ritenuto estremamente attuale ma ancora poco conosciuto, con una scarsa consapevolezza delle potenzialità del territorio e portato avanti dalla spinta volontaria di pochi.

Proposte di intervento

Tra le azioni ritenute prioritarie si indica l'opportunità, da parte della Città metropolitana, di sostenere una quota significativa di finanziamento in favore dei Comuni, per la redazione dei PAES (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile).

Si sottolinea inoltre l'importanza della questione relativa allo smaltimento dei pannelli fotovoltaici in un'ottica di economia circolare, parallelamente ad un loro maggiore utilizzo per la produzione di energia.

Si propone inoltre di implementare una maggiore integrazione degli impianti di energia eolica sul territorio metropolitano, non privo di ampi spazi non abitati. Tra i possibili benefici legati ad un maggiore utilizzo dell'energia eolica i partecipanti citano l'impronta ambientale ridotta, la contenuta occupazione di suolo e la possibilità di utilizzare lo spazio sottostante per attività agricole, l'assenza completa di emissioni nocive, ridotti costi di gestione e manutenzione, rendimenti prevedibili tramite lo studio del territorio, l'elevata capacità di integrazione con altre fonti rinnovabili (ad esempio sistemi fotovoltaici o impianti geotermici). Vengono tuttavia menzionati anche i possibili effetti negativi: la gestione dell'inquinamento acustico, l'impatto paesaggistico e visivo, la necessità di investimenti iniziali sostenuti. Riguardo a questo ultimo punto, i fondi del PNRR vengono individuati come una possibile soluzione.

La voce dei giovani

Per i giovani l'uso di energia da fonti rinnovabili è un'importante componente della lotta al cambiamento climatico, per via degli ingenti danni ambientali provocati dall'uso di combustibili fossili, tra cui le emissioni di CO2 nell'atmosfera. Per questo motivo, la Città metropolitana dovrebbe incentivare e promuovere l'utilizzo di queste risorse, che portano vantaggi per la salute

dell'ambiente e delle persone.

Le politiche intraprese e previste

Principali azioni già in atto o programmate

Settore elettrico. Autorizzazioni alla costruzione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativi controlli. Concessione di contributi in conto capitale a enti locali e imprese per l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili attraverso l'utilizzo di fondi regionali in base a diversi bandi (DLGS n. 387 del 2003. LR Lazio n. 14 del 1999 art. 51 comma 2 come modificato dalla LR n. 18 del 2006. Bandi DGP n. 124/8 del 18.3.2009 e Decreto Vicesindaco metropolitano n. 104 del 30.9.2015).

Settore termico. Contributo per la sostituzione di caldaie obsolete (temporaneamente sospeso) (DGP. n. 95/15 del 11.4.2012. DD n. 3498 del 12.9.2019). Controllo sul rendimento e sul risparmio energetico degli impianti termici nei Comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti (LR Lazio n. 14/99 art. 51 c.1 lett. d. Legge n. 10 del 1991 art. 31).

Settore civile. Con D.D. R. U. n. 392 del 04/02/2015 il Direttore Generale della CMRC ha designato il Direttore del Dipartimento IV quale «Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia» (Energy Manager), ai sensi della L. 10/1991. La Sindaca metropolitana con proprio Decreto n. 121 del 28/10/2019 ha istituito la figura del Green Manager dell'Ente, un professionista qualificato a promuovere e realizzare interventi. Obbligo per i comuni di indicare i criteri di progettazione di impianti FER (PTPG 2010, art. 22 comma 6). Possibilità di redigere un regolamento edilizio tipo che segua le disposizioni della bio-edilizia, prevedendo interventi di efficientamento energetico negli edifici da ristrutturare e di nuova costruzione (PTPG 2010, art. 22 comma 7). Supporto alla redazione dei PAESC comunali per promuovere l'efficientamento energetico (Documento preliminare PSM 2020, p. 25). La CM svolge già attività di Coordinatore territoriale del Patto dei sindaci e sostiene i Comuni nell'elaborazione dei bilanci di CO2 e dei PAES e si impegna a fare altrettanto con i PAESC (DUP 2020-2022, pp.166-167).

Settore scolastico. Nella gestione dell'edilizia scolastica la CMRC provvede alla redazione dell'Elenco dei fabbisogni, alla proposta di Piano triennale delle opere pubbliche e all'inserimento dei singoli interventi nell'Elenco annuale delle opere pubbliche. Si impegna a porre particolare attenzione affinché gli interventi rispondano a requisiti di qualità progettuale e rispetto ambientale, garantendo la razionalizzazione dei consumi energetici (DUP 2020-2022, pp. 89-90).

Settore elettrico. Autorizzazioni alla costruzione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativi controlli. Concessione di contributi in conto capitale a enti locali e imprese per l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili attraverso l'utilizzo di fondi regionali in base a diversi bandi (DLGS n. 387 del 2003. LR Lazio n. 14 del 1999 art. 51 comma 2 come modificato dalla LR n. 18 del 2006. Bandi DGP n. 124/8 del 18.3.2009 e Decreto Vicesindaco metropolitano n. 104 del 30.9.2015).

Settore termico. Contributo per la sostituzione di caldaie obsolete (temporaneamente sospeso) (DGP. n. 95/15 del 11.4.2012. DD n. 3498 del 12.9.2019). Controllo sul rendimento e sul risparmio energetico degli impianti termici nei Comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti (LR Lazio n. 14/99 art. 51 c.1 lett. d. Legge n. 10 del 1991 art. 31).

Settore civile. Con D.D. R. U. n. 392 del 04/02/2015 il Direttore Generale della CMRC ha designato il Direttore del Dipartimento IV quale «Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia» (Energy Manager), ai sensi della L. 10/1991. La Sindaca metropolitana con proprio Decreto n. 121 del 28/10/2019 ha istituito la figura del Green Manager dell'Ente, un professionista qualificato a promuovere e realizzare interventi. Obbligo per i comuni di indicare i criteri di progettazione di impianti FER (PTPG 2010, art. 22 comma 6). Possibilità di redigere un regolamento edilizio tipo che segua le disposizioni della bio-edilizia, prevedendo interventi di efficientamento energetico negli edifici da ristrutturare e di nuova costruzione (PTPG 2010, art. 22 comma 7). Supporto alla redazione dei PAESC comunali per promuovere l'efficientamento energetico (Documento preliminare PSM 2020, p. 25). La CM svolge già attività di Coordinatore territoriale del Patto dei sindaci e sostiene i Comuni nell'elaborazione dei bilanci di CO2 e dei PAES e si impegna a fare altrettanto con i PAESC (DUP 2020-2022, pp.166-167).

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 9. Transizione energetica

Obiettivo: 9.2 Promuovere comunità energetiche

Azioni:

- Sostegno alla creazione di comunità energetiche rinnovabili metropolitane, attraverso percorsi di sensibilizzazione, partecipazione, formazione, anche in collaborazione con associazioni e imprese produttrici di energia da FER e di impianti. Possono aderire alle CER sia le PMI con limiti di prevalenza sull'attività principale, che le persone fisiche, nonché gli enti territoriali o locali;
- Incentivi ad un sistema di conoscenza e ricerca volto alla transizione energetica per la realizzazione di diagnosi del territorio in grado di individuare il mix energetico ottimale di fonti rinnovabili peculiari per gli specifici contesti territoriali, anche attraverso l'introduzione del criterio di appropriatezza dimensionale, tipologia e tecnologica del mix specifico di impianti rispetto alla valorizzazione delle risorse patrimoniali;
- Favorire un dialogo istituzionale per creare una cornice regolatoria favorevole ai sistemi locali di autoproduzione e autoconsumo di energia;
- Promuovere Fablab anche in campo agricolo che potrebbero coniugare la produzione di energia rinnovabile con lo sviluppo di economie circolari.

Obiettivo: 9.3 Fit for 55

Azioni:

- Gli ambiti di focalizzazione di un approccio di questo tipo sono gli edifici pubblici e privati. Realizzazione e integrazione della Data Platform per il censimento delle variabili chiave, la definizione delle priorità di intervento, e per dare informazioni ai privati, per la raccolta dati e il monitoraggio (Verticale "Energy");
- Programmazione dell'intervento su edifici in classe F o superiore, pubblici o privati, indipendentemente dalla destinazione d'uso (scuole, uffici, ospedali, PMI, ecc.), al fine di ottenere il miglioramento delle performance energetiche e la riduzione del costo di gestione e consumo di energia;
- Prioritizzazione degli interventi in cluster definiti per povertà energetica, area geografica, tipologia di contesto urbano e altre variabili rilevanti per l'agenda politica;
- Creazione di un albo di operatori in grado di effettuare interventi di efficienza energetica completi (isolamento termico, sostituzione impianti, installazione di impianti fotovoltaici, ecc.) per rispondere alle sollecitazioni derivanti dalla normativa locale in oggetto e imposizione a questi soggetti, se selezionati per realizzare gli interventi, dell'obbligo di fornire dati rilevanti alla Data Platform della città metropolitana;
- Proposta ai proprietari degli immobili interessati di intervenire direttamente per il miglioramento di performance energetiche richiesto, ovvero, nel caso non lo ritenessero interessante o fattibile, richiesta di avvalersi di soggetti iscritti nell'albo di operatori individuati dall'Ente "senza esborso finanziario per i proprietari e per gli utilizzatori" grazie ai sistemi di incentivi oggi previsti dalla normativa (superbonus, conto termico, altri eventuali sistemi di incentivazione da definire) e/o ai modelli di business di mercato disponibili (come, per esempio, i PPP basati su modelli ESCO);
- Redazione di atti di indirizzo per la massimizzazione della realizzazione di impianti fotovoltaici (e di altre fonti rinnovabili, se applicabili) al fine di rendere disponibile il massimo volume di energia rinnovabile locale prioritariamente all'edificio su cui insiste la realizzazione di tali impianti (sfruttando l'istituto dell'autoconsumo collettivo) e, successivamente, al contesto geografico di appartenenza (per es. le utenze sottese alla cabina elettrica primaria, sfruttando l'istituto delle comunità energetiche) al fine di far beneficiare agli appartenenti delle comunità energetiche delle migliori condizioni di valorizzazione dell'energia a vantaggio dell'ecosistema locale;
- Attività di sensibilizzazione preventiva, di accompagnamento sociale ed educativo nella fase di realizzazione, di formazione nella fase di gestione delle comunità energetiche e di manutenzione dei sistemi così creati.

Obiettivo: 9.4 Piani azioni energia sostenibile e il clima

Azioni:

- Mettersi in coerenza con l'istituzione regionale in relazione all'approfondimento del profilo climatico;

- Valorizzazione del ruolo di coordinamento dell'istituzione metropolitana in relazione alla definizione e attuazione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).

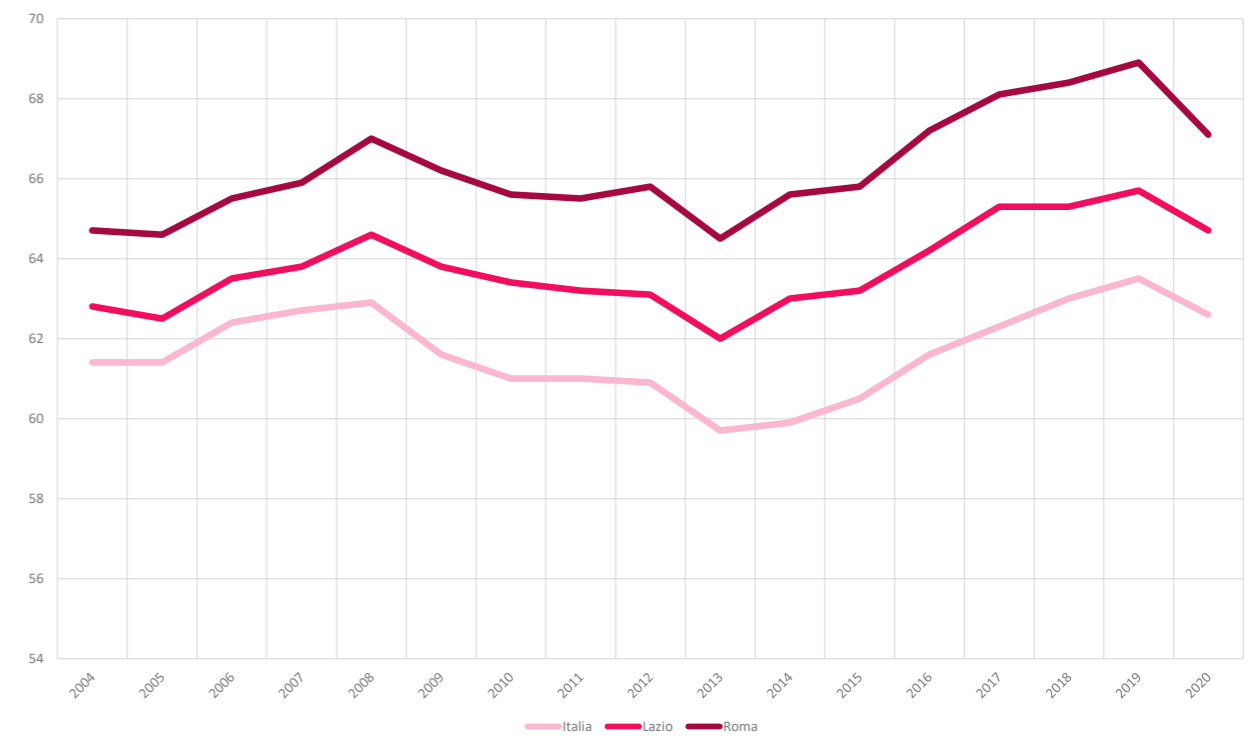
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



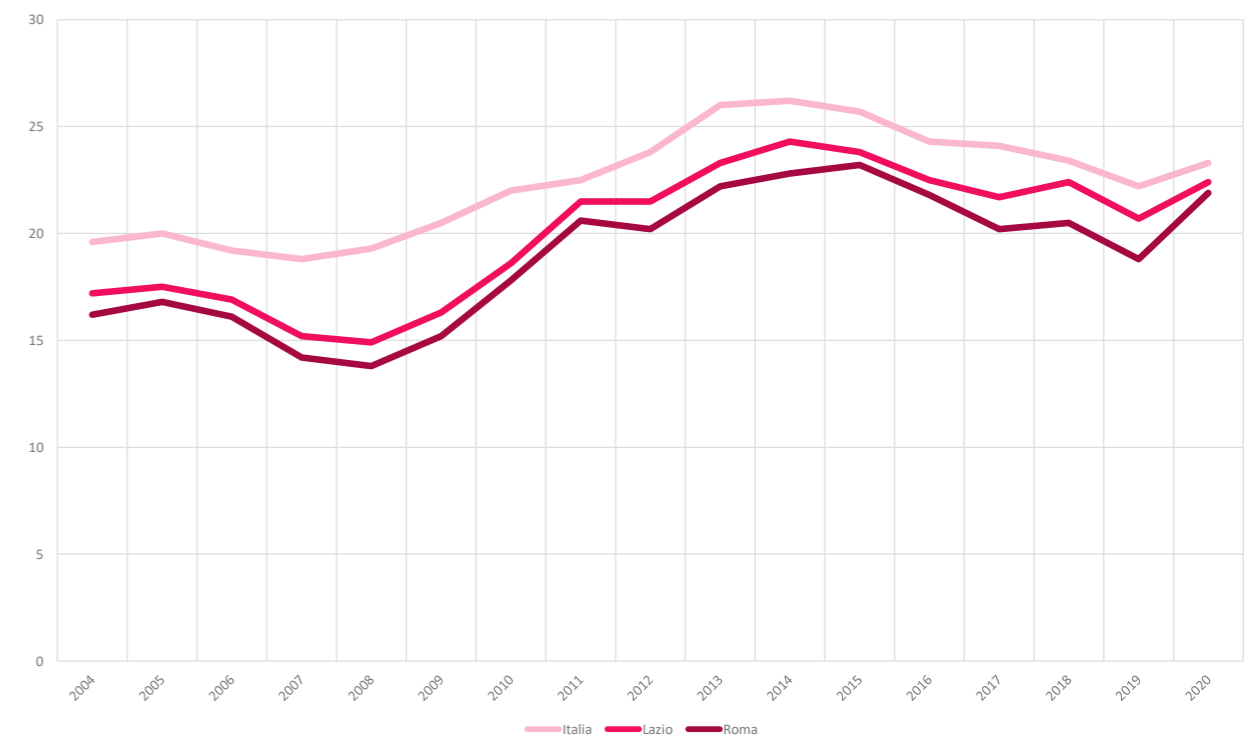
**Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 8
Incentivare una crescita
economica duratura, inclusiva
e sostenibile, un'occupazione
piena e produttiva ed un lavoro
dignitoso per tutti**



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Occupazione. Fonte: ISTAT. Tasso di occupazione (20-64 anni), valori percentuali



Neet. Fonte: ISTAT. Giovani che non lavorano e non studiano (NEET). Valori percentuali

Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
8.1	PIL pro-capite (euro pro-capite a prezzi di mercato, nel 2018)	2018	38.000 €	33.800 €	29.300 €
8.1	Reddito medio disponibile pro-capite (rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro correnti))	2017	21.116	19.388	18.525
8.5	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni)	2020	16,2%	17,3%	19,0%
8.8	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati per 10.000)	2018	6,6	7,6	11,3

I dati relativi all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #8, "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti", rivelano una situazione positiva per la Città metropolitana di Roma Capitale nel suo insieme, soprattutto per quanto riguarda la crescita economica. Infatti, sia il reddito medio che il PIL pro-capite hanno valori superiori sia al livello regionale che nazionale.

Similmente, gli indicatori relativi all'occupazione e alla qualità del lavoro mostrano valori positivi rispetto ai livelli nazionali e regionali, ad esempio con un tasso di infortuni mortali e inabilità permanente ogni 10.000 occupati di quasi 5 punti percentuali inferiore rispetto all'Italia. Anche il tasso di mancata partecipazione al lavoro è più basso del livello nazionale e regionale, così come la percentuale dei NEET, anche se ancora allarmante e molto lontana dal target del 9%.

Tuttavia, è necessario notare come il tasso di mancata partecipazione al lavoro sia aumentato negli anni, passando dal 14,9% del 2018 al 16,2% del 2020, così come è aumentata la percentuale dei NEET, mentre è diminuito il tasso di occupazione.

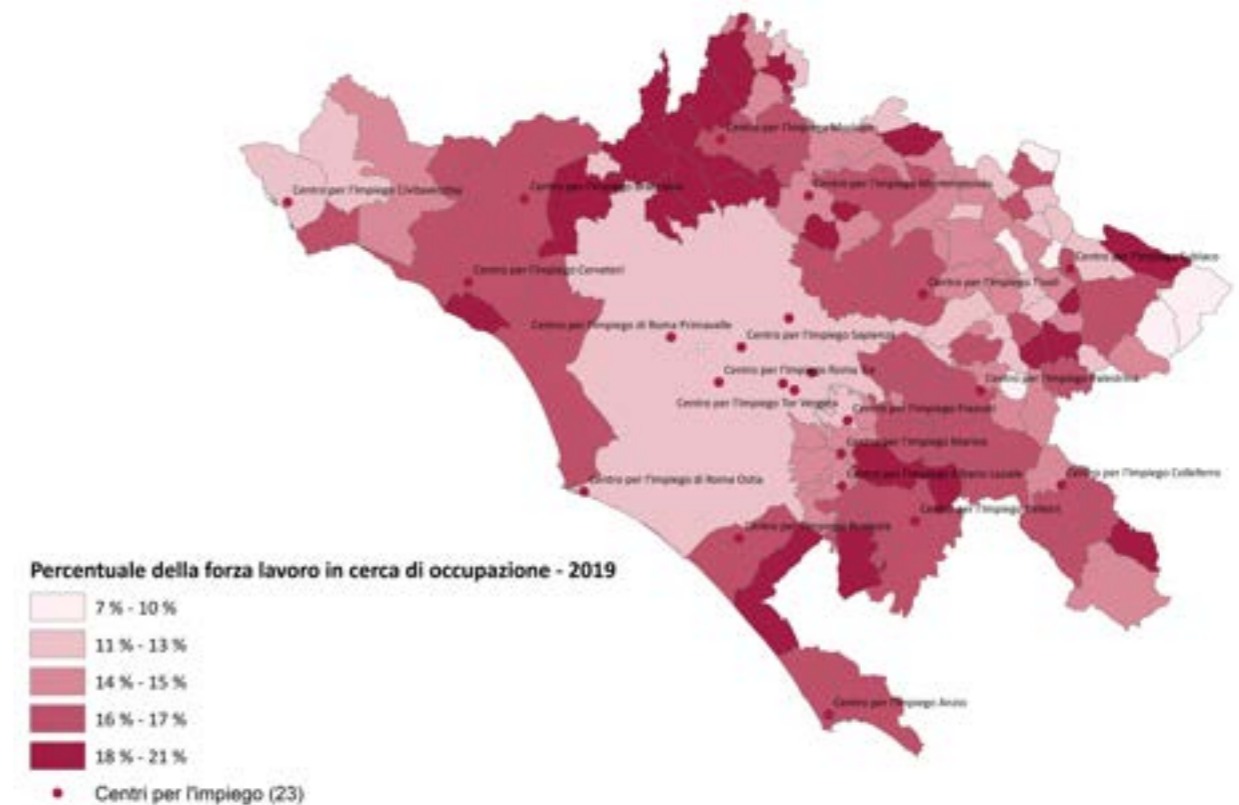
Il rallentamento, o in molti casi la chiusura, delle attività economiche maggiormente impattate dalle misure attuate a seguito dell'emergenza sanitaria ha avuto una significativa influenza negativa sugli indici del lavoro nel 2020.

Queste dinamiche hanno interessato il mercato del lavoro nel suo complesso e l'occupazione, che era stata in crescita tra il 2014 e il 2019 (quando aveva finalmente recuperato i valori precedenti alla crisi economica del 2008), ha subito un calo molto significativo con effetti che si prevede dureranno per gli anni a venire.

Il crescente numero di microimprese che caratterizza la Città metropolitana, seppur positivo, si associa tuttavia ad una riduzione del valore aggiunto per abitante, e quindi della produttività.

Tali microimprese nel settore del commercio e dei servizi risultano infine più vulnerabili ai fattori di crisi esogena.

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati Istat, Censimento permanente della popolazione

I comuni della Città metropolitana registrano livelli notevolmente diversi degli indici di occupazione e crescita economica. Il massiccio afflusso di visitatori, che si concentra principalmente nella Città metropolitana e solo in misura minore da alcuni comuni del resto della Città metropolitana, ad esempio, è uno dei tanti fattori che contribuiscono alle notevoli disuguaglianze territoriali. Per quanto riguarda la percentuale della forza lavoro in cerca di occupazione, nel 2019 la situazione era infatti molto diversificata: il Comune di Roma con valori inferiori al 10%, mentre numerosi comuni dell'area metropolitana con valori superiori al 18%.

Al contempo, i centri per l'impiego risultano essere ben distribuiti sul territorio metropolitano. I Centri per l'impiego costituiscono una rete intercomunale dipendente dal bacino di utenza. Contano 24 sedi, di cui 5 a Roma Capitale e 3 nelle sedi universitarie e le restanti 16 nel territorio metropolitano: Albano Laziale, Anzio, Bracciano, Cerveteri, Civitavecchia, Colferro, Frascati, Guidonia, Marino, Monterotondo, Morlupo, Palestrina, Pomezia, Subiaco, Tivoli e Velletri.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

Secondo gli attori ascoltati la qualità del lavoro e la conciliazione fra lavoro e vita personale è una tematica di importanza strategica per uno stile di vita più sostenibile e sano, in particolare per le lavoratrici.

Per quanto riguarda la crescita economica che si accompagna ai flussi turistici, è stato notato come il territorio sia caratterizzato da un turismo di passaggio, che non valorizza pienamente le sue risorse culturali, naturali, paesaggistiche ed eno-gastronomiche. A tal proposito, è stata sottolineata la necessità di organizzare un'offerta turistica integrata per tutto il territorio, includendo gli operatori del settore nei processi decisionali e superando l'attuale dispersione dell'offerta, testimoniata dalla presenza di 6 diverse Destination Management Organization sul territorio.

Proposte di intervento

Per incrementare l'occupazione sul territorio metropolitano, è stata suggerita la creazione da parte dell'ente di una lista unica sull'occupazione, dai quali le diverse organizzazioni possano attingere expertise e personale.

Per rendere meno disomogenei i benefici del turismo sui territori viene proposto di implementare un sistema di musei diffusi sul territorio, lo sviluppo di distretti turistici eco-sostenibili, l'attivazione di un processo di sviluppo locale che passi attraverso un "turismo di prossimità", per valorizzare il patrimonio locale e superare le logiche del turismo "mordi e fuggi".

La voce dei giovani

I giovani coinvolti sottolineano il ruolo della tecnologia nella creazione di nuovi posti di lavoro e risulta quindi particolarmente importante in una situazione post pandemica, dopo la cessazione di circa 255 milioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

La digitalizzazione può offrire il suo contributo alla crescita e la competitività delle PMI, sostenendone l'internazionalizzazione, con un occhio di riguardo alla formazione dei giovani per lo sviluppo di competenze orientate alla transizione industriale e all'imprenditorialità.

Inoltre, i giovani sottolineano la necessità di una maggiore inclusione del cittadino e delle imprese attraverso la co-progettazione, specialmente con imprese e start-up giovanili (portatrici di know-how), per la realizzazione di diverse soluzioni. Coinvolgendo i privati, il settore pubblico opererebbe guardando all'efficacia e all'efficienza e allo stesso tempo e creando una maggiore consapevolezza e responsabilizzazione del cittadino e delle imprese per il territorio.

Le politiche intraprese e previste

Principali azioni già in atto o programmate

Innovazione e occupazione. Attivare politiche di promozione dell'innovazione che contribuiscano a far maturare gli attori e le pratiche riconosciute e creare nuove opportunità di sviluppo e occupazione a partire dalla creatività, talento ed eccellenze dei territori per costituire nuove partnership in grado di promuovere e abilitare l'innovazione metropolitana (Documento Preliminare del PSM, decreto n. 99 del 1.09.2020).

Reactivate The Hub. Programma di mobilità lavorativa volto a mettere in contatto cittadini europei con età superiore ai 35 anni con aziende e organizzazioni operanti in Europa per fornire lavoro, tirocinio o apprendistato. Il progetto pilota coordinato dalla CMRC è cofinanziato dalla UE nell'ambito del Programme for Employment and Social Innovation (EaSI) 2014-2020 (VS/2018/0477).

Mobilità lavorativa. Il progetto europeo Your first Eures job ha l'obiettivo di aiutare i giovani nella ricerca di lavoro, apprendistato o tirocinio e sostenere le imprese nel reclutare lavoratori europei di età compresa tra i 18 ai 35 anni. Il progetto è realizzato da ANPAL e dalla CMRC, con il supporto di Capitale lavoro e la collaborazione di 12 organizzazioni di 9 paesi diversi, ed è cofinanziato dalla UE all'interno del Programma Employment and social innovation (EaSI) 2014-2020.

Formazione professionale. I Centri metropolitani di formazione professionale (CMFP) gestiti dalla CM propongono un sistema di percorsi formativi rivolti ad allievi di diverse fasce di età con corsi completamente gratuiti e cofinanziati dal FSE. Offrono ai loro allievi, beni e servizi senza alcun costo a carico dell'utente. Per permettere la didattica, i centri mettono a disposizione in comodato d'uso gratuito e fino al termine delle attività didattiche, un tablet ad uso individuale, completo di connessione internet.

Qualifica professionale. I corsi di qualifica professionale sono rivolti a tutti i giovani tra i 14 e i 18 anni che hanno titolo ad iscriversi al primo anno della scuola secondaria superiore, e alla fine del triennio possono frequentare il quarto anno nell'ambito del sistema duale o rientrare nel sistema scolastico per conseguire il diploma e poter accedere all'Università. Sono previsti corsi di qualifica professionale anche per gli utenti adulti disoccupati e occupati.

Rete europea delle città per l'Apprendistato - Cities4apprenticeship. Network di cui la CMRC è capofila che intende diventare una piattaforma di supporto in grado di fornire informazioni, formazione e assistenza tecnica e di policy, con ruolo proattivo per lo sviluppo in particolare delle "competenze verdi" e delle "competenze digitali".

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 4. Sviluppo economico

Obiettivo: 4.6. Valorizzazione del commercio di qualità

Azioni:

- Messa a sistema e promozione dei servizi di qualità offerti dalle imprese già presenti sul territorio;
- Supporto istituzionale, economico e infrastrutturale alle attività imprenditoriali tradizionali e artigianali e dei luoghi del commercio tipici (ad es. i mercati);
- Salvaguardia del ruolo di servizi ad alto valore aggiunto contrapponendosi alle dinamiche competitive.

Obiettivo: 4.7. Attrazione grandi imprese**Azioni:**

- Promuovere misure di sostegno ed indirizzo affinché gli investimenti di grandi marchi possano contribuire allo sviluppo delle comunità locali e al superamento dei divari territoriali;
- Promuovere dialoghi con le imprese per la messa in coerenza tra necessità di impresa, il governo dello sviluppo economico, e il benessere dei territori.

DSU: 6. Turismo**Obiettivo:** 6.1. Incremento della permanenza**Azioni:**

- Attivare politiche di incentivo al miglioramento delle attrezzature ricettive private;
- Promuovere tour attrattivi ed originali, diversificati in base alla tipologia di turista;
- Monitorare le tendenze di mercato per adeguare l'offerta in collaborazione con gli attori del settore (ad esempio, guide turistiche, musei, agenzie di viaggio...);
- Incentivare l'incremento della permanenza attraverso le politiche sulla tassa di soggiorno;
- Promuovere un progetto di fruizione turistica attraverso la costruzione di tour e vacanze che valorizzino le varie tipicità e il patrimonio territoriale dell'area metropolitana (turismo culturale, balneare e marittimo, enogastronomico, naturalistico, legato ai congressi, agli eventi...), cercando quindi di prolungare la permanenza dei turisti;
- Mantenere costante il flusso turistico sulle stagioni, così da permettere agli stakeholder del settore di aumentare la qualità dell'offerta con investimenti;
- Costruire un nuovo brand turistico sulle potenzialità attrattive di Roma Città metropolitana.

Obiettivo: 6.2. Realizzare un'offerta turistica integrata**Azioni:**

- Favorire le forme di turismo misto costa-interno;
- Supportare l'accessibilità ai principali siti di interesse storico-archeologico;
- Costruzione e promozione di una rete di attori che possano dar slancio al turismo esperienziale;
- individuazione di luoghi nella Cm e spazi digitali per supportare progetti pilota legati al turismo esperienziale;
- costruire sugli eventi (di varia portata) occasioni esperienziali;
- Innescare processi di progettazione per l'ammodernamento e il rifacimento di linee ferroviarie al fine di ottenere un più facile accesso ai territori dell'hinterland;
- Promuovere l'accessibilità pubblica nelle principali rotte turistiche della Cm al fine di condividere con l'intero territorio metropolitano i grandi flussi turistici di Roma Capitale;
- Migliorare i servizi di mobilità pubblica da e verso Roma, così che si venga a costituire un sistema policentrico di hub attrattivi per i turisti e raggiungibili, anche da persone con disabilità.

Obiettivo: 6.3. Governance dei flussi turistici**Azioni:**

- Approntare uno studio di fattibilità per uno strumento digitale da offrire ai turisti nelle principali fasi del customer journey;
- Creare un Pass Digitale, con il quale i turisti possono interagire e anche acquistare diversi servizi presenti sul territorio;
- Eventuale ampliamento dei servizi a valle del monitoraggio dell'azione;
- Creare un'agenzia per il turismo digitale;
- Dialogare in maniera sinergica con Roma Capitale durante la progettazione e l'implementazione dei progetti legati alla Missione 1 del PNRR (C3 Turismo e Cultura 4.0,) e al Giubileo, ed in particolare alla linea di finanziamento Caput Mundi.

DSU: 12. Politiche attive del lavoro**Obiettivo:** 12.1 Potenziamento dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro**Azioni:**

- Mettere in rete Centri Metropolitan di Formazione Professionale con i Centri di Orienta-

mento al lavoro e potenziare l'offerta formativa;

- Accompagnare la Rete dei Centri di Orientamento al Lavoro, di concerto con i Comuni, nel potenziamento gestionale e di scambio dati attraverso l'utilizzo di software e altri sistemi digitali, dando la possibilità ai cittadini di usufruire di servizi per il lavoro interconnessi tra loro anche se facenti riferimento a diverse amministrazioni;
- Creare spazi di coworking diffusi e anche digitali con il sostegno di piattaforme dedicate, anche nel solco delle iniziative presentate da Roma Capitale e da Venezia (progetto Venywhere);
- Creare reti integrate per favorire l'imprenditorialità femminile attraverso cicli di incontri con esperti sul tema del fare impresa al femminile con focus specifici di formazione e informazione sulle agevolazioni (come il Fondo Impresa Donna);
- Realizzare strutture territoriali dedicate allo svolgimento del lavoro agile, diffuse capillarmente sul territorio metropolitano e facilmente accessibili (sui principi della "Città in 15 minuti") come alternativa al lavoro in azienda e al lavoro da casa, per favorire una profonda ricomposizione sociale a beneficio dei lavoratori, delle aziende e dei territori.

Obiettivo: 12.2 Preparazione al mondo del lavoro per i giovani

Azioni:

- Creare percorsi digitali di orientamento attivo al mondo del lavoro (laboratori/job club per l'acquisizione di competenze);
- Promuovere il mondo delle start-up attraverso la realizzazione di percorsi negli istituti superiori, attraverso attività di formazione sulle forme di cultura imprenditoriale innovativa e 4.0;
- Incentivare azioni volte a incrementare le politiche lavorative anche attraverso l'utilizzo dell'apprendistato per i giovani e azioni per la stabilizzazione nelle imprese di accoglienza e la lotta al precariato;
- Promuovere percorsi technical STEM rivolti a studentesse, al fine di ampliare l'accesso delle ragazze a professioni nell'ambito scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico;
- Potenziare la rete di relazione e collaborazione tra università, istituti superiori e imprese.

Obiettivo: 12.3 Valorizzazione delle professionalità e risorse locali

Azioni:

- Realizzare servizi di prossimità sul modello delle Officine Territoriali promosso da Regione Lazio, utilizzando beni immobili di proprietà pubblica;
- Perseguire strategie di sviluppo locale per dare impulso ad aspetti occupazionali e formativi.

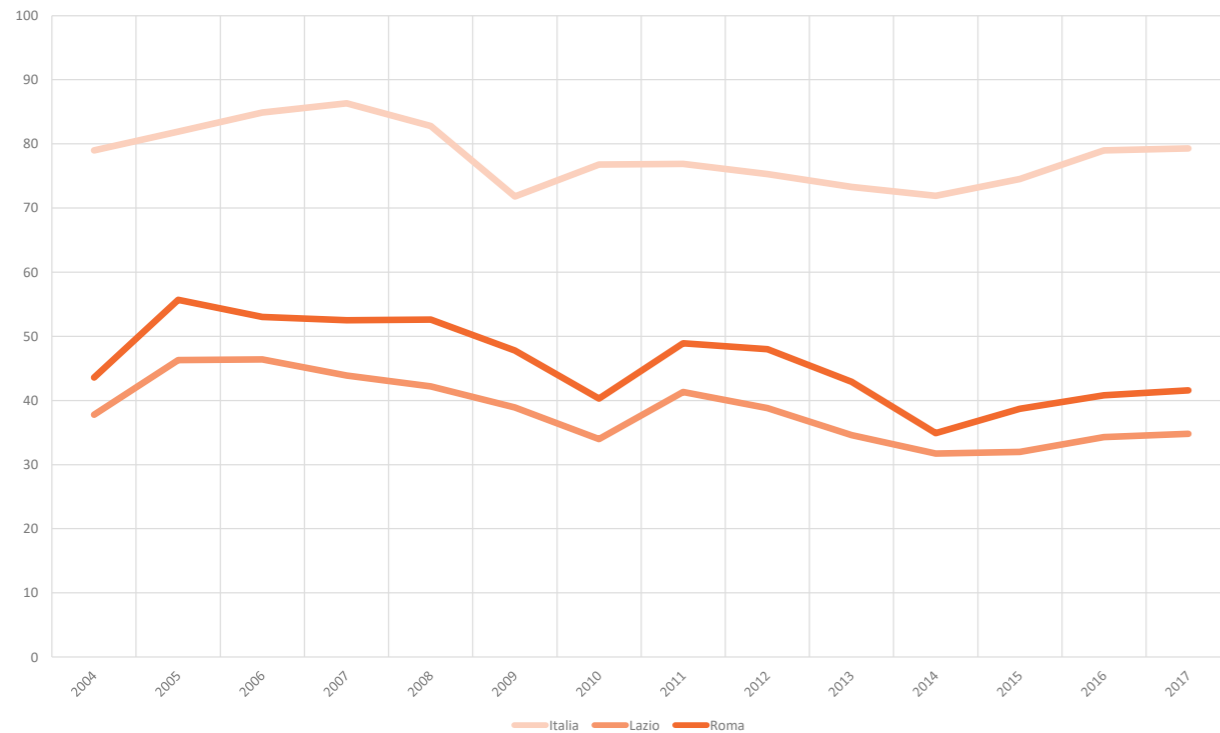
9 IMPRESE,
INNOVAZIONE
E INFRASTRUTTURE



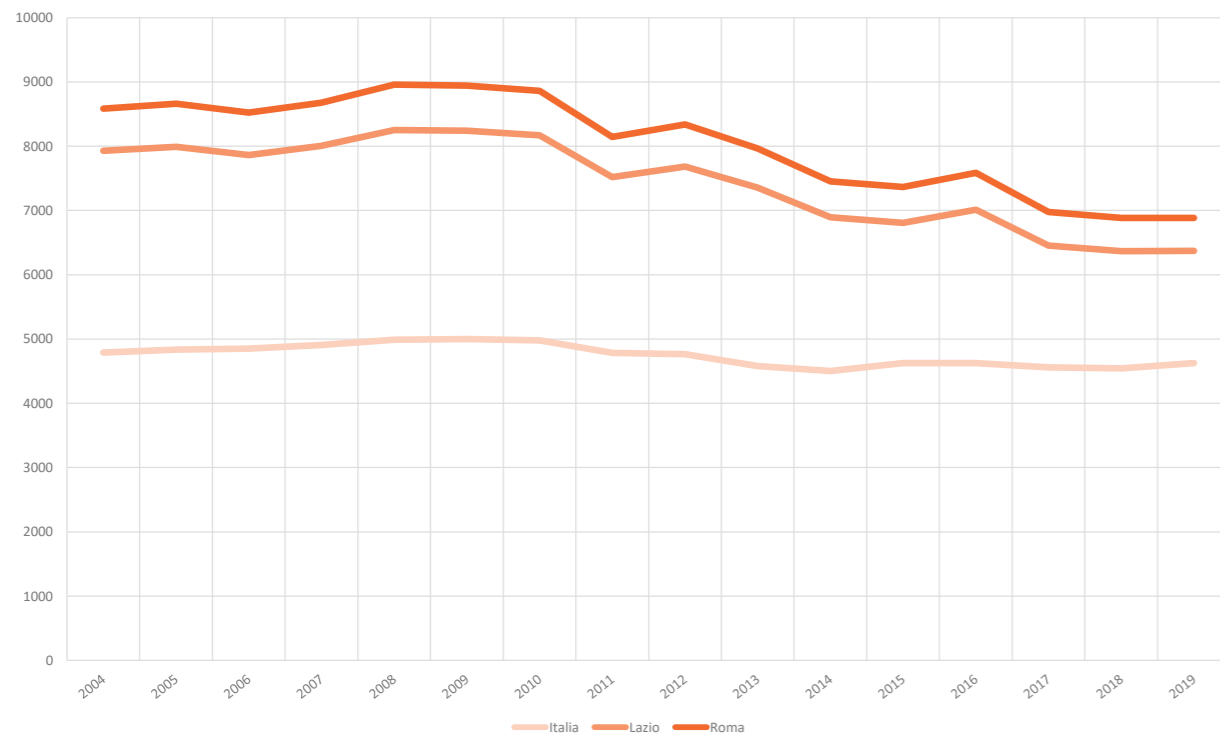
Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 9
Costruire una infrastruttura resiliente
e promuovere l'innovazione ed
una industrializzazione equa,
responsabile e sostenibile



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Propensione alla brevettazione. Fonte:Ocse -Propensione alla brevettazione, Database Regpat, brevetti per milione di abitanti



Posti offerti dal trasporto pubblico locale. Fonte: ISTAT, posti offerti dal Trasporto Pubblico Locale per km

Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
9.4	Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza (percentuale di imprese specializzate in settori produttivi ad alta intensità di conoscenza)	2019	40,2%	37,9%	31,6%
9.3	Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL (prestiti da parte di banche e CDP a famiglie produttrici e società non finanziarie su GDP a prezzi correnti. Euro di prestiti per 10.000 euro di GDP)	2018	47,9 euro	44,5 euro	46,7 euro

Gli indicatori relativi ai target del Goal #9 “Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l’innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile” mostrano una situazione tendenzialmente positiva della Città metropolitana di Roma Capitale.

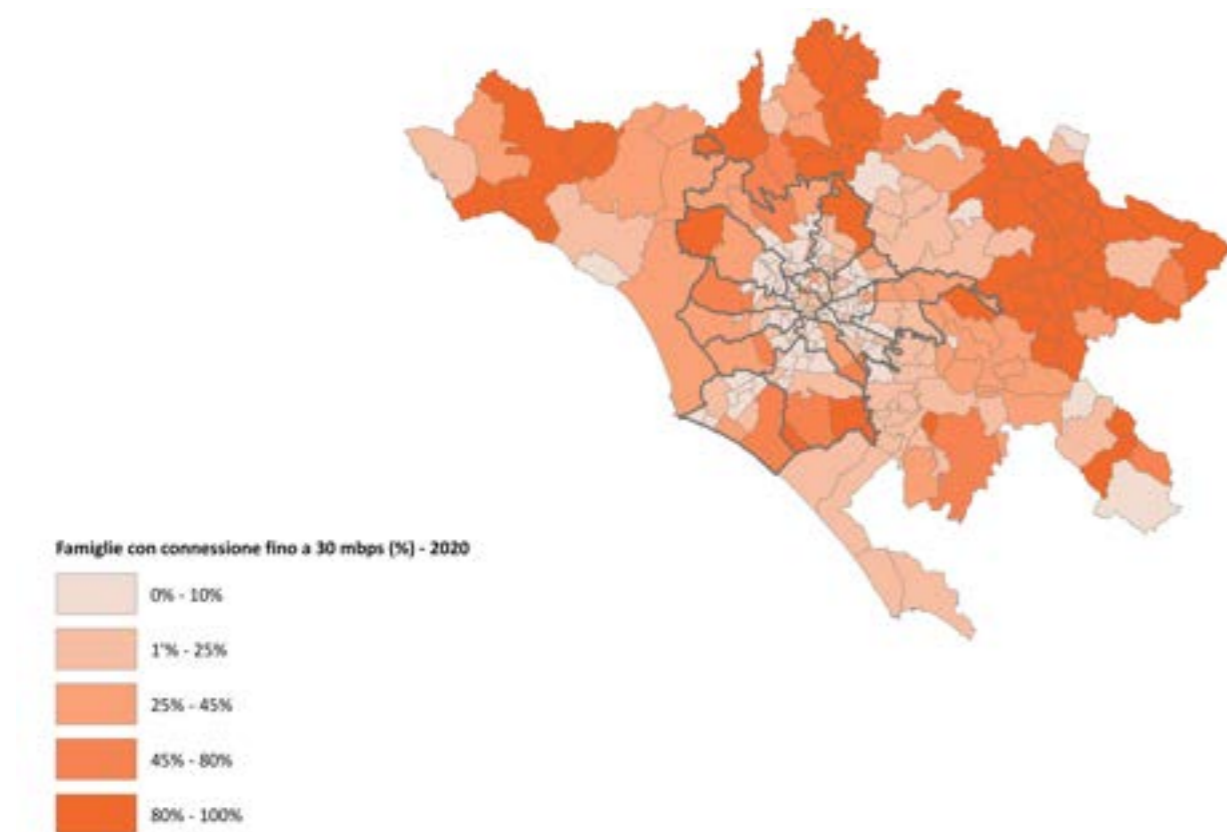
La propensione alla brevettazione (ovvero il numero di brevetti per milione di abitanti), ha avuto un’evoluzione discontinua negli anni, sia a livello nazionale che regionale e metropolitano, ma la Città metropolitana si è tenuta nel tempo al di sopra del valore regionale. Nonostante ciò, sia il valore regionale che metropolitano risultano nel 2017 inferiori a quelli del 2004.

Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto, l’indicatore preso in esame è quello rappresentato dai posti offerti per ogni kilometro di trasporto pubblico locale. Nonostante il valore della Città Metropolitana risulti superiore al valore regionale e di molto superiore al valore nazionale, è purtroppo in costante diminuzione, con una perdita di 1776 posti per kilometro fra il 2004 e il 2019.

Più positiva è invece la situazione dell’indicatore relativo alla specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza. Nel 2019 infatti, la Città metropolitana di Roma si discosta in positivo dal valore nazionale di quasi 10 punti percentuali, con il 40% delle imprese specializzate in settori produttivi ad alta intensità di conoscenza.

L’indicatore scelto per rappresentare il target 9.3, “Aumentare l’accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore”, ovvero i prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL, mostra per la Città metropolitana un valore leggermente più alto rispetto ai valori regionale e nazionale, con 47,9 euro di euro prestati a famiglie produttrici e società non finanziarie ogni 10.000 euro di PIL.

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati Istat, Censimento permanente della popolazione

Come evidenziato dalla cartografia, fra i comuni della Città metropolitana c'è un cospicuo spostamento della popolazione residente al di fuori del proprio comune, per motivi di studio o lavoro. La maggior parte di questi spostamenti avviene in auto, data la quasi impossibilità di raggiungere alcune aree dell'area attraverso il trasporto pubblico locale.

È interessante notare come in alcuni piccoli comuni della Città metropolitana, quasi il 90% della popolazione si sposti dal comune di residenza per motivi di lavoro o studio. Questo è un interessante indicatore della presenza di servizi e attività all'interno di suddetti comuni, e potrebbe riflettersi anche sulla presenza o meno di spazi di aggregazione e reti sociali.

Per questo motivo, risulta fondamentale per il territorio un potenziamento delle infrastrutture di trasporto, con particolare attenzione verso il trasporto pubblico, per scoraggiare l'utilizzo del mezzo privato per gli spostamenti. Al contempo, è importante investire sull'infrastruttura digitale e sulla presenza capillare di servizi sul territorio, in modo da diminuire la necessità di spostamento per motivi di studio e lavoro.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

Le riflessioni degli attori ascoltati si sono concentrate in buona parte sulle infrastrutture stradali e di trasporto. Infatti, secondo gli attori del territorio, la Città metropolitana appare oggi come una metropoli in cui le persone si spostano costantemente, ma, date le problematiche della rete di trasporto pubblico, principalmente in auto, e in cui raggiungere alcune parti del territorio è particolarmente difficile - se non impossibile - se non si dispone di un proprio mezzo di trasporto. Questo tema è particolarmente rilevante in quanto i comuni della Città metropolitana vedono una quota considerevole della popolazione residente che si sposta quotidianamente dal proprio comune per motivi di studio o lavoro. Per questo motivo, le proposte di intervento che seguono sono tutte incentrate sul potenziamento delle infrastrutture per la mobilità sostenibile.

Proposte di intervento

Gli intervistati concordano sulla necessità di promuovere un'ampia mobilità sostenibile sul territorio, di incrementare l'offerta di posti-km in relazione a strategie territoriali dettagliate e di promuovere una visione del trasporto pubblico ad ampio raggio. Sono convinti della necessità di migliorare e rafforzare l'organizzazione dei servizi di trasporto, concentrandosi sull'intermodalità e creando infrastrutture di interscambio per le modalità di trasporto sia pubbliche che pubblico-private. A tal fine, è fondamentale investire in piattaforme digitali che migliorino e rendano più facile l'accesso alle informazioni sull'offerta del territorio.

I partecipanti propongono quindi di attivare processi di mobilità privata condivisa, promuovere attività che scorraggino il più possibile la mobilità privata e destinare risorse al trasporto pubblico locale. È stato inoltre sottolineato che il Piano urbano della mobilità sostenibile può essere uno strumento utile sia dal punto di vista ambientale che sociale. È stata sottolineata la necessità di sistematizzare e utilizzare le iniziative già in corso nella regione, tra cui la "ciclopolitana" dei Castelli Romani.

Alcuni ritengono fondamentale migliorare il sistema infrastrutturale per promuovere il trasporto sostenibile, ad esempio creando stazioni di ricarica e parcheggi appositi per i veicoli elettrici. Viene sottolineata la necessità di riequilibrare l'uso e l'offerta dei mezzi, favorendo quelle sostenibili.

La voce dei giovani

Secondo i giovani, la Città metropolitana di Roma Capitale ha dimostrato un alto livello di flessibilità e una propensione all'innovazione, ponendo le basi per il suo futuro sviluppo in una "smart city" europea. Riconoscono la sfida di individuare gli ingredienti organizzativi e tecnologici necessari per reinventare il modo di operare e realizzare un progresso sostenibile per una realtà multivariata (intesa come diversi bisogni ed esigenze da soddisfare sul territorio) come quella della Città metropolitana di Roma Capitale.

La digitalizzazione può aiutare le PMI a diventare più vincenti e competitive, favorendo la loro

internazionalizzazione e stimolando lo sviluppo delle capacità imprenditoriali e di transizione industriale dei giovani. Ritengono quindi fondamentale lavorare con imprese di medie e grandi dimensioni, fortemente orientate a fornire servizi sul mercato, per poterle classificare come vere e proprie "imprese per la città". Ciò non può avvenire senza il coinvolgimento di una pluralità di conoscenze e competenze volte a immaginare, realizzare e coordinare attività innovative.

Le politiche intraprese e previste

Principali azioni già in atto o programmate

Imprese e sostenibilità. Tra le azioni strategiche nel documento preliminare del PSM: a) aumentare la competitività e l'attrattività del territorio nella prospettiva della sostenibilità e della green economy; b) promozione di progetti innovativi per integrare la dimensione ambientale, economica e sociale dell'agricoltura; c) promuovere politiche urbane innovative sulla gestione del cibo volte a favorire il miglioramento delle tecnologie ed infrastrutture di immagazzinamento (DP decreto n. 99 del 1.9.2020).

Imprese e innovazione. Stimolare e sostenere le aziende innovative, l'organizzazione di iniziative dedicate all'innovazione trasversale tra imprese creative e tradizionali, il potenziamento dei raccordi tra mondo dell'innovazione, della ricerca, in una logica di sharing economy. Promuovere e coordinare, in una dimensione sovracomunale e di area vasta, l'individuazione e la definizione di polarità strategiche e produttive (DUP 2022-2024, pagg. 298, 300).

Competitività delle imprese. Azioni di sostegno alle attività imprenditoriali e alla ricerca finalizzata al trasferimento tecnologico; attività ed iniziative di riqualificazione, sviluppo e promozione delle imprese (DUP 2022-2024, pag. 300).

Sostegno alle start-up. La Camera di Commercio di Roma, nell'ambito delle proprie finalità di sostegno allo sviluppo economico e occupazionale del territorio metropolitano, ha attivato il Bando Startup 2020 per sostenere lo start up aziendale, abbattendone i costi, incentivando la concretizzazione di idee imprenditoriali e la nascita di nuove imprese. La misura, a supporto dei processi di creazione e avvio di una nuova attività d'impresa, consiste in un contributo a favore di aspiranti imprenditori per la costituzione di una nuova impresa. L'iniziativa dura fino all'esaurimento dello stanziamento messo a disposizione dalla Camera, pari a complessivi € 800 mila.

Emissioni, efficienza, rinnovabili. Tra le azioni strategiche nel documento preliminare del PSM: a) promuovere modelli sostenibili di produzione e di consumo attraverso politiche urbane innovative volte a migliorare le tecnologie e le infrastrutture di immagazzinamento, la trasformazione e il trasporto b) promuovere l'efficientamento energetico, incentivando istituzioni, imprese e cittadini alla riduzione degli sprechi e dei consumi energetici, attraverso la redazione del PUMS e il supporto alla redazione dei PAESC comunali (DP decreto n. 99 del 1.9.2020).

Emissioni. Specifici interventi di efficientamento delle imprese (motorizzazioni efficienti, azionamenti a velocità variabile, cogenerazione ad alto rendimento, interventi sui processi industriali) e interventi per una logistica delle merci più attenta ai principi di sostenibilità ambientale grazie a sistemi più efficienti e integrati con i sistemi di trasporto passeggeri (PAES, D. n.12 del 1.4.2012).

Rifiuti. Il progetto europeo UrbanWins, durato 3 anni, ha sviluppato e testato metodi per la progettazione e l'attuazione di piani strategici ecoinnovativi per la prevenzione e la gestione dei rifiuti (Programma Horizon 2020, DSM n. 3 del 8.2.2017).

Semplificazione e digitalizzazione. Tra le azioni strategiche nel documento preliminare del PSM: Agenda digitale; redazione del piano strategico IT della CMRC; valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, open data e ai modelli dei dati; implementazione e valorizzazione di piattaforme abilitanti in grado di semplificare la progettazione, ridurre i tempi e i costi di realizzazione di nuovi servizi e garantendo maggiore sicurezza informatica; creazione di una piattaforma di gestione conferenza di servizi (DP decreto n. 99 del 1.09.2020).

Smart Metro. In continuità con il precedente progetto Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI), i nuovi servizi realizzati prevedono: a) Common free market, condivisione di piattaforme, software e strumenti informatici da mettere a disposizione dei comuni, per ridurre la loro esigenza unitaria di spesa e consentire dei risparmi di sistema nel territorio metropolitano; b) Cittadino metropolitano, condivisione di una piattaforma web per i siti comunali, messa a disposizione da Capitale Lavoro su sperimentazione propria e con template unico per tutti per uniformare l'esperienza sui siti comunali con le stesse informazioni e le stesse modalità di navigazione (DD R.U. n. 3231 del 8.8.2018).

WiFi metropolitano. La collaborazione tra CMRC e il Consorzio interuniversitario Cineca per questo progetto ha permesso l'implementazione della rete e l'installazione in piazze, biblioteche e luoghi di ritrovo del territorio metropolitano di apparati WiFi per l'accesso gratuito ad Internet. L'idea di base è quella di unire le risorse e condividere i benefici con altre reti pubbliche di biblioteche, istituzioni, centri sociali, centri sportivi e ricreativi (DGP n.219 del 11.5.2011).

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 4. Sviluppo economico

Obiettivo: 4.2. Sviluppo di ecosistemi dell'innovazione

Azioni:

- Promozione di incontri tra settore produttivo sul territorio e settore accademico attraverso convegni e occasioni di confronto e dialogo anche con gli enti pubblici eventualmente chiamati a supportare attività di collaborazione e momenti di sinergia;
- Creazione di spazi (anche digitali) dove imprese, mondo accademico, terzo settore e pubblica amministrazione possano incontrarsi, scambiare idee e progettare nuove azioni imprenditoriali.

Obiettivo: 4.3. Smart specialization strategy

Azioni:

- Analisi oggettiva della situazione in termini di ricerca, innovazione (incl. Infrastrutture esistenti), strutture industriali (incl. cluster, posizione nelle catene del valore), competenze e capitale umano (accademico e altro), domanda (incl. domanda pubblica esociale), bilanci pubblici e privati per la ricerca e innovazione, condizioni quadro, funzionamento degli ecosistemi dell'innovazione.

Obiettivo: 4.4. Supportare la creazione di "infrastrutture morbide" per lo sviluppo economico

Azioni:

- Percorsi di formazione, facilitazione e incentivazione sull'importanza dell'innovazione e dell'eco-innovazione per cittadini e imprese;
- Co-progettazione di servizi, appalti innovativi e creazione di partenariati per l'innovazione.

DSU: 5. Mobilità

Obiettivo: 5.2. Ammodernamento e messa in sicurezza del sistema viario

Azioni:

- Riorganizzare la rete del trasporto combinando la logica gerarchica con quella sinergica quindi recuperare le quote di rete stradale e spazi pubblici realizzando nuovi interventi infrastrutturali, a favore di una loro migliore fruibilità e condivisione da parte di pedoni, ciclisti, utenti del TPL e mobilità privata a basso impatto ambientale;
- Implementare il Gemello digitale delle strade di CmRC. Il gemello digitale è un Decision Support System che in questo caso ha lo scopo di valutare lo stato della manutenzione e della pericolosità delle strade metropolitane e di programmare i lavori di manutenzione e messa in sicurezza.

Obiettivo: 5.3. Favorire un servizio integrato

Azioni:

- Individuare le possibili forme di integrazione tra i sistemi di trasporto attraverso il corretto funzionamento dei nodi di interscambio esistenti (e/o realizzazione di nuovi nodi) per garantire opportune adduzioni alla rete primaria e secondaria;
- Utilizzare l'ITS da parte degli operatori del trasporto pubblico, attraverso l'incremento nella

dotazione di veicoli di sistemi per il monitoraggio in tempo reale della localizzazione e del servizio (centrale operativa, AVM- Automatic Vehicle Monitoring, e AVL-Automatic Vehicle Location) finalizzato ad adeguare gli orari del servizio alla domanda effettiva di passeggeri e a intervenire anche in tempo reale per modifiche dei piani di esercizio;

- Utilizzare i sistemi di infomobilità per favorire l'integrazione di sistemi di trasporto, per la fornitura di dati sulla rete prioritaria urbana ed extraurbana e per lo sviluppo di servizi innovativi di mobilità. Sviluppare politiche integrate di gestione della domanda.

Obiettivo: 5.4. Potenziare il trasporto pubblico locale

Azioni:

- Gerarchizzare e riorganizzare le reti di trasporto, privilegiando i grandi canali della mobilità, soprattutto attraverso il ferro e il trasporto pubblico, con Roma e i grandi poli territoriali (commerciali, di servizio, per il tempo libero, ecc.) e favorendo l'interscambio tra linee a domanda forte e linee a domanda debole;
- Potenziamento infrastrutturale e tecnologico della rete del ferro e miglioramento del servizio su ferro per aumentarne la capacità;
- Potenziamento dell'efficacia e l'efficienza del servizio ferroviario attraverso l'integrazione intermodale;
- Potenziamento del servizio TPL su gomma attraverso la riorganizzazione gerarchizzata dei servizi su gomma tra direttrici portanti e di adduzione;
- Identificazione e la promozione di un modello efficace di governance, coordinata e uniforme sul territorio definendo anche regole chiare, standard e policy per la governance dei dati connessi alla mobilità e la loro raccolta dai diversi Enti del territorio;
- Aumentare l'accessibilità al TPL per i passeggeri con ridotta mobilità;
- Promuovere l'utilizzo diffuso dei diversi canali di comunicazione all'utenza: informazioni a bordo e alle fermate siti web informativi social network telefoni cellulari, mediante SMS di avviso app per smartphone schermi in luoghi strategici come ospedali, centri commerciali e università;
- Utilizzare il sistema su ferro di superficie realizzando un nuovo sistema metropolitano di superficie e convertendo quindi alcune attuali linee ferroviarie in vere e proprie linee metropolitane, incrementando le corse del servizio;
- Implementare gli impianti semaforici intelligenti in modo da garantire una priorità ai mezzi pubblici rispetto a quelli privati. Potenziamento della rete metropolitana a partire dal completamento della linea metro C.

Obiettivo: 5.5. Potenziamento delle infrastrutture tecnologiche

Azioni:

- Potenziare le tecnologie di controllo efficiente e intelligente IOT e 5G per il trasporto;
- Adottare il modello "Mobility As a Service", che dà la possibilità al cittadino di scegliere il mezzo di trasporto più idoneo in base al tragitto da compiere, passando dall'auto al treno, fino ad arrivare ad autobus, tram, scooter e biciclette. Nel modello si inseriscono innovazioni come il nuovo sistema di ticketing.

Obiettivo: 5.6. Promuovere e sostenere la mobilità ciclabile

Azioni:

- Estendere la rete ciclopedonale collegando le piste esistenti e realizzando nuove ciclovie (ad esempio, la ciclopolitana dei Castelli e la Corona Verde Roma Est [cfr Manifestazione di Interesse per il Piano per la Transizione Ecologica di Regione Lazio] e GRAB);
- Creare percorsi sicuri sia in bicicletta che a piedi per raggiungere i principali luoghi di interesse (scuole, uffici pubblici, servizi primari e da nodi del TPL) e promuovere forme di mobilità pedonale collettiva (mobility management);
- Potenziare i servizi di bike-sharing;
- Diffondere servizi per i ciclisti quali: servizi di riparazione delle biciclette, pompe pubbliche, posteggi attrezzati per le biciclette presso le stazioni/fermate del TPL;
- Implementare le campagne e le azioni di sensibilizzazione sull'uso della bicicletta.

Obiettivo: 5.8. Logistica green

Azioni:

- Incrementare l'accessibilità alle reti e ai nodi TEN dei distretti industriali e produttivi locali Individuare il sistema di azioni per migliorare la connessione fisica e gestionale delle Piattaforme logistiche territoriali alle reti transnazionali (Ten-T);
- Implementare la connessione telematica ai nodi primari (porti, interporti, piattaforme logistiche e mercati agroalimentari) di tutti gli hub secondari al fine di supportare un servizio orientato al trasporto ed al tracciamento delle merci Individuare per i diversi poli di aggregazioni, Transit Point urbani che, se opportunamente organizzati, potrebbero svolgere anche delle funzioni di "logistica inversa" e di collegamento con i poli logistici. Le merci "aggregate" in transit point di area vasta, potranno successivamente arrivare alle aree retroportuali/retrointerportuali o comunque prossime ai nodi di rete, per permettere l'internazionalizzazione "in uscita".

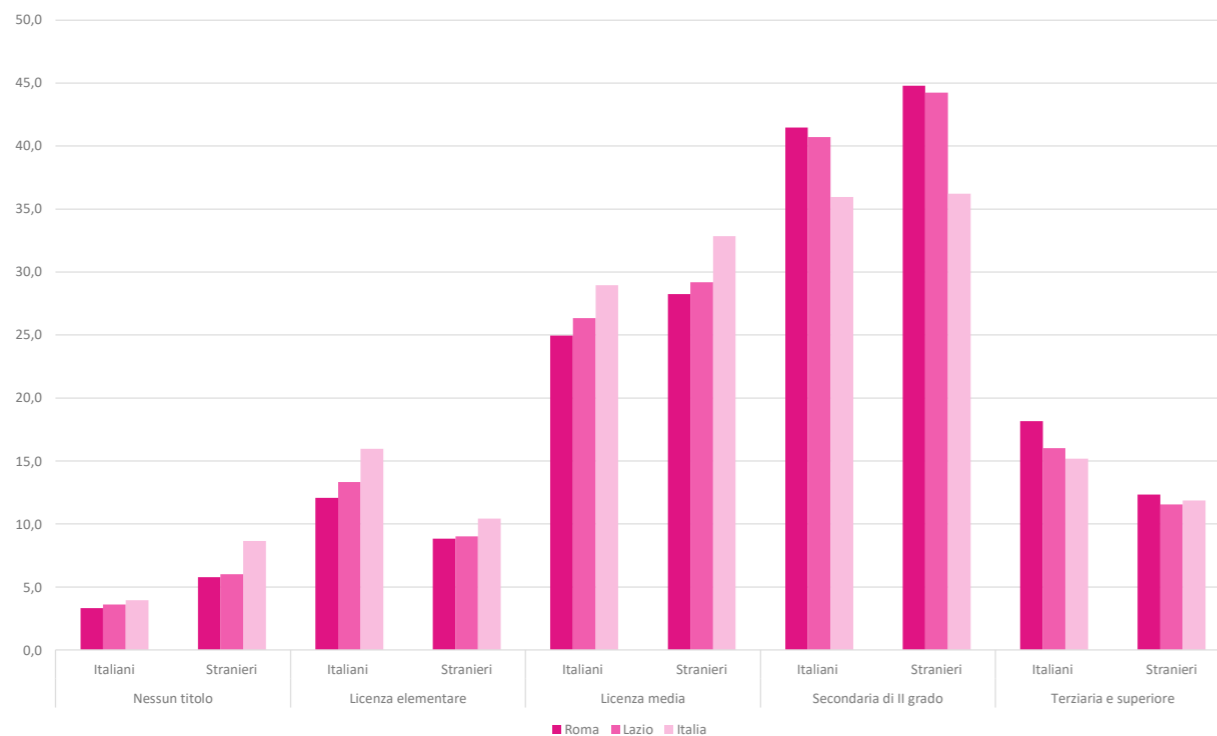
10 RIDURRE LE
DISUGUAGLIANZE



Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 10 Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Titolo di studio per cittadinanza. Fonte: ISTAT, titolo di studio per cittadinanza

Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
10.3	Scuole accessibili	2020	25,9%	28,2%	32,6%
10.7	Permessi di soggiorno di lungo periodo su totale stranieri (permessi di soggiorno di lungo periodo su totale stranieri extra-UE)	2020	66,1%	63,7%	64,0%

Per quanto riguarda l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #10 "Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi", la Città metropolitana di Roma Capitale presenta un quadro complesso. Si noti che nella Città metropolitana di Roma Capitale i cittadini stranieri residenti sono più di mezzo milione e corrispondono a più del 12% della popolazione, configurando un contesto multi-etnico ma potenzialmente diseguale.

Il primo indicatore preso in esame è quello relativo al massimo titolo di studio conseguito dalla popolazione con più di 9 anni di età, raffrontando la differenza fra i cittadini italiani e i cittadini stranieri per i livelli nazionale, regionale e metropolitano. Il livello di istruzione dei cittadini stranieri residenti nella Città metropolitana di Roma Capitale sembra essere più alto che rispetto al contesto nazionale: la percentuale di cittadini stranieri privi di un titolo di studio è inferiore nella Città metropolitana, mentre la percentuale di cittadini stranieri diplomati o laureati è più

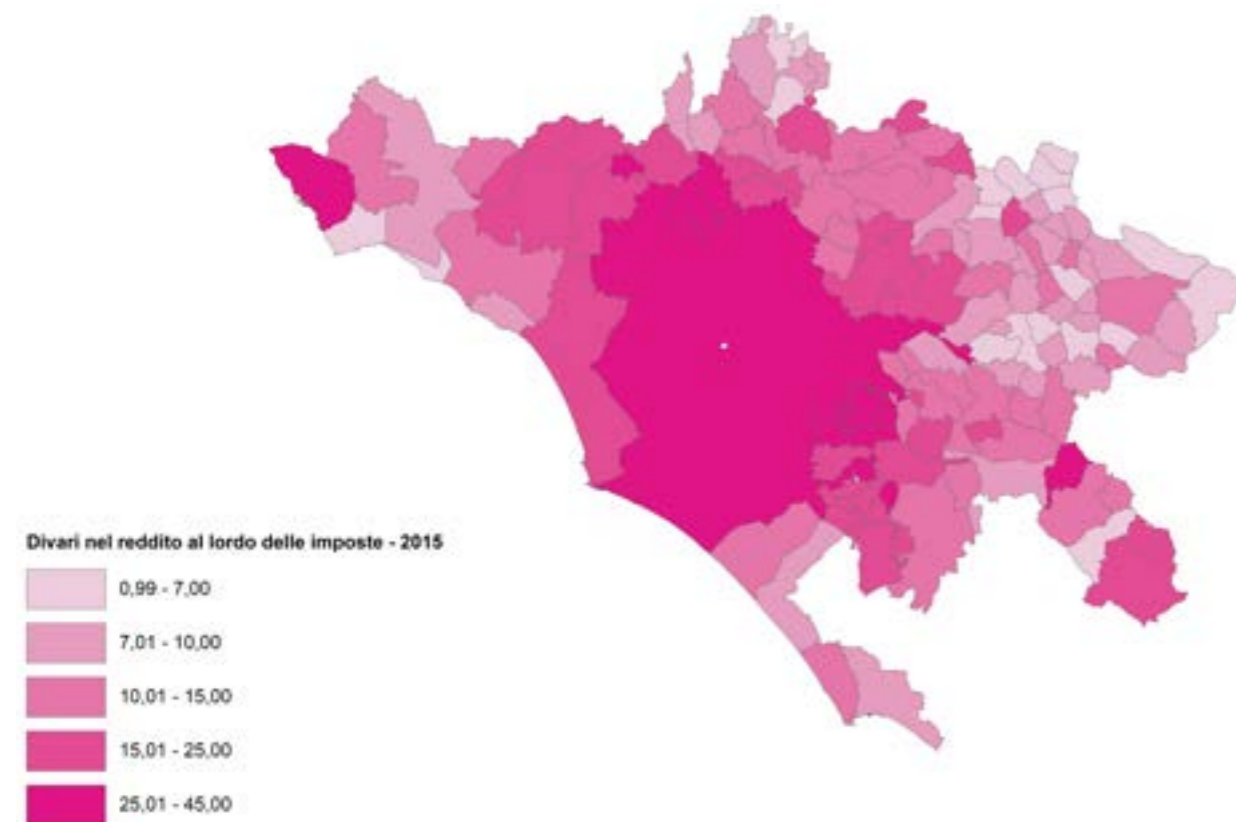
alta che a livello nazionale. Tuttavia, la percentuale di cittadini stranieri privi di un titolo di studio è più alta di quella dei cittadini italiani, mentre la percentuale di laureati è più bassa. Questa differenza può essere parzialmente attribuita alla distribuzione demografica della popolazione straniera, caratterizzata da una forte presenza di giovani e bambini, ma anche da un limitato accesso alla formazione universitaria.

La presenza dei cittadini stranieri nella Città metropolitana di Roma Capitale è tendenzialmente stabile, come confermato dalla percentuale di permessi di soggiorno di lungo periodo rispetto al totale dei permessi di soggiorno rilasciati, il 66%, 3 punti percentuali in più del livello nazionale.

Nella Città metropolitana di Roma Capitale risiedono inoltre circa 8 mila cittadini appartenenti alla popolazione RSC (Rom, Sinti e Camminanti), a cui si aggiunge una quota consistente che vive nell'anonimato, distribuiti in 33 insediamenti sul territorio metropolitano. Le problematiche legate ad alcuni fattori particolarmente critici di disagio abitativo, lavorativo, sociale ed episodi di discriminazione, rendono la popolazione RSC maggiormente esposta al rischio di un diseguale accesso ai servizi socio-sanitari.

L'indicatore preso in esame per rappresentare il tema delle disuguaglianze relative alle persone con disabilità è la percentuale di scuole accessibili, calcolata attraverso un'indagine Istat sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali. I risultati di questa indagine non sono positivi, sia a livello nazionale, che regionale e metropolitano. Infatti, se a livello nazionale solo una scuola su tre risulta accessibile agli alunni con disabilità, nella Città metropolitana solo una scuola su quattro risulta accessibile.

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati Istat, Istat

La Città metropolitana di Roma Capitale è un territorio fortemente diseguale sotto il profilo del reddito: nonostante l'ultimo dato disponibile per l'indicatore "Divari nel reddito al lordo delle imposte" sia del 2015, mostra una situazione problematica per il territorio metropolitano e per i suoi comuni. L'indicatore, che consiste nel rapporto fra il reddito equivalente totale al lordo delle imposte posseduto dal 20% degli iscritti in anagrafe con più alto reddito e il reddito equivalente totale al lordo delle imposte posseduto dal 20% degli iscritti in anagrafe con più basso reddito, risulta per la Città metropolitana nel suo insieme, molto alto rispetto ad altre Città Metropolitane. Ad esempio, mentre il valore metropolitano romano è di 25,3, quello della Città metropolitana di Milano è di 11,9.

A livello territoriale, oltre alla forte disuguaglianza di reddito fra i comuni della Città metropolitana, analizzata relativamente all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile#1, vi è una forte disuguaglianza di reddito nei comuni della Città metropolitana di Roma Capitale. Come mostrato nella cartografia, sui 102 comuni che compongono il territorio metropolitano, una minima parte riporta bassi livelli di disuguaglianza di reddito, mentre buona parte del territorio registra forti divari di reddito. È necessario precisare che all'interno del Comune di Roma la situazione è ulteriormente differenziata, con alcuni quartieri in cui la differenza reddituale è ancora più marcata.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

Secondo gli attori locali ascoltati, esiste ancora oggi una notevole disparità nell'accesso ai servizi nella area metropolitana. Infatti, sostengono che molti servizi, in particolare quelli relativi alla salute, non sono disponibili per tutti e tutte per una serie di motivi, tra cui la mancanza di conoscenza o l'assenza dal proprio quartiere o comune, il divario linguistico e culturale, in particolare per gli stranieri.

Le disuguaglianze citate, tuttavia, trovano risposta nella pianificazione sociale nel territorio romano e, di conseguenza, alle varie istanze di autogestione, organizzazione e welfare informale che si sono sviluppate in risposta ai bisogni non soddisfatti della popolazione. Queste esperienze sono tipiche del contesto romano e si distinguono per la loro vitalità, l'innovazione e la gamma di bisogni che sono in grado di soddisfare, dalla solidarietà intergenerazionale alla cultura, dalla cura dei bambini all'inclusione sociale, dallo sport alla tutela dell'ambiente, fino ai vari "sportelli" popolari. Un singolo "spazio sociale" è spesso definito dalla varietà di attività che può ospitare e dalle richieste che può soddisfare.

In questi anni di emergenza pandemica ed economica, la necessità di questi spazi per rispondere ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione romana è diventata ancora più evidente: la solidarietà sociale e la mobilitazione mutualistica hanno risposto in modo efficace e capillare ai bisogni primari e di sostegno che si sono presentati, raccogliendo e distribuendo beni di prima necessità e pacchi alimentari, arrivando dove l'amministrazione comunale si è fermata.

Proposte di intervento

Sono numerose le realtà dal basso che lavorano su progetti dell'area metropolitana per garantire servizi accessibili, formazione per i giovani immigrati, tutela delle donne, soprattutto all'interno del Comune di Roma. Molto spesso, però, non è possibile garantire loro né continuità né costanza, sia per una grave carenza di risorse materiali, soprattutto economiche, sia perché i progetti più frequentemente promossi in risposta alle politiche dei bandi pubblici non sempre vi aderiscono.

Attualmente le associazioni locali intervengono per quanto possibile nelle aree in cui è possibile reperire risorse e dove è necessario un maggiore intervento da parte della comunità stessa. Tuttavia, questi interventi, che il più delle volte sono forniti a titolo gratuito, non sono sufficienti a garantire il futuro e il continuo sviluppo di ciò che è già stato messo in atto.

A questo proposito, gli intervistati si sono interrogati sulla volontà della politica di abbandonare il modello dei bandi di gara e di investire in iniziative di welfare comunitario, campagne di sensibilizzazione e iniziative di formazione, al fine di fornire ai più vulnerabili strumenti di tutela, maggiore consapevolezza e affermazione sociale.

Per molte persone, soprattutto straniere, la prima barriera che incontrano quando devono richiedere un servizio è quella linguistica, a cui si aggiunge poi quella culturale. I partecipanti

propongono quindi di aumentare il numero di sportelli con figure specializzate, per facilitare l'incontro tra chi richiede e chi offre il servizio.

Infine, l'ente metropolitano dovrebbe fungere da banco di prova per le iniziative volte a promuovere i diritti delle persone con disabilità, abbandonando una strategia basata su pacchetti di servizi per passare a una strategia di intervento incentrata sull'avanzamento dei percorsi di autonomia e di sostegno reciproco dei soggetti, includendo e migliorando tecniche di innovazione sociale che sostengono l'autonomia delle persone con disabilità.

Le politiche intraprese e previste

Principali azioni già in atto o programmate

Periferie. La rivitalizzazione della periferia metropolitana sotto l'aspetto culturale, economico e sociale per diminuire le disuguaglianze e favorire la coesione sociale e territoriale è tra le linee operative del documento preliminare del Piano Strategico Metropolitano (DP decreto n. 99 del 1.9.2020).

Disuguaglianze territoriali. Nell'ambito del Programma straordinario di intervento per le periferie del 2016 sono programmati 16 interventi per un importo complessivo di € 49 mln (€ 40 mln provenienti dalla Legge di Bilancio 2017, € 6 mln mediante contributi pubblici, € 3 mln contributi privati). Gli interventi sono focalizzati nella prima cintura della CM per uno sviluppo policentrico dell'area peri-urbana.

Politiche sociali. Il concorso alla programmazione della rete dei servizi territoriali, la promozione e la realizzazione delle azioni a carattere sociale e culturale per l'accoglienza e l'inclusione dei cittadini immigrati, dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione internazionale, umanitaria e sociale nonché dei loro familiari, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni (L.R. n 11 del 10.08.2016).

Inclusione e integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti (RSC). Promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel quadro delle azioni del PON Inclusione 2014-2020 ed è realizzato in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute e l'Istituto degli Innocenti. Il Progetto triennale 2021-2024 vede coinvolte 13 città metropolitane.

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 10. Politiche sociali

Obiettivo: 10.3 Contrastare povertà e l'esclusione sociale

Azioni:

- Progetti e programmi di inclusione per le persone migranti. Lavoro in sinergia con i Comuni e gli Enti di prossimità per la rimozione degli ostacoli burocratici all'inclusione e per il

rafforzamento degli accessi ai servizi (anche con il rafforzamento dei servizi di mediazione culturale);

- Definizione di un nuovo modello strategico per il superamento dei campi rom, coerente con la strategia europea. Attivazione di progettualità multidisciplinari per l'inclusione sociale, lavorativa, abitativa. Questo deve avvenire attraverso percorsi di coinvolgimento e inclusione che vedano i destinatari protagonisti e tarati sulle esigenze dei singoli;
- Sostegno agli anziani non autosufficienti con progetti che rafforzino i servizi domiciliari erogati per interventi a casa, per l'accompagnamento a visite specialistiche o per occasioni di socializzare;
- Lavoro in sinergia con i Comuni e gli Enti di prossimità per il sostegno a persone in situazione di vulnerabilità, anche attraverso progetti abitativi dedicati (come "HousingFirst" e "Housing Led").

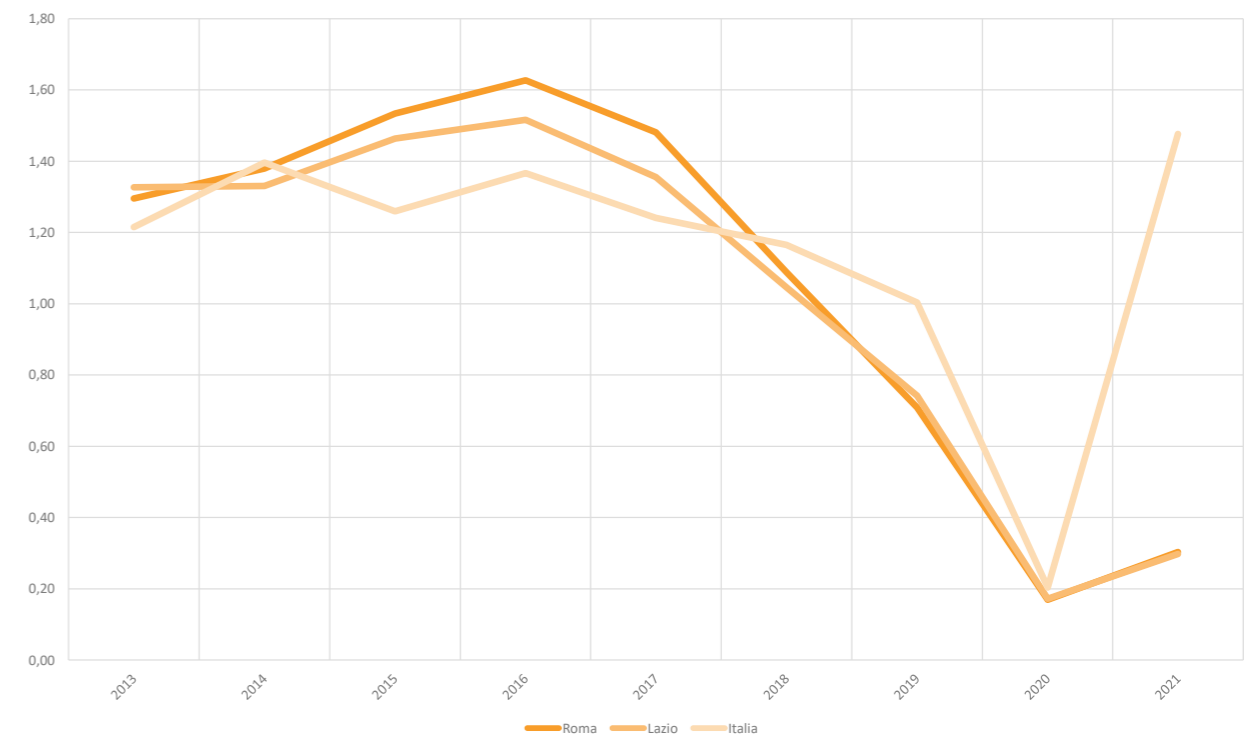
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Sfratti eseguiti. Fonte: Elaborazione degli autori su dati del Ministero dell'Interno - Sfratti eseguiti con l'ausilio dell'autorità giudiziaria ogni 1000 famiglie

Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
11.4	Densità e rilevanza del patrimonio museale (Per 100 km ²)	2019	21,94	7,18	1,62
11.5	Popolazione esposta al rischio di frane (valori percentuali)	2017	0,6	1,6	2,2
11.5	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (valori percentuali)	2017	4,1	3,5	10,4

Gli indicatori relativi all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #11, "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" coprono una varietà di tematiche legate alla qualità degli insediamenti umani. Per questo motivo, l'analisi seguente si concentra prevalentemente sulla situazione abitativa, che non trova corrispondenza in nessun altro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Quest'ultima, è una tematica molto sentita nel contesto romano e determina, come sarà illustrato, una diversa distribuzione della popolazione e dunque una diversa accessibilità a beni e servizi.

Per quanto riguarda la sicurezza abitativa, nella Città metropolitana di Roma Capitale sono stati emessi 6.113 provvedimenti di sfratto nel 2018. Come si nota nel grafico, la situazione della Città metropolitana relativamente al numero di sfratti eseguiti con l'ausilio dell'autorità giudiziaria

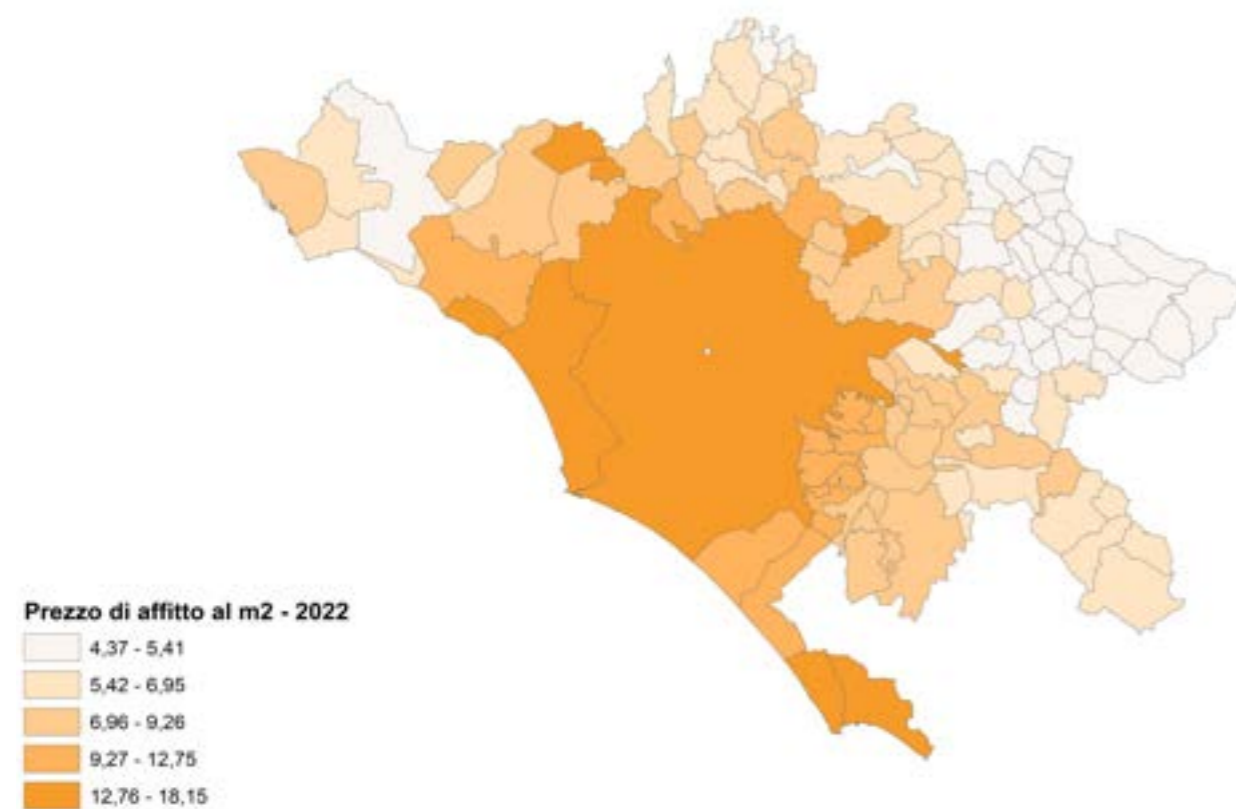
ogni 1000 famiglie è, seppur in miglioramento nel corso degli anni, peggiore rispetto a quella regionale e nazionale. È interessante notare come il blocco degli sfratti avvenuto durante la crisi pandemica abbia ridotto drasticamente il numero degli stessi, fornendo un'immagine nitida del numero di famiglie che sono riuscite ad evitare una situazione critica durante la pandemia, ma che potrebbero ritrovarsi una volta terminata la misura, come già si nota nel 2021.

L'indicatore che descrive la densità del patrimonio museale, ricollegabile al target 11.4, "Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo", ha, non sorprendentemente, un valore molto alto per la Città metropolitana di Roma Capitale, quasi 20 volte il valore nazionale.

Per quanto riguarda invece gli indicatori relativi alla popolazione esposta al rischio di frana e di alluvione, i valori della Città metropolitana risultano essere in entrambi i casi inferiori al valore nazionale, mentre solo il valore relativo alla popolazione esposta al rischio frane è anche inferiore al valore regionale.

Meno incoraggiante è invece la disponibilità di verde urbano, espresso in metri quadrati per abitante, che risulta essere quasi dimezzato per la Città metropolitana rispetto al valore nazionale.

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati Immobiliare.it

La cartografia mostra le notevoli disparità territoriali nei prezzi di affitto al metro quadro fra il comune di Roma Capitale e gli altri comuni dell'area metropolitana. Come si può vedere, il prezzo al metro quadro si riduce notevolmente all'allontanarsi dal comune capoluogo. Una situazione che non sorprende ma che, associata ad altri indicatori territoriali, porta ad alcune considerazioni più ampie sul tema dell'abitare.

Il problema dell'abitare, infatti, non si limita alla sola questione della casa, ma comprende anche questioni come l'urbanità, lo standard generale dell'ambiente di vita, la convivenza (e quindi l'accessibilità alla città), la possibilità di avere luoghi centrali, la disponibilità di strutture e servizi, la possibilità di una cittadinanza attiva e la capacità di recuperare spazi abitativi.

Inoltre, sembra che anche all'interno del comune capoluogo stesso ci siano forti disparità territoriali: le reti sociali sembrano essere più sviluppate in specifiche regioni urbane caratterizzate da un'alta concentrazione di servizi e aree pubbliche, cioè luoghi in cui è più semplice per gli individui interagire e incontrarsi. I quartieri centrali della città compatta si distinguono per una maggiore offerta di cultura, servizi, attività commerciali e per la presenza di piazze e spazi di aggregazione. Le persone che vivono in quartieri di recente costruzione, adiacenti o al di là del Grande Raccordo Anulare, con bassa densità di popolazione e quindi difficoltà di accesso ai servizi e ai trasporti pubblici, sono tipicamente escluse da queste opportunità.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

Rispetto all'Obiettivo #11, sono emerse riflessioni principalmente inerenti al problema dell'emergenza abitativa nel territorio della Città metropolitana. Infatti, il problema delle occupazioni abitative, che da sempre caratterizza il territorio romano, è stato pesantemente criminalizzato, soprattutto negli ultimi anni, ma non sono mai state offerte soluzioni concrete. Quello abitativo è un problema particolarmente rilevante, dal momento che la residenza è necessaria per accedere ai servizi educativi, ottenere cure mediche, protezione e permessi di soggiorno.

Si tratta di un tema delicato che richiede un'attenta riflessione: la gestione delle occupazioni è diventata sempre più impegnativa dall'inizio della pandemia; le associazioni si sono sforzate di prevenire le condizioni di disagio mettendo a disposizione sportelli di assistenza socio-sanitaria, a fronte di amministrazioni che non hanno messo in campo strumenti sufficientemente efficaci.

Tuttavia, sebbene ci sia ancora un enorme bisogno di maggiore struttura, coerenza e risoluzione proattiva dei problemi, gli intervistati ritengono che le amministrazioni siano molto più ricettive al discorso in questo periodo post-pandemia.

Proposte di intervento

Per il miglioramento e una maggiore vivibilità dello spazio urbano, sono state sollevate numerose e interessanti tematiche:

- la diffusione degli orti urbani, che possono essere interessanti in termini di occupazione;
- l'importanza di nuove piantumazioni di verde in tutte le aree in cui sono consentite;
- percorsi di coinvolgimento, conoscenza e partecipazione dei cittadini
- Porre attenzione alle numerose aree pubbliche in disuso nel centro di Roma e nei suoi dintorni, al fine di convertirle in sedi per le attività educative delle associazioni.
- la mappatura delle aree pubbliche, che la Città metropolitana sta mettendo in atto attraverso vari strumenti.

Rispetto alle caratteristiche dei vari territori, è necessario quindi costruire processi e progetti che si basino sulle specificità locali, lavorando sulle loro vocazioni (come il miglioramento degli spazi verdi, l'accessibilità attraverso le infrastrutture su ferro, la cultura archeologica), al fine di avviare e alimentare la creazione di dinamiche urbane multiformi capaci di ripristinare e migliorare le qualità uniche dei vari comuni, la ricostruzione del tessuto della città e del patrimonio culturale.

La voce dei giovani

Per i giovani metropolitani gli spazi verdi urbani sono un tema di particolare importanza. In particolare, è stato rilevato che non ci sono abbastanza spazi verdi vicino al centro dell'area metropolitana. Per ovviare a questo problema, è stato suggerito di limitare il traffico su alcune strade e di sviluppare alcune aree, come quella del Tevere e/o del Parco degli Acquedotti. Si suggerisce l'organizzazione di ulteriori e mirate attività congiunte tra amministrazioni locali e comunità di quartiere, nonché il coinvolgimento di cittadini e residenti in attività di pulizia coerenti con la sensibilizzazione alla manutenzione e alla cura del verde pubblico.

Per i giovani, c'è inoltre la necessità di prestare maggiore attenzione ai servizi offerti nelle periferie romane, vincolate da inefficienze in termini di gestione dei rifiuti, trasporti e manutenzione stradale, e di mettere in atto strategie specifiche attraverso un processo innovativo per recuperare, animare e proiettare questi contesti degradati verso una nuova vita.

Le politiche intraprese e previste

Principali azioni già in atto o programmate

Bando periferie. Grazie ai fondi del Bando Periferie (DPCM 25.5.2016) la CM ha individuato 16 interventi di riqualificazione urbana in 8 comuni: Roma, Anguillara Sabazia, Fiumicino, Fonte Nuova, Guidonia Montecelio, Monterotondo, Pomezia e Tivoli. Gli interventi riguardano la riqualificazione urbana, la realizzazione di nuove strutture, la viabilità e la mobilità sostenibile, progetti culturali e sociali (sito web CM Roma Capitale).

Gestione alloggi di Edilizia residenziale pubblica (ERP). In base alla legislazione della Regione Lazio, nella CM di Roma operano due Aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica (ATER): l'ATER della Provincia di Roma, che gestisce 10.583 alloggi, e l'ATER Roma (Roma Capitale) che gestisce 46.771 alloggi (siti web ATER).

Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare del MIMS. (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili). La Città metropolitana ha presentato tre proposte: il progetto "Castelli Romani", il progetto "Monterotondo", il progetto "Civitavecchia". Gli interventi riguardano riqualificazioni del patrimonio per l'edilizia residenziale sociale e delle aree periferiche, miglioramento della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali, ristrutturazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica, interventi per incrementare l'accessibilità materiale, immateriale e la sicurezza degli spazi e servizi di prossimità per gli anziani.

Redazione del PUMS e promozione della mobilità ciclopedonale. Azioni a sfondo climatico ed energetico. Per quanto riguarda la resilienza si propone di riorganizzare la mobilità pubblica e lenta per mettere a rete le scuole e favorirne l'accessibilità nel raggio di 15 minuti (Documento preliminare PSM 2020, pp. 25-26).

MODOCIMER. Il progetto Mobilità dolce per la CM, all'interno del Programma sperimentale di Mobilità sostenibile casa-scuola casa lavoro del MATTM, prevede la realizzazione di una serie di interventi mirati ad incrementare l'uso del mezzo pubblico e di sistemi alternativi di mobilità.

Biovie Castelli romani. Progetto di CMRC nell'ambito del programma Ue Intelligent cities challenge, che prevede la realizzazione di una bicipolitana attraverso Ciampino, Marino, Albano Laziale, Grottaferrata e i Municipi VI e VII di Roma, per un bacino di utenza di 700.000 abitanti.

Cultura. La tutela e la valorizzazione dei caratteri storici, identitari e culturali e la valorizzazione del patrimonio e della diversità culturale per una messa in rete delle eccellenze del territorio sono tra gli obiettivi del Documento preliminare del Piano strategico metropolitano (Decreto n. 99 del 1.9.2020).

Beni culturali. Promozione del patrimonio artistico, archeologico e bibliografico-archivistico della CM attraverso tour e mostre virtuali del materiale conservato presso Palazzo Valentini e Villa Altieri e promozione di una politica culturale di area vasta, integrata e sinergica con le politiche degli altri settori al fine di sostenere la produzione culturale e lo sviluppo del territorio (DUP 2022-2024, pagg. 152, 207).

Rete delle biblioteche. Le biblioteche civiche della CM sono intese come presidi di valorizzazione territoriale e culturale e sono organizzate in un circuito che comprende 73 comuni con 82 sedi; 32 biblioteche aderiscono a 3 reti di cooperazione territoriale: sistema bibliotecario Ceratano-Sabatino, Castelli Romani e Monti Prenestini.

Procedura di infrazione. L'agglomerato di Roma è soggetto a due procedure di infrazione da parte della Commissione europea. La prima (n. 2014/2147) è dovuta al mancato rispetto dei valori di PM10 fissati dalla direttiva 2008/50/CE e all'assenza di azioni di riduzione dei valori e dei periodi di superamento. La seconda (n. 2015/2043) riguarda il mancato rispetto dei limiti della stessa direttiva concernente il biossido di azoto (PRQA 2020-2025, p. 18). La CM tutela la qualità dell'aria mediante la disciplina delle attività produttive da cui derivano emissioni di natura chimica, fisica e biologica: dichiarazioni per attività con emissioni scarsamente rilevanti; autorizzazioni in via generale e specifiche per costruzione, modifica, trasferimento e variazione titolarità di attività; gestione dell'inventario provinciale.

Traffico. Limitazioni alla circolazione del trasporto privato nei centri urbani (PRQA 2020-2025,

p. 120). Nell'agglomerato di Roma incentivo di € 1.000 al rinnovo del 5% delle auto circolanti (Benzina inferiore).

Energia. Bando per la sostituzione delle caldaie obsolete (Delibera di GP n. 95/15 dell'11.4.2012 – D.D. 3498 del 12.9.2019) (temporaneamente sospeso). Controllo sul rendimento e risparmio energetico degli impianti termici civili nei Comuni con popolazione < 40.000 abitanti e sull'obbligo di installazione di contabilizzatori di calore nei condomini.

Aree protette. La CM gestisce direttamente 6 aree protette, 5 riserve naturali e un monumento naturale. Tra le attività sono importanti quelle di informazione ed educazione ambientale. In particolare sono attivi attualmente dei social trek, attività escursionistiche nelle aree protette della CM. In termini di educazione ambientale sono in corso attività di formazione presso scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio (sito web CM - sezione ambiente).

Grandi alberi. A partire dal 2011 l'ente ha effettuato un censimento dei grandi alberi nel territorio metropolitano. Il sito ospita le schede identificative suddivise per comune di appartenenza (sito web CM - sezione ambiente).

Forestazione. Nel 2009 l'ente ha partecipato a protocolli per svolgere interventi di forestazione, che hanno riguardato 8 Comuni nei quali sono stati piantati oltre 8000 tra alberi e arbusti. A marzo 2021 sono stati presentati al MiTE 5 progetti di forestazione urbana e periurbana riguardanti Comuni sottoposti a procedure di infrazione comunitaria per una superficie complessiva di oltre 40 ha.

Metropoli Capitale naturale. Sperimentazioni di forestazione urbana negli edifici pubblici. Pianificazione di attività di forestazione urbana e periurbana attraverso la manutenzione e la rimessa in prestazione del verde esistente e la «forestazione» degli edifici pubblici (Documento preliminare Piano strategico 2020, Asset 1 Metropoli Capitale naturale, Cluster 2, Obiettivo generale II.2, p. 26).

PINQUA. La Città metropolitana di Roma ha ottenuto il finanziamento del Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili, per tutte e tre le proposte al Programma Innovativo Nazionale della Qualità dell'Abitare presentate nel marzo scorso. Si tratta di interventi sul Patrimonio per migliorare la qualità della vita di cittadine e cittadini.

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 5. Mobilità

Obiettivo: 5.1. La mobilità per la connessione dei territori marginali

Azioni:

- Favorire la concentrazione territoriale e contrastare forme di diffusione e di dispersione insediativa;
- Limitare lo sviluppo dei poli commerciali e per il tempo libero di medio- grandi dimensioni isolati nel territorio;

- Favorire lo sviluppo insediativo in maniera coordinata con i servizi e i poli (produttivi, commerciali, dei servizi e del tempo libero) di livello urbano;
- Valorizzare il ruolo delle stazioni ferroviarie finalizzato da un lato a una più equilibrata rete policentrica di insediamenti e servizi, dall'altra alla localizzazione e/o rilocalizzazione selettiva di centri di attività e servizi attrattori di grande traffico a ridosso dei maggiori nodi dei servizi;
- Promuovere azioni mirate per le aree marginali in coerenza e potenziamento della strategia delle aree interne, sviluppando trasporto pubblico flessibile e su domanda nelle aree a bassa densità;
- Favorire l'accessibilità dei territori marginali e/svantaggiati anche ai fini di una migliore coesione territoriale. Sostenere sistemi di gestione del sistema della mobilità come servizio (MaaS).

DSU: 11. Riqualficazione delle periferie

Obiettivo: 11.1 Valorizzazione delle periferie

Azioni:

- Promuovere il riuso e riqualficazione dell'intero patrimonio esistente (edifici e terreni) dismesso, abbandonato o confiscato, pubblico e privato fare quindi leva sul patrimonio immobiliare attualmente eccedente (in primis pubblico, ma valutando anche la possibilità di acquistare immobili non utilizzati in un momento di ribasso immobiliare sottraendoli a possibili operazioni speculative). Il riuso e il recupero di questo tipo di beni può essere pensato sia per fini residenziali che per la fornitura di attrezzature e servizi;
- Avviare politiche di indirizzo nei confronti dei comuni per il contenimento dell'espansione dell'edificato con la preservazione delle ampie aree intercluse presenti e loro riqualficazione con funzione di spazio pubblico;
- Rafforzare la dimensione molteplice dell'urbanità metropolitana e delle costellazioni suburbane: promuovendo una progettazione e riqualficazione degli spazi pubblici centrali e periferici attraverso la progettazione di green and blue infrastructures per il miglioramento della qualità della vita e della fruizione dei luoghi della socialità valorizzando le strutture storiche inglobate nell'urbanizzazione contemporanea convertendo le "isole urbanizzate" nella campagna periurbana in nuovi centri di urbanità del Parco agricolo diffuso;
- Realizzare Piani Urbani Integrati per il miglioramento delle aree urbane degradate.

Obiettivo: 11.2 Aumento della disponibilità residenziale pubblica

Azioni:

- Riqualficare e aumentare la disponibilità dei volumi nei quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica attraverso il finanziamento di progetti presentati dagli enti locali. La disponibilità

residenziale pubblica in generale necessita anche di azioni di riqualificazione ad ampio spettro, per una migliore risposta alle esigenze territoriali garantendo un uso migliore degli immobili a disposizione, che possono essere sottoutilizzati a causa di degrado e mancanza di manutenzione.

Obiettivo: 11.4 Piano di rigenerazione urbana delle periferie

Azioni:

- Censire i processi di rigenerazione urbana in atto e supportare agli enti locali;
- Creare una cabina di regia con gli enti territoriali e le università per lo sviluppo di percorsi virtuosi e innovativi di rigenerazione urbana con le periferie;
- Coordinare le azioni di rigenerazione urbana, stabilendo degli standard ambientali e di benessere territoriale, garantendo la distribuzione dei servizi pubblici e di prossimità, l'accessibilità territoriale e il sistema dei trasporti, attuando politiche di salvaguardia ambientale e contrasto al consumo di suolo;
- Potenziare la direzione congiunta di Roma Capitale e CmRC per la pianificazione strategica, PNRR e Fondi strutturali 2021/2027 (PR Regione Lazio e PN Metro Plus) come elemento strategico di supporto ai comuni e alle comunità per lo sviluppo di progettualità;
- Rafforzare i centri del litorale (come Ostia e Civitavecchia) promuovendo la riqualificazione e riprogettazione dei lungomare come nodi di rigenerazione urbana. Si tratta di interventi integrati, in particolare per la zona di Ostia, che possano migliorare la condizione di vivibilità, attrattività e mobilità della metropoli. La riqualificazione dei lungomare avviene anche attraverso interventi per la digitalizzazione, efficientamento ed inclusione. Tali interventi saranno supportati finanziariamente anche dalle risorse dell'Asse Territoriale del PR FESR Lazio 2021-2027 attraverso un concorso di progettazione internazionale. In tale prospettiva sarà importante approvare il nuovo Piano di Utilizzazione degli Arenili, per la regolamentazione delle Aree Demaniali Marittime destinate a fini turistico ricreativi con particolare attenzione all'accesso, alla fruizione dell'arenile e con la liberazione della visuale dal lungomare. La nuova proposta prevede ampi tratti di spiaggia libera con servizi distribuiti in modo regolare, con l'introduzione di norme che favoriscono la destagionalizzazione, tutto ciò anche a tutela dell'ecosistema. L'intervento, in coerenza con il PGTU ed il PUMS di Roma Capitale, prevede progetti di mobilità alternativa con potenziamento della mobilità pedonale/ciclabile e dell'offerta multi-modale;
- Utilizzare piattaforme internazionali per selezionare soggetti privati in grado di proporre interventi di rigenerazione su edifici dismessi e inutilizzati presenti sul territorio (Bando Re-inventing Cities).

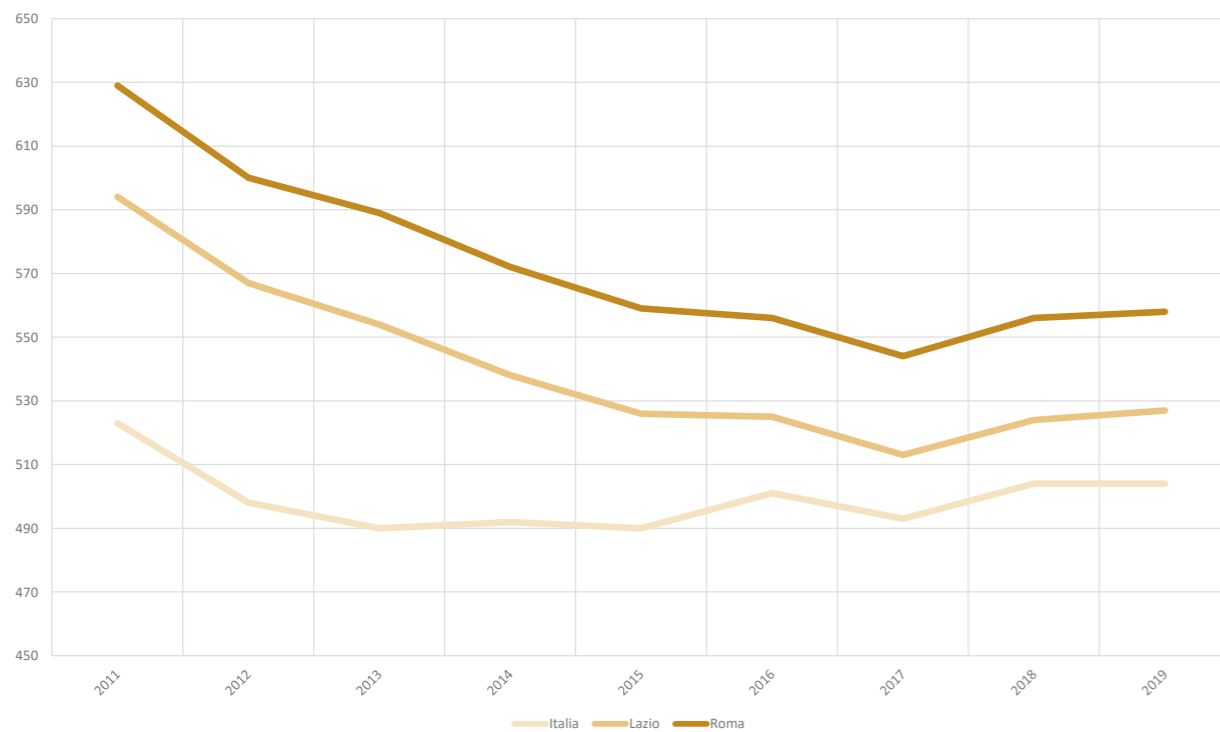
12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



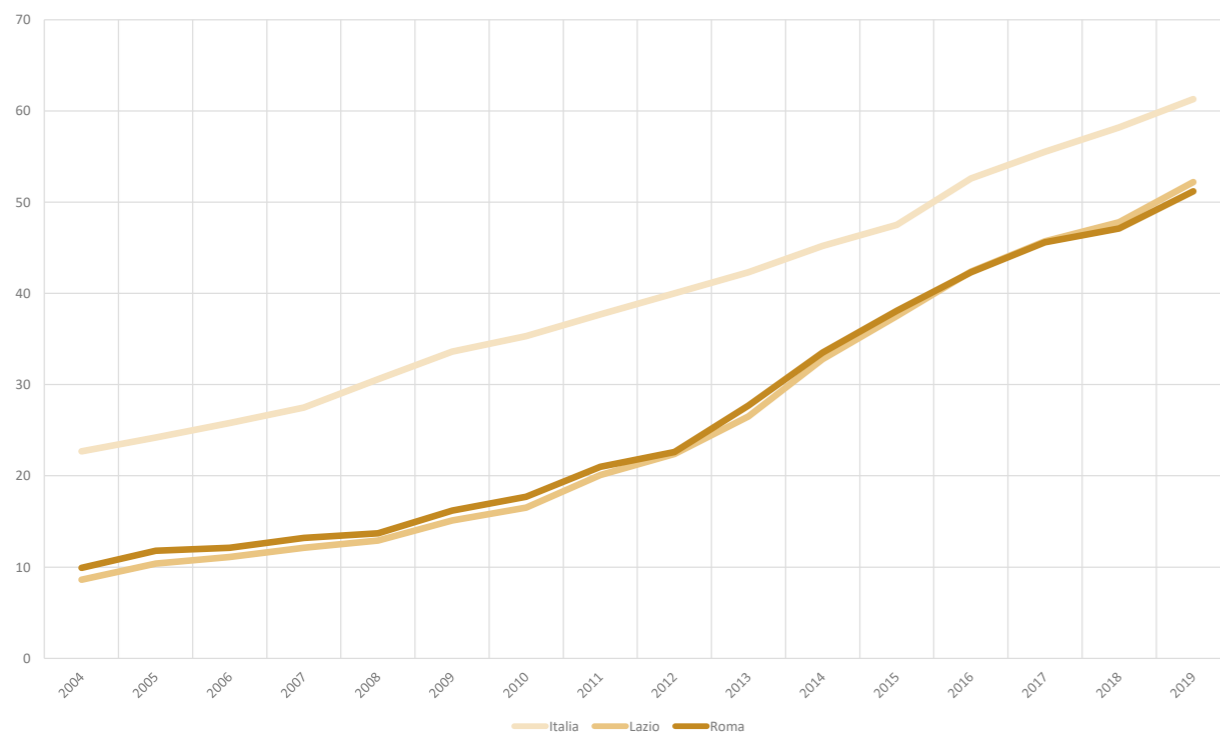
Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Rifiuti urbani. Fonte: ISTAT. Rifiuti urbani raccolti, kg per abitante



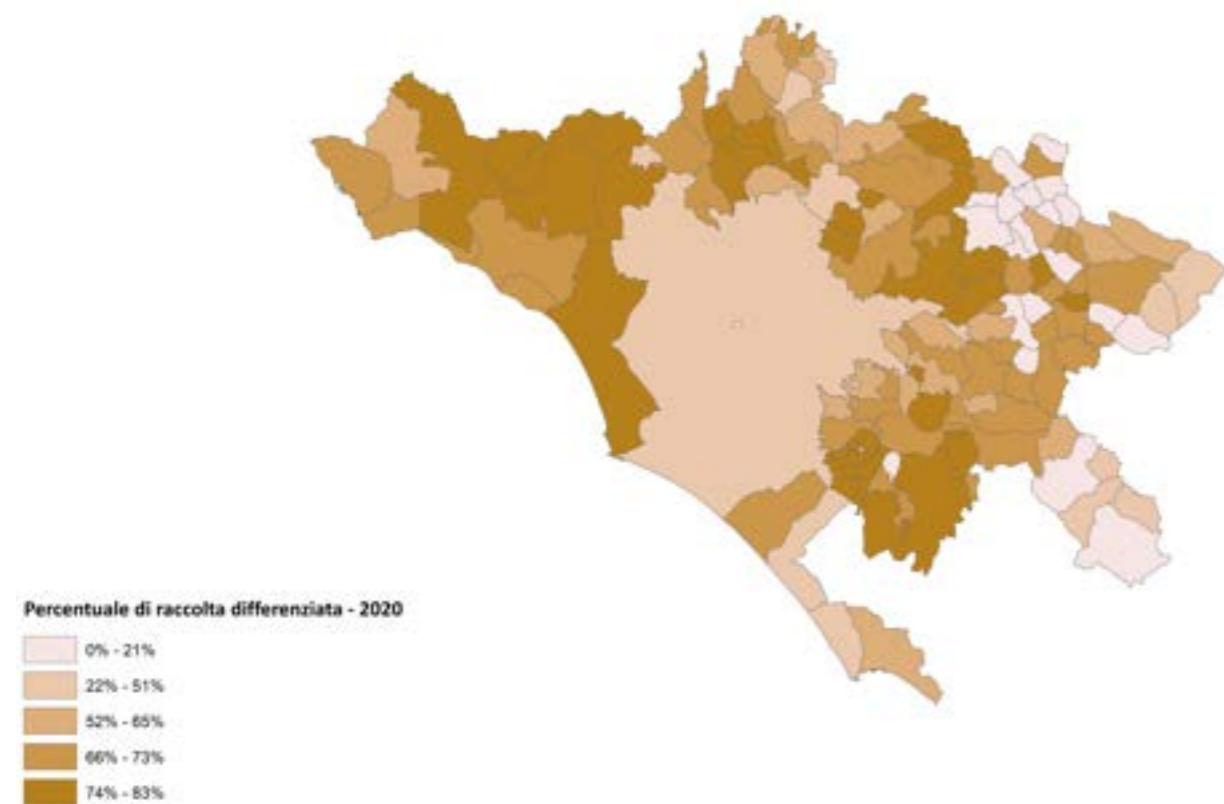
Raccolta differenziata. Fonte: ISTAT. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani, valori percentuali

Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
12.2	Suolo consumato (%)	2020	13,7 %	8,11 %	7,11 %
12.5	Pro capite RD (kg/ab.*anno)	2020	257,64	258,14	488,46
12.5	Pro capite RU (kg/ab.*anno)	2020	510,69	492,11	307,91
12.5	Percentuale RD (%)	2020	50,45 %	52,46%	63,04 %

Gli indicatori relativi all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo", per la Città metropolitana di Roma Capitale mostrano una situazione più problematica che a livello nazionale. Nonostante nel corso degli ultimi anni la quantità di rifiuti urbana prodotta per abitante sia diminuita e la percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sia aumentata, la performance della Città metropolitana rispetto a questi indicatori resta peggiore di quella nazionale e regionale.

Inoltre, la Città metropolitana di Roma Capitale registra un aumento del consumo di suolo nell'anno 2020 del 13,7%, ben al di sopra dei valori regionale e nazionale. Nonostante l'attuale rallentamento dell'urbanizzazione, lo sviluppo del territorio della Città metropolitana è infatti caratterizzato da elevati livelli di consumo di suolo che frammentano costantemente la superficie non edificata e determinano la perdita di servizi ecosistemici vitali. È necessario estendere l'attuale rete ecologica, proteggendo e rafforzando le funzioni ambientali del mosaico paesaggistico rurale, per prevenire il conseguente aumento della vulnerabilità agli effetti dei cambiamenti climatici.

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati ISPRA

La situazione dei singoli comuni della Città metropolitana rispetto alla percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata nel 2020 è estremamente eterogenea. I comuni con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 70% sono aumentati negli ultimi anni, con numerosi comuni virtuosi, di piccole e medie dimensioni. Al contempo, non ci sono dati disponibili per alcuni dei piccoli comuni montani. La situazione del Comune di Roma risulta invece estremamente critica: il comune registra infatti una percentuale di raccolta differenziata inferiore al 40%. Secondo, Cgil di Roma e Lazio e Legambiente Lazio, ad oggi non è in campo nessun nuovo progetto per implementare la raccolta differenziata e c'è il rischio concreto che la raccolta differenziata reale nel 2022 non superi il 40%.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

Negli incontri svolti, è emersa particolarmente la presenza di zone, in prevalenza periferiche, dove il servizio di raccolta dei rifiuti non è pienamente garantito o non è presente la raccolta differenziata. Un'altra questione sollevata è la mancanza di veicoli e cassonetti per lo stoccaggio dei rifiuti, in particolare la capacità e la disponibilità di discariche, con conseguenti tracima-

zioni ed effetti negativi sulla salute della popolazione locale.

Oltre ad ampliare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, è importante riconsiderare le strategie di riduzione dei rifiuti, sia attraverso politiche che non sono di diretta competenza dell'amministrazione metropolitana (come la ridefinizione degli imballaggi), sia prestando maggiore attenzione ai rifiuti alimentari.

La questione culturale, che spesso si accompagna a una mancanza di informazione, è uno dei fattori che possono causare una lentezza nella riduzione e/o gestione dei rifiuti. Gli interventi hanno posto l'accento sul valore dell'educazione e della sensibilizzazione dei cittadini, per i quali la Città metropolitana di Roma Capitale richiede azioni proattive.

Proposte di intervento

Le proposte di intervento che sono emerse si articolano intorno all'esigenza di una maggiore attenzione all'uso delle risorse. Ad esempio, i partecipanti auspicano l'avvio di un monitoraggio degli immobili in disuso o confiscati, per la loro trasformazione in presidi agricoli. Gli stessi immobili potrebbero inoltre offrire opportunità per la costruzione di comunità energetiche oppure spazi per sviluppare pratiche di agricoltura sociale.

Un utilizzo più efficiente degli scarti alimentari potrebbe essere possibile, ad esempio, rendendo accessibili al pubblico cassette di compostaggio specializzate, con cui produrre compost da utilizzare per fertilizzare il terreno dei parchi e delle aree verdi comunali. Una soluzione di questo tipo potrebbe migliorare la biodiversità e creare più verde urbano.

Infine, la cooperazione interistituzionale è ritenuta l'approccio più efficace per utilizzare gli attuali strumenti urbanistici e normativi e per migliorare il ruolo dei Comuni nella lotta al consumo di suolo. In questa collaborazione si comprende anche la potenziale funzione dei Consorzi di Bonifica, in particolare per la creazione di reti ecologiche e per la promozione della biodiversità.

La voce dei giovani

Tra i temi prioritari per i giovani è emersa la necessità di una gestione maggiormente sostenibile del ciclo dei rifiuti, la cui gestione problematica ha tra i principali motivi sia cause di carattere tecnico che culturale.

I giovani del territorio chiedono alla Città metropolitana di Roma Capitale di impegnarsi a incoraggiare la partecipazione dei cittadini e delle nuove generazioni in particolare, attraverso diversi metodi, come campagne di sensibilizzazione e progetti ed eventi incentrati sui temi della "Rivoluzione Verde e della Transizione Ecologica", organizzati dall'amministrazione metropolitana e destinati agli studenti di ogni ordine e grado perché, come è stato ricordato nel corso della discussione, l'influenza dell'ambiente scolastico è importante quanto quella dell'ambiente domestico.

I giovani metropolitani hanno suggerito una serie di potenziali attività, oltre a migliorare e integrare la materia "Educazione civica e alla legalità" con i temi in discussione, tra cui attività per promuovere il riciclo e il contatto con la natura, l'organizzazione di eventi incentrati sulle cam-

pagne "Vota con il portafoglio" e mercatini dell'usato all'interno delle scuole stesse.

I giovani sottolineano quindi l'importanza di promuovere comportamenti sostenibili tra le persone, gli studenti e le imprese ed esortano l'amministrazione ad adottare investimenti che diano alle aziende più opportunità per realizzare una produzione circolare.

Le politiche intraprese e previste

Le Principali azioni già in atto o programmate a livello metropolitano (Scenario Programmatico) e gli Asset, cluster, strategie e azioni del Documento di Piano strategico metropolitano, 1° fase (Scenario Obiettivo) sono i seguenti:

Principali azioni già in atto o programmate

Raccolta dei rifiuti. Potranno essere previsti ambiti di raccolta ottimali tra comuni limitrofi ai fini dell'ottimizzazione economica del servizio su pari basi di utenti serviti (PRGR 2020, p. 341).

Trattamento. Non risulta soddisfatta l'autosufficienza per l'ATO della CM, anche ricordando che l'impianto di Albano Laziale per effetto dell'incendio del 2016 non è in esercizio (PRGR 2020, p. 342).

Smaltimento. In considerazione della loro estensione demografica, è fatto obbligo di realizzare uno o più impianti di trattamento e una o più discariche sul territorio di Roma Capitale per renderla autosufficiente ed uno o più impianti di trattamento e una o più discariche sul territorio della CM (esclusa Roma Capitale) per rispondere alla medesima esigenza (PRGR 2020, p. 342).

Redazione del PUMS e promozione della mobilità ciclopeditone. Azioni a sfondo climatico ed energetico. Per quanto riguarda la resilienza si propone di riorganizzare la mobilità pubblica e lenta per mettere a rete le scuole e favorirne l'accessibilità nel raggio di 15 minuti (Documento preliminare PSM 2020, pp. 25-26).

Piano di azione per gli acquisti verdi. Aggiornamento del Piano approvato nel 2009 con l'obiettivo di ottenere: a) efficienza e risparmio nell'uso delle risorse; b) riduzione del consumo di sostanze pericolose; c) riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti. Introduzione nel sistema informativo di un'area dedicata agli acquisti verdi dell'ente (Delibera del Commissario straordinario n.7/b del 17.1.2014).

Prevenzione della produzione di rifiuti. Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e promozione della RD. Contributi ai comuni metropolitani per la realizzazione di progetti relativi alla riduzione degli sprechi alimentari (DD RU n. 5696/2017).

Osservatorio rifiuti La CM ha ereditato l'Osservatorio provinciale rifiuti dalla pre-esistente Provincia. Tra le funzioni dell'Osservatorio vanno ricordati: il monitoraggio e l'analisi sulla produzione e smaltimento dei rifiuti urbani; il monitoraggio sulla gestione dei flussi riferiti alle diverse tipologie di rifiuti da avviare ad operazioni di recupero e/o smaltimento; il supporto a diversi enti nell'elaborazione di dati sui rifiuti (pagina OPR - sito web CMRC).

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 7. Agricoltura sostenibile e forestazione

Obiettivo: 7.7 Parità carbonica in agricoltura e zootecnica

Azioni:

- Favorire processi di innovazione organizzativa, gestionale e tecnologica per le aziende agricole, la messa in rete degli attori locali per l'economia circolare. Favorire la nascita di imprese innovative attraverso la semplificazione e la consulenza per l'accesso ai finanziamenti;
- Promuovere un sistema produttivo più sostenibile con una riduzione delle emissioni di CO2 in un'ottica di totale decarbonizzazione del sistema produttivo agricolo e del sistema del cibo. Aumentare la produttività agricola ed il valore aggiunto della produzione agricola;
- Favorire la conversione delle aziende in biologico. Intervenire sulle fasi produttive e di distribuzione del settore agroalimentare.

DSU: 8. Economia circolare

Obiettivo: 8.1. Miglioramento del sistema e raggiungimento autonomia impiantistica

Azioni:

- Informare i cittadini riguardo la cultura ambientale, l'attivazione di sistemi premianti e i metodi per la determinazione della produzione dei rifiuti con l'obiettivo di disincentivare la produzione di rifiuti;
- Miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata. Per agire sul gap impiantistico esistente ad oggi, è prevista la realizzazione di impianti per la digestione anaerobica della frazione organica e impianti di selezione della carta e della plastica;
- Avviare un processo di informazione per la gestione della raccolta differenziata da parte dei turisti che soggiornano in case vacanza;
- Sostenere l'installazione di impianti di compostaggio aerobico in procedura semplificata condivisi tra più aziende agricole per lo smaltimento di dei rifiuti organici, anche attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma indicato all'art. 206 del TUA;
- In base all'analisi dei gap impiantistici e della saturazione dei vari impianti, per raggiungere un'autonomia impiantistica nel trattamento della frazione indifferenziata è necessario installare, per ogni sub ATO, almeno un impianto TMB e almeno una discarica o un impianto waste to energy per la gestione dei rifiuti indifferenziati e per gli ingombranti a smaltimento. Informare i cittadini riguardo la cultura ambientale, l'attivazione di sistemi premianti e i metodi per la determinazione della produzione dei rifiuti con l'obiettivo di disincentivare la produzione di rifiuti;
- Miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata. Per agire sul gap

impiantistico esistente ad oggi, è prevista la realizzazione di impianti per la digestione anaerobica della frazione organica e impianti di selezione della carta e della plastica;

- Avviare un processo di informazione per la gestione della raccolta differenziata da parte dei turisti che soggiornano in case vacanza;
- Sostenere l'installazione di impianti di compostaggio aerobico in procedura semplificata condivisi tra più aziende agricole per lo smaltimento di dei rifiuti organici, anche attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma indicato all'art. 206 del TUA;
- In base all'analisi dei gap impiantistici e della saturazione dei vari impianti, per raggiungere un'autonomia impiantistica nel trattamento della frazione indifferenziata è necessario installare, per ogni sub ATO, almeno un impianto TMB e almeno una discarica o un impianto waste to energy per la gestione dei rifiuti indifferenziati e per gli ingombranti a smaltimento.

Obiettivo: 8.5 Miglioramento della qualità dell'aria

Azioni:

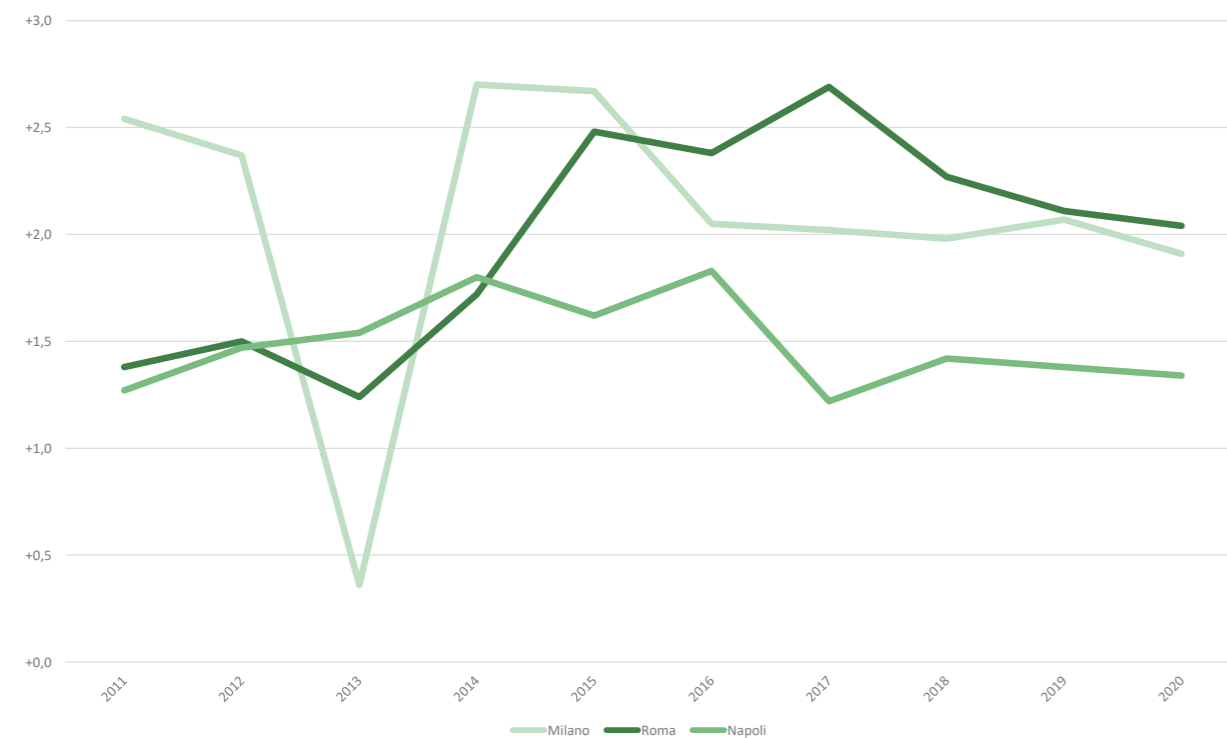
- Ridurre lo spreco, creando hub per l'informazione alla cittadinanza, la raccolta e la distribuzione dei prodotti alimentari;
- Completare il ciclo dei rifiuti recuperando i materiali organici (compresi i sottoprodotti del verde urbano privati e pubblici) ed avviando il compostaggio nelle aziende agricole con redistribuzione del materiale prodotto da reimpiegare in loco;
- Educare in materia di compost e incentivare i cittadini all'autocompostaggio, monitorando il processo;
- Promuovere l'efficientamento della gestione integrata dei rifiuti attraverso tre principali aree di intervento: riduzione della produzione di rifiuti, generalizzazione della raccolta differenziata domiciliarizzata, due diligence aziendale di Ama;
- Promuovere soluzioni innovative che incentivino le imprese a includere pratiche volte alla circolarità, come: diminuzione degli input di produzione, riutilizzo, riuso dei materiali, magari anche grazie a un sistema di incentivi o sostegno finanziario all'implementazione di nuovi progetti/pratiche volte a una maggiore circolarità della produzione;
- Promuovere Fablab anche in campo agricolo che potrebbero coniugare la produzione di energia rinnovabile con lo sviluppo di economie circolari.



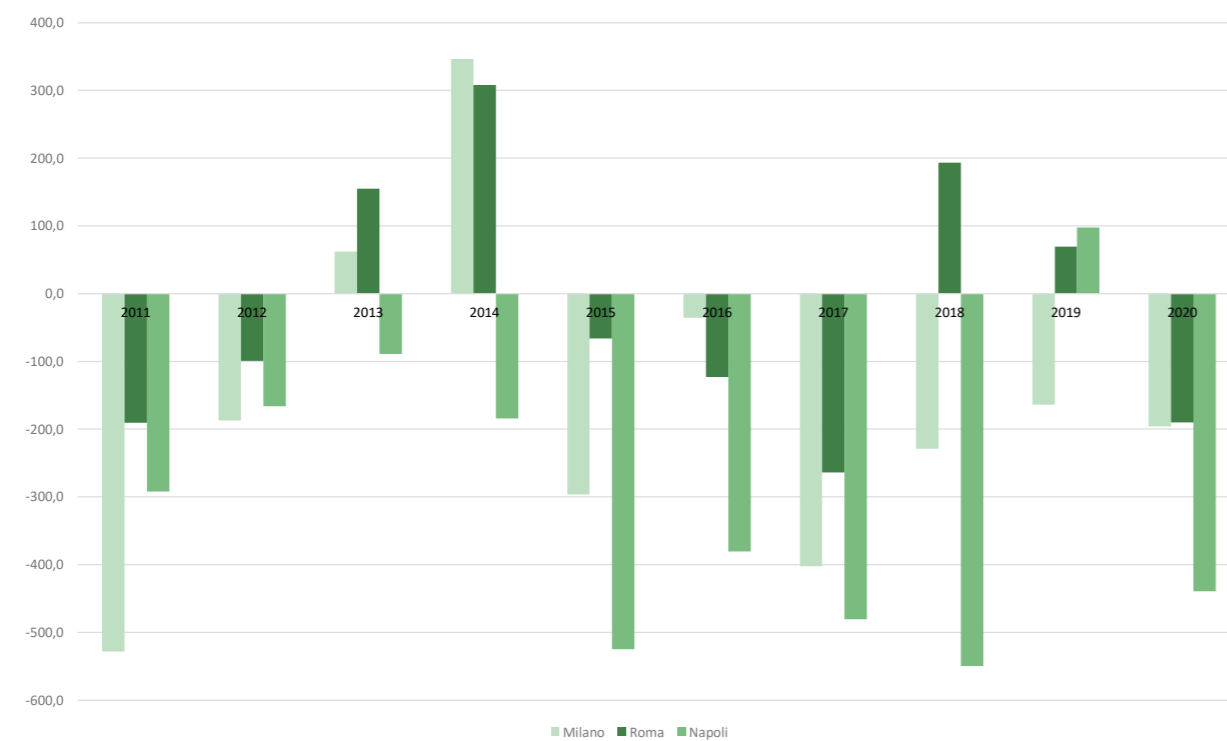
Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 13 Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Anomalia della temperatura media annua. Fonte: ISTAT. Anomalia Temperatura media annua dal valore climatico 1971-2000 (°C), Rilevazione Dati meteorologici ed idrologici; Anomalia sul valore climatico calcolata solo per i capoluoghi di regione, per i quali sono disponibili serie storiche di dati 1971-2020. Comuni capoluogo.



Raccolta differenziata. Fonte: ISTAT. Anomalia Precipitazione totale annua dal valore climatico 1971-2000 (mm). Rilevazione Dati meteorologici ed idrologici; Anomalia sul valore climatico calcolata solo per i capoluoghi di regione, per i quali sono disponibili serie storiche di dati 1971-2020. Comuni capoluogo.

Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (50 µg/m3)	2018	22	22	28
	Superamento limiti inquinamento dell'aria - NO2 (40 µg/m3)	2018	58	58	17

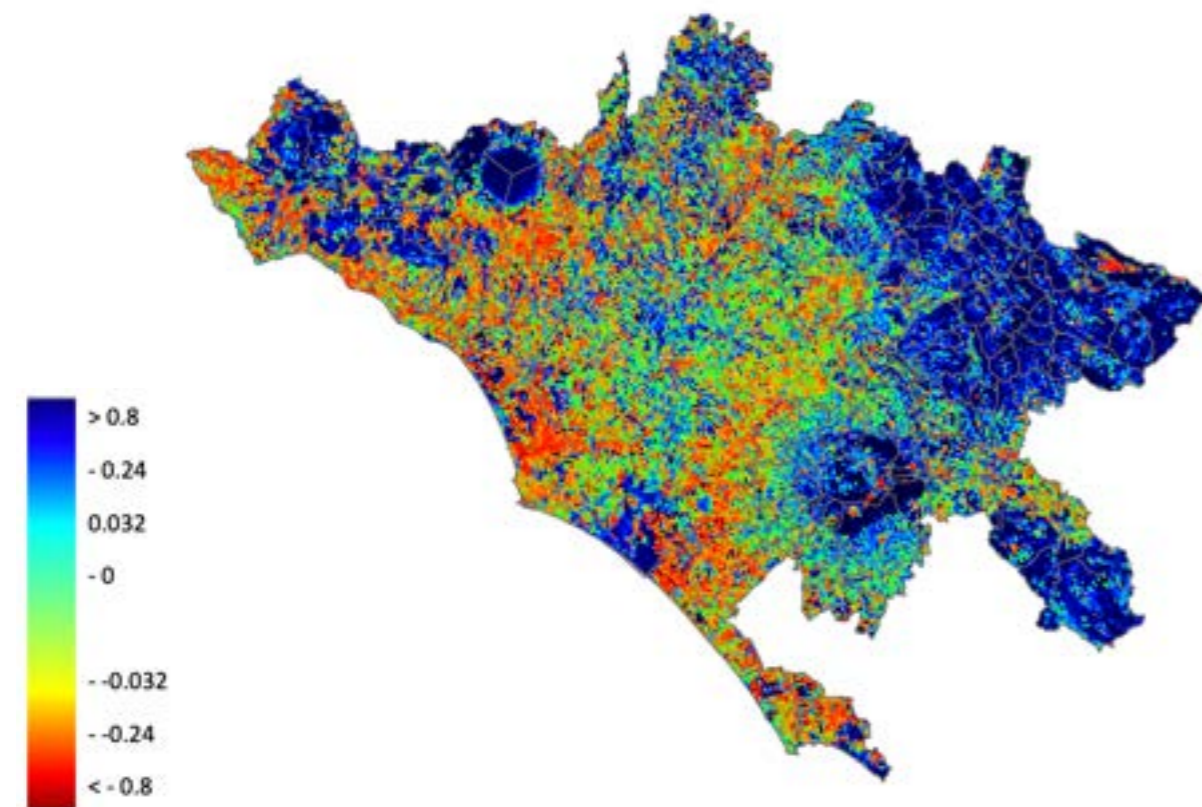
Gli indicatori relativi all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #13 "Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze", sembrano problematici per la Città metropolitana di Roma Capitale.

Il primo grafico mostra l'anomalia della temperatura media annua dal valore climatico 1971-2000 nei comuni capoluogo delle città metropolitane di Roma, Milano e Napoli (valori assoluti in gradi Celsius). La città di Roma è la città che ha registrato l'anomalia climatica più importante, con un aumento rispetto ai valori del periodo di riferimento di quasi 3 gradi nel 2017.

Il secondo grafico mostra invece l'anomalia della precipitazione totale annua dal valore climatico 1971-2000 nei comuni capoluogo delle città metropolitane di Roma, Milano e Napoli (valori assoluti in millimetri). Per l'anno 2020, il Comune di Roma, mostra una riduzione della precipitazione totale, seppur in misura minore delle città di Napoli e Milano.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, la Città metropolitana di Roma Capitale presenta una situazione in linea con quella regionale e lievemente migliore di quella italiana rispetto al superamento dei limiti di inquinamento dell'aria da PM10. Al contempo, i giorni di superamento del valore limite annuo previsto per il biossido di azoto, sia a livello metropolitano che regionale sono stati maggiori che in Italia.

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati Sentinel Hub

Il Normalized Difference Moisture Index (NDMI) viene utilizzato per determinare il contenuto idrico della vegetazione e monitorare la siccità. L'intervallo di valori dell'NDMI va da -1 a 1. Valori negativi dell'NDMI (valori prossimi a -1) e di colore rosso scuro, corrispondono a suolo nudo. Valori intorno allo zero (da -0,2 a 0,4), di colore verde, corrispondono generalmente a stress idrico. Valori elevati e positivi, colorati di blu, rappresentano una chioma alta senza stress idrico (da 0,4 a 1 circa).

Nella cartografia si può notare come la situazione della Città metropolitana di Roma Capitale mostri un indice NDMI molto basso, molto probabilmente ciò è dovuto alla presenza di suolo nudo tipico dell'ambiente urbano con poche aree o isole verdi.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

La criticità maggiore della Città metropolitana di Roma Capitale rispetto ai cambiamenti climatici è costituita dalla prevalenza dell'uso del mezzo privato per gli spostamenti, con tassi di motorizzazione molto elevati, spostamenti sistematici e quotidiani, causati dalla scarsa integra-

zione multimodale del trasporto alternativo a quello veicolare. Questo si riflette negativamente sulle emissioni di gas inquinanti e sull'uso dei combustibili fossili da parte dei residenti della Città metropolitana di Roma Capitale.

Proposte di intervento

Coloro che hanno preso parte agli incontri tematici segnalano la necessità di rendere noti i parametri aggiornati per il miglioramento della qualità dell'aria a livello locale, e richiamano l'attenzione al tema del "Patto dei sindaci", strumento che, pur soffrendo di alcune limitazioni, è in grado di quantificare le emissioni pro capite dei cittadini della Città metropolitana e di individuare un target di riduzione delle stesse. In questo quadro si ritiene necessario un maggior coinvolgimento dei territori e si auspica il raggiungimento di adesione al patto dei sindaci da parte di tutti i comuni del territorio metropolitano, così da poter quantificare le emissioni di partenza e di arrivo.

Inoltre, sulla questione del cambiamento climatico alcuni partecipanti sono concordi nell'opportunità di coinvolgere la Regione Lazio ai tavoli di discussione sul tema. Si ricorda inoltre come, nelle valutazioni d'insieme per una maggiore sostenibilità, sia necessario considerare gli aspetti residuali dello sviluppo degli ultimi decenni e si sottolinea come il cambiamento climatico non faccia che influire e aggravare le criticità esistenti.

La voce dei giovani

Secondo i giovani, la questione principale individuata rispetto al tema dei cambiamenti climatici è quella relativa ai trasporti e quindi l'incremento dell'uso dei sistemi di trasporto a basso impatto. Secondo i giovani, infatti, per intervenire in maniera sostenibile sui trasporti la Città metropolitana potrebbe incentivare e sostenere lo sviluppo e la diffusione di nuovi metodi di mobilità sostenibile. Si propone la sostituzione dei vecchi autobus inquinanti con le nuove generazione Mild Hybrid composti da super capacitori per recupero di energia senza utilizzare batterie di trazione.

Le politiche intraprese e previste

Principali azioni già in atto o programmate

Patto dei Sindaci per il clima e l'energia (PAESC). Hanno aderito al Patto 51 Comuni e una Unione di 5 Comuni. Di questi 42 + 5 Comuni hanno redatto il Bilancio delle emissioni di CO₂, 31 hanno approvato il PAES. In termini di monitoraggio dei risultati, 23 hanno presentato il primo rapporto e 22 il secondo. La CMRC ha aderito (DSM n. 166 del 2018) al nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia come Coordinatore territoriale: 25 Comuni hanno espresso la volontà di aderire a inizio dell'anno 2020 e in 12 hanno aderito e redatto l'inventario delle emissioni propedeutico alla redazione dei PAESC, per i quali è in preparazione il bando di gara per l'affidamento del servizio di realizzazione.

Linee guida per la pianificazione di emergenza di area vasta e per l'aggiornamento e armonizzazione delle banche dati su rischi e criticità territoriali. Progetto pilota funzionale alla ela-

borazione della proposta di piano di emergenza della CMRC. Accordo di collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata- Dipartimento di Ingegneria dell'impresa (in corso).

Studi avanzati per la redazione e implementazione della pianificazione strategica metropolitana e aggiornamento del quadro conoscitivo e analitico PTPG per l'attuazione delle disposizioni programmatiche. Accordo con il dipartimento di Ingegneria civile e ambientale (DICEA) - Università degli Studi Roma "La Sapienza" per sviluppare un approccio integrato di climate proof planning.

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 7. Agricoltura sostenibile e forestazione

Obiettivo: 7.10 Servizi ecosistemici

Azioni:

- Rendere le comunità ed i territori resilienti ai cambiamenti climatici attraverso una gestione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici;
- Incentivare la costituzione di Comunità custodi per intraprendere una gestione attiva del capitale naturale (Incentivare le Cooperative di comunità per contrastare l'abbandono delle aree interne e garantire la fornitura dei servizi ecosistemici).

DSU: 8. Economia circolare

Obiettivo: 8.4. Piano fanghi

Azioni:

- Ridurre le emissioni inquinanti presenti nell'atmosfera per il miglioramento della qualità dell'aria, attraverso azioni operative coerenti con le linee guida imposte dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che prevede degli obiettivi a breve e lungo termine (2030);
- Costruire una task force tecnico-politica che possa redigere e proporre azioni operative di respiro metropolitano ai fini del miglioramento della qualità dell'aria.

DSU: 9. Transizione energetica

Obiettivo: 9.1.1 Efficientamento energetico edifici pubblici

Azioni:

- Censimento, progettazione e riqualificazione del vasto patrimonio ERP e di edifici pubbli-

ci (in particolare le scuole) dell'area metropolitana. Gli interventi dovranno garantire una manutenzione straordinaria finalizzata all'adeguamento al contesto normativo vigente, al contenimento dei consumi e al miglioramento della fruizione degli ambienti. Gli interventi, inoltre, punteranno ad una massiccia transizione alle fonti rinnovabili prediligendo i sistemi fotovoltaici. Tra gli interventi principali si annoverano implementazioni di sistemi di riscaldamento con fonti rinnovabili, miglioramento dell'isolamento termico degli edifici, adeguamento sismico.

Obiettivo: 9.1.2 Efficientamento energetico edifici privati

Azioni:

- Incentivazione dei privati all'efficientamento degli immobili sotto forma di sussidi, bonus, agevolazioni fiscali, regolamenti.

Obiettivo: 9.3 Fit for 55

Azioni:

- Gli ambiti di focalizzazione di un approccio di questo tipo sono gli edifici pubblici e privati;
- Realizzazione e integrazione della Data Platform per il censimento delle variabili chiave, la definizione delle priorità di intervento, e per dare informazioni ai privati, per la raccolta dati e il monitoraggio (Verticale "Energy");
- Programmazione dell'intervento su edifici in classe F o superiore, pubblici o privati, indipendentemente dalla destinazione d'uso (scuole, uffici, ospedali, PMI, ecc.), al fine di ottenere il miglioramento delle performance energetiche e la riduzione del costo di gestione e consumo di energia;
- Prioritizzazione degli interventi in cluster definiti per povertà energetica, area geografica, tipologia di contesto urbano e altre variabili rilevanti per l'agenda politica;
- Creazione di un albo di operatori in grado di effettuare interventi di efficienza energetica completi (isolamento termico, sostituzione impianti, installazione di impianti fotovoltaici, ecc.) per rispondere alle sollecitazioni derivanti dalla normativa locale in oggetto e imposizione a questi soggetti, se selezionati per realizzare gli interventi, dell'obbligo di fornire dati rilevanti alla Data Platform della città metropolitana;
- Proposta ai proprietari degli immobili interessati di intervenire direttamente per il miglioramento di performance energetiche richiesto, ovvero, nel caso non lo ritenessero interessante o fattibile, richiesta di avvalersi di soggetti iscritti nell'albo di operatori individuati dall'Ente "senza esborso finanziario per i proprietari e per gli utilizzatori" grazie ai sistemi di incentivi oggi previsti dalla normativa (superbonus, conto termico, altri eventuali sistemi di incentivazione da definire) e/o ai modelli di business di mercato disponibili (come, per esempio, i PPP basati su modelli ESCO);
- Redazione di atti di indirizzo per la massimizzazione della realizzazione di impianti fotovol-

taici (e di altre fonti rinnovabili, se applicabili) al fine di rendere disponibile il massimo volume di energia rinnovabile locale prioritariamente all'edificio su cui insiste la realizzazione di tali impianti (sfruttando l'istituto dell'autoconsumo collettivo) e, successivamente, al contesto geografico di appartenenza (per es. le utenze sottese alla cabina elettrica primaria, sfruttando l'istituto delle comunità energetiche) al fine di far beneficiare agli appartenenti delle comunità energetiche delle migliori condizioni di valorizzazione dell'energia a vantaggio dell'ecosistema locale;

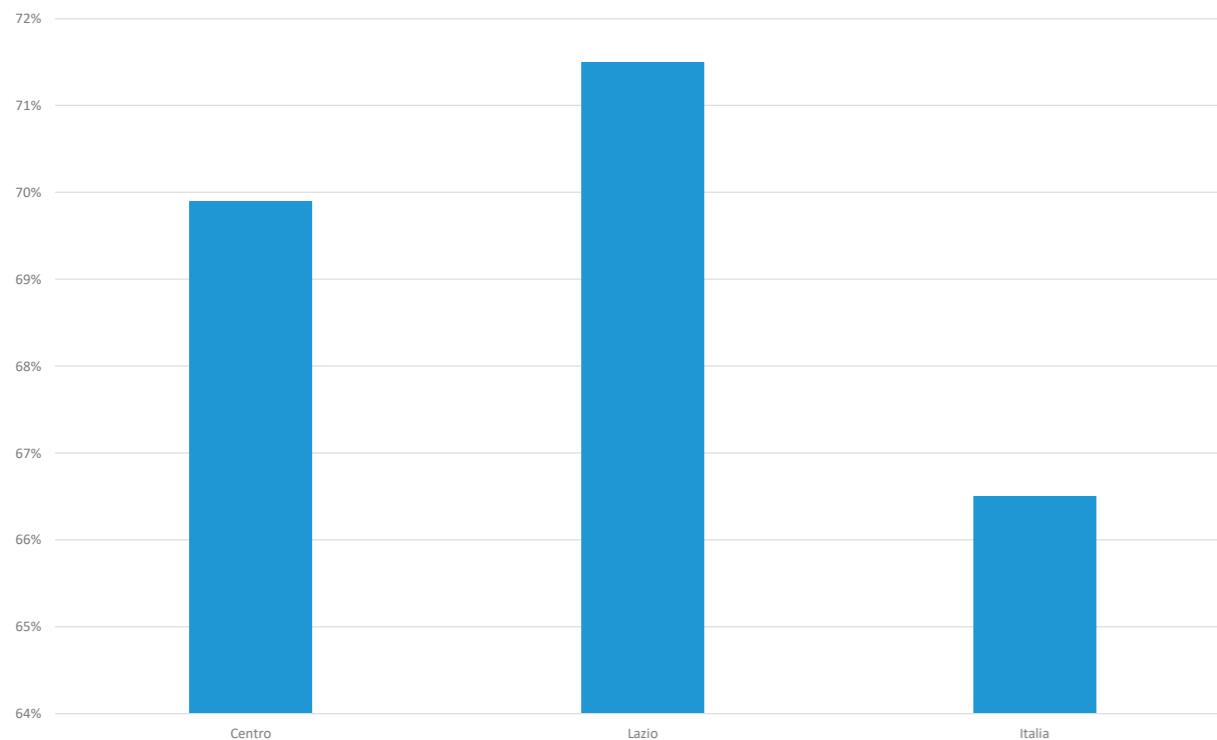
- Attività di sensibilizzazione preventiva, di accompagnamento sociale ed educativo nella fase di realizzazione, di formazione nella fase di gestione delle comunità energetiche e di manutenzione dei sistemi così creati.



Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 14 Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Coste marine balneabili. Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute. Coste marine balneabili - 2018

Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
	Km totali di costa			329	6.477,4
14.5	Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, km2)	2019	-	1.315	11.041
14.1	Percentuale di campioni di acqua inquinati o fortemente inquinati (Goletta Verde, Legambiente)	2022	70% (7/10)	65% (15/23)	32% (124/387)
14.2	Percentuale di Km di costa urbanizzati (Osservatorio dei paesaggi costieri italiani)	2012	-	63%	51%
14.1	Percentuale di costa in erosione dal 1970 (Osservatorio dei paesaggi costieri italiani)	2012	-	44%	46%

Per quanto riguarda l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #14 "Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile", sono stati presi in

considerazione indicatori principalmente di scala regionale e nazionale.

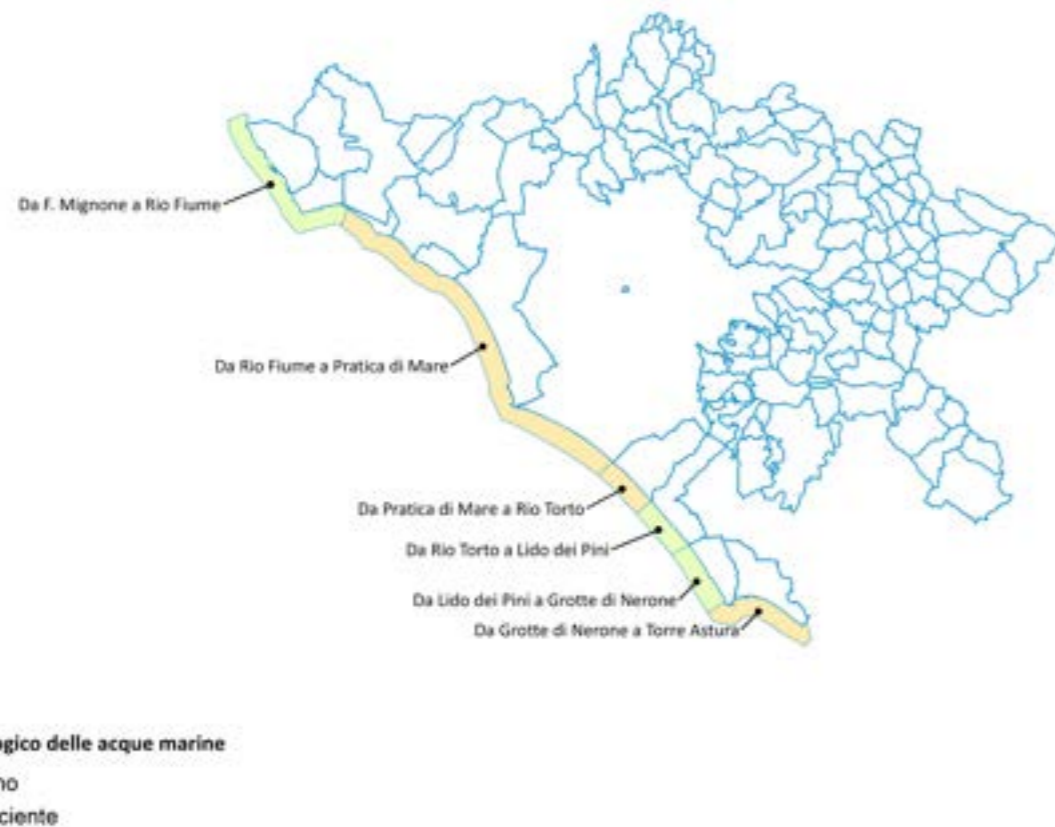
Il primo indicatore preso in esame indica la balneabilità delle acque costiere, la cui quota regionale è più alta di quella nazionale. La classificazione delle acque di balneazione avviene sulla base dei risultati analitici del monitoraggio, basato su due indicatori microbiologici, escherichia coli ed enterococchi intestinali, con frequenza almeno mensile.

Il secondo indicatore riporta le aree marine comprese nella rete Natura 2000. Natura 2000 è il principale strumento all'interno dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Consiste in una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", e garantisce il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie minacciate o rare. Si può notare come il 12% circa delle aree marine comprese nella rete Natura 2000 in Italia si trovi nella Regione Lazio, a fronte di una diversa ripartizione fra le coste totali italiane e quelle laziali (le coste laziali costituiscono il 5% delle coste italiane).

Nel 2022, i rilevamenti effettuati da Legambiente per Coletta Verde, mostrano un quadro preoccupante per la Regione Lazio dal punto di vista dell'inquinamento delle acque: infatti, sui 23 campioni prelevati, 15 sono risultati inquinati o fortemente inquinati, circa il 65%, a fronte di un dato nazionale del 32%.

Infine, secondo l'Osservatorio dei paesaggi costieri, nel Lazio il 63% dei km di costa sono urbanizzati, un dato superiore a quello italiano, il 51%, mentre negli ultimi decenni si è assistito a fenomeni di erosione costiera che hanno ridotto del 44% le coste sabbiose della regione, un dato preoccupante, seppur in linea col valore italiano. Per quanto riguarda la sicurezza abitativa, nella Città metropolitana di Roma Capitale sono stati emessi 6.113 provvedimenti di sfratto nel 2018. Come si nota nel grafico, la situazione della Città metropolitana relativamente al numero di sfratti eseguiti con l'ausilio dell'autorità giudiziaria

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati ARPA Lazio

Osservando la cartografia che indica lo stato ecologico delle acque marine costiere, si nota come sugli oltre 130 km di linea costiera della Città metropolitana di Roma Capitale solo 45 km presentano uno stato ecologico buono, distribuiti in particolare ai due estremi nord e sud della costa, mentre i restanti 85 km risultano in uno stato ecologico appena sufficiente. È evidente che i comuni di Roma e Fiumicino influiscono in modo importante sullo stato delle acque costiere, che restano tuttavia con uno stato ecologico sufficiente.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

Secondo gli attori del territorio uno strumento chiave nel raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #14 è costituito dalle aree marine protette e dalla loro corretta gestione. In queste aree, come l'area marina protetta delle Secche di Tor Paterno, la pesca è estremamente regolamentata, e questo rende possibile evitare un eccessivo sfruttamento della risorsa ittica. Tuttavia, il maggiore rischio in cui incorrono le specie marine è quello di tipo antropico: inquinamento acustico, cattura accidentale e rischio di collisione (soprattutto nel caso dei cetacei), così come l'inquinamento da plastica, che costituisce la gran parte dei rifiuti in mare, sono i

rischi maggiori per la fauna marina. Una strategia che si è rivelata efficace nella riduzione dei rifiuti in mare è quella dell'installazione delle così dette Blue Barriers, delle barriere "acchiappa rifiuti", installate nel Tevere e nell'Aniene, che consentono il passaggio dell'acqua ma che trattengono i rifiuti e che nei tre anni dalla loro installazione hanno raccolto e impedito l'arrivo in mare di tonnellate di rifiuti.

Proposte di intervento

Per la conservazione e la salvaguardia delle aree marine e costiere sono state indicate le seguenti proposte di intervento:

- Aumentare il numero e l'estensione le aree marine protette gestite correttamente;
- Replicare in altri corsi fluviali il modello delle barriere "Acchiappa-rifiuti";
- Sensibilizzare la cittadinanza sulle conseguenze dell'uso della plastica;
- Istituire l'educazione ambientale come materia scolastica, con metodi interattivi che coinvolgono efficacemente gli alunni;
- Creare una cultura dell'osservazione degli animali in natura;
- Diffondere la consapevolezza di scegliere associazioni di osservazione della fauna marina che si comportano in modo etico.

Le politiche intraprese e previste

Principali azioni già in atto o programmate

Riserva marina delle Secche di Tor Paterno. Presenza nella Città metropolitana di Roma Capitale dell'area marina protetta delle Secche di Tor Paterno, gestita dall'Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali Protette RomaNatura. Estesa per oltre 1.200 ettari, è stata istituita il 29 novembre 2000 dal ministero dell'Ambiente con D.M. 29 novembre 2000 (G.U. 20 gennaio 2001, n. 16).

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 7. Agricoltura sostenibile e forestazione

Obiettivo: 7.10 Servizi ecosistemici

Azioni:

- Ripristinare la funzionalità degli ecosistemi marino costieri a difesa naturale della costa.).

DSU: 11. Riqualificazione delle periferie

Obiettivo: 11.7 Blue Growth

Azioni:

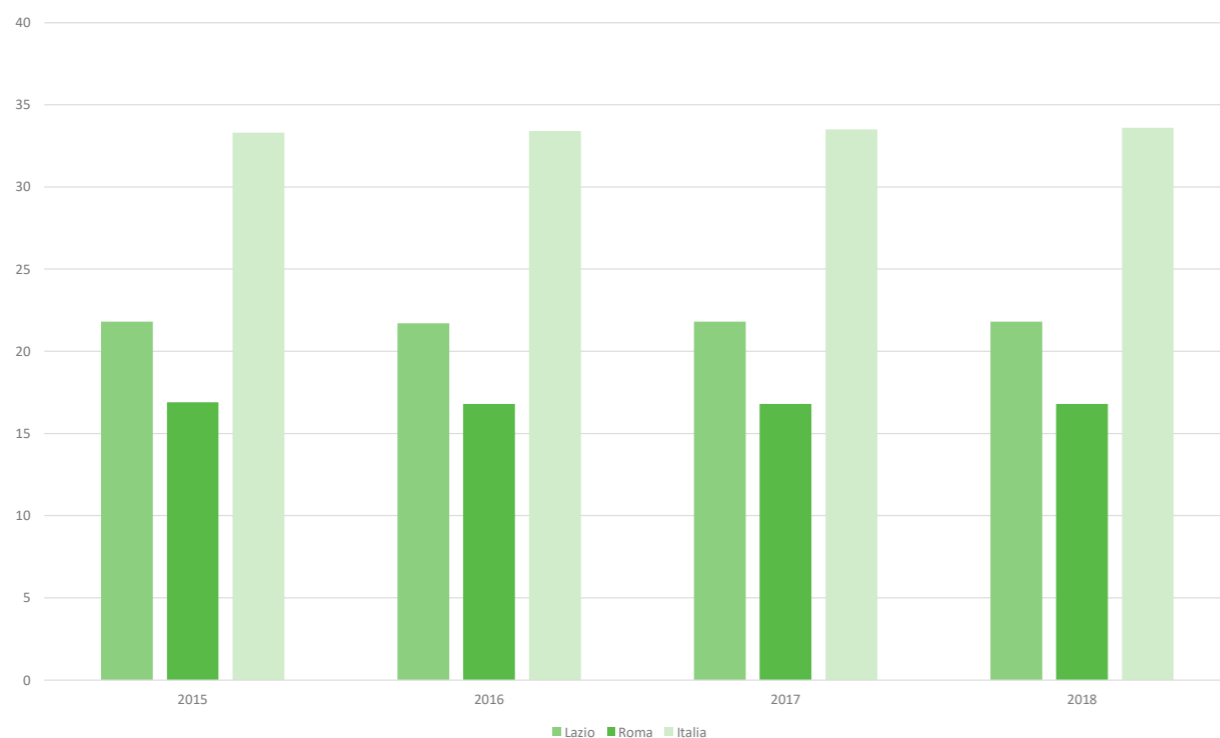
- Rafforzare i centri del litorale (come Ostia e Civitavecchia);
- Adottare le misure atte alla tutela della biodiversità marina con un obiettivo del 30%.



Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 15
Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, fermare la perdita di diversità biologica



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Disponibilità di verde urbano. Fonte: ISTAT. Disponibilità di verde urbano - M2 per abitante.

Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
15.3	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	2020	13,1	8,1	7,1
15.3	Disponibilità di verde urbano (M2 per abitante)	2019	17,1	22,1	33,6

Per quanto riguarda l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #15, la situazione della Città metropolitana di Roma Capitale presenta alcune criticità. La disponibilità di verde urbano risulta stabile negli anni, ma molto inferiore ai livelli regionale e nazionale. I livelli di impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale, ovvero la percentuale di suolo consumato sul totale della superficie, risulta nel 2020 molto più elevata per la Città metropolitana che per la regione Lazio o l'Italia.

L'urbanizzazione ha causato la perdita di servizi ecosistemici a causa della progressiva frammentazione del territorio naturale e seminaturale rimasto. Nel solo territorio capitolino sono stati consumati 2.100 ettari in aree con vincoli paesaggistici e 1.100 in aree ad alta pericolosità idraulica.

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati SSentinel HUB

Il dato rappresentato nella cartografia è l'indice di vegetazione migliorato (EVI): un indice di vegetazione "ottimizzato" in quanto corregge i segnali di fondo del suolo e le influenze atmosferiche. L'intervallo di valori per l'EVI va da -1 a 1, con una vegetazione sana che generalmente si aggira tra 0,20 e 0,80.

Nella cartografia si possono notare le aree ad alta naturalità e i sistemi agroforestali, i parchi e le aree protette (come la Riserva Naturale Statale del Litorale, il Parco Naturale di Bracciano Martignano, il Parco dei Castelli Romani, la Riserva Naturale della Valle dell'Aniene), così come le fasce verdi che attraversano le aree urbanizzate (l'Appia Antica, il basso corso dell'Aniene, la tenuta Massimi), e i vuoti tra le aree sviluppate ancora non colmati.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

Secondo gli attori consultati, nel territorio metropolitano sono presenti aree, come quella dei Castelli Romani, che lavora attorno al nesso cultura-natura-apprendimento. Si tratta di un tema fertile, di spunto per una strategia per l'area centrata sull'idea che la cura dell'ambiente sviluppi

le capacità nelle persone; che le straordinarie risorse paesaggistiche e naturali territorio siano una risorsa per l'inclusione sociale; in cui si possa sperimentare una offerta didattica distintiva per le scuole; che la promozione del territorio passi attraverso la crescita della consapevolezza degli spazi abitati e naturali, nei residenti e nei visitatori.

Proposte di intervento

Le proposte di intervento avanzate relativamente all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #15 sono le seguenti:

- la promozione di una maggiore coerenza tra i diversi livelli di salvaguardia e protezione del territorio;
- la messa in relazione delle azioni puntuali finalizzate alla tutela e alla salvaguardia del territorio a livello metropolitano con la pianificazione regionale;
- il rafforzamento delle politiche di salvaguardia del patrimonio naturale e culturale;
- una puntuale applicazione della convenzione Faro sulla conoscenza, la tutela, la valorizzazione e la gestione del patrimonio;
- la promozione di una concezione più ampia del patrimonio culturale e della sua relazione con la comunità, in termini di partecipazione e di tutela attiva.

Le politiche intraprese e previste

Le Principali azioni già in atto o programmate a livello metropolitano (Scenario Programmatico) e gli Asset, cluster, strategie e azioni del Documento di Piano strategico metropolitano, I° fase (Scenario Obiettivo) sono i seguenti:

Principali azioni già in atto o programmate

Consumo di suolo Consumo di suolo. Il contenimento del fenomeno risulta tra gli obiettivi generali del PTPG 2010 (relazione di piano, p. 58). Politiche di riqualificazione urbana e ambientale finalizzate alla riduzione o al blocco del consumo di suolo sono inoltre tra le azioni indicate nel Documento preliminare del PSM (p. 24).

Aree protette. La CM gestisce direttamente 6 aree protette: 5 riserve naturali e un monumento naturale. Tra le attività sono importanti quelle di informazione ed educazione ambientale. Inoltre, la tutela della biodiversità è tra gli obiettivi generali del futuro PSM (Documento preliminare del PSM 2020, pp. 23-24).

Boschi e foreste. Nel 2009 l'ente ha partecipato a protocolli per svolgere interventi di forestazione, che hanno riguardato in particolare 8 comuni della CM nei quali sono stati piantati oltre 8000 tra alberi e arbusti.

Programma sperimentale per la riforestazione urbana. (D. M. Mite 9 ottobre 2020). La CM ha invitato i comuni a redigere i progetti, che saranno selezionati e presentati al Mite entro il 20 luglio 2021.

Pratiche agricole sostenibili. Il Piano territoriale provinciale generale (PTPG 2010) ha individuato un nuovo strumento di programmazione territoriale nel parco agricolo, uno strumento di promozione e valorizzazione delle attività e dei prodotti agricoli (Relazione di piano, p. 72). La promozione dell'agricoltura sostenibile e di modelli sostenibili di produzione del cibo è inoltre contenuta nel Documento preliminare del PSM (p. 24).

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 7. Agricoltura sostenibile e forestazione

Obiettivo: 7.5 Riduzione consumo del suolo con green and blue infrastructures, reti ecologiche e foreste urbane

Azioni:

- Incrementare il verde urbano attraverso la pianificazione e progettazione di nuove aree verdi e monitorare il network delle infrastrutture verdi (green infrastructures) in ambiente urbano (Forestazione Urbana Sostenibile);
- Supportare la realizzazione delle Reti Ecologiche Locali (REL);
- Conservare e implementare una rete ecologica polivalente e multifunzionale che si integri al tessuto agricolo e fornisca servizi ecosistemici per la popolazione;
- Contrastare la tendenza alla saldatura del tessuto urbano;
- Contrastare la tendenza alla saldatura del tessuto urbano e conservare cunei verdi e varchi, in particolare nelle aree intercluse che presentano un'alta valenza ecologico-relazionale;
- Promuovere le attività dei contratti di fiume in corso per il mantenimento e la valorizzazione della valenza ecologica e della mobilità fluviale e del sistema delle acque (blueinfrastructures);
- Incentivare la fruibilità pedonale e ciclabile delle sponde e dei contesti fluviali.

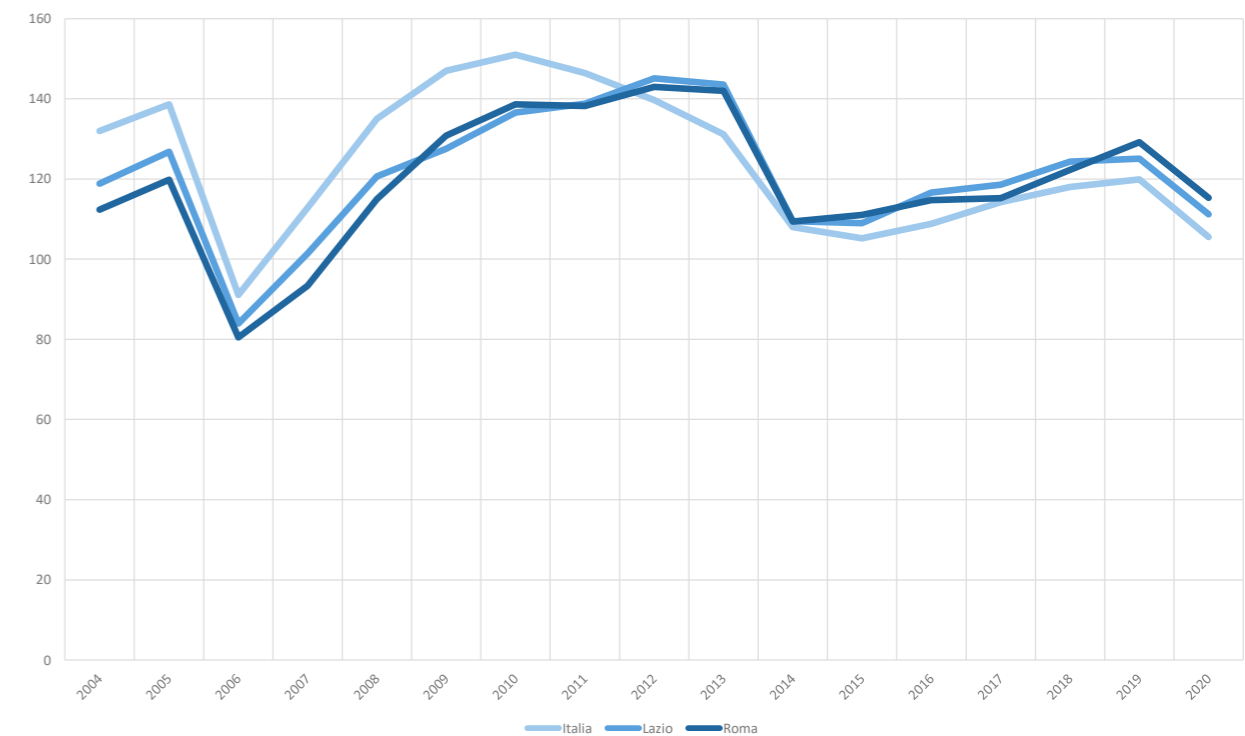
16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE



Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 16 Promuovere società pacifiche per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, e inclusivi a tutti i livelli



Analisi degli indicatori di livello metropolitano



Sovrappollamento degli istituti di pena. Fonte: Proposta di agenda per lo sviluppo sostenibile della città metropolitana di Roma Capitale (2021)

Target	Indicatore	Anno	CmRC	Lazio	Italia
16.1	Tasso di omicidi volontari consumati (numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti)	2019	0,5	0,5	0,5
16.1	Tasso di criminalità predatoria (numero di furti in abitazione, borseggi e rapine ogni 1000 abitanti)	2019	10,9	9,9	9,1
16.1	Truffe e frodi informatiche (numero di truffe e frodi informatiche per 10.000 abitanti)	2019	38,8	37,0	35,5
16.7	Partecipazione elettorale (elezioni europee)	2019	51,4%	53,3%	56,1%
16.7	Partecipazione elettorale (elezioni politiche)	2018	74,7%	74,5%	73,6%

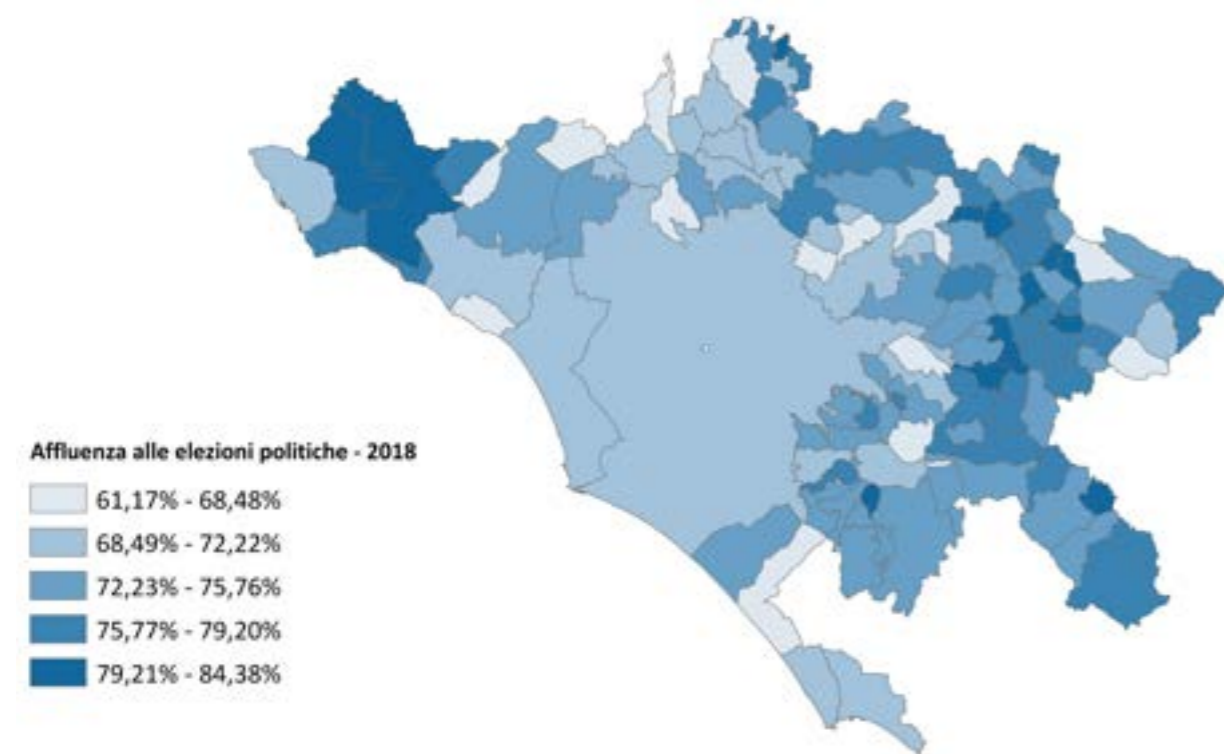
Relativamente all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile #16 "Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli", il primo indicatore preso in esame è quello che

mostra il sovraffollamento degli istituti di pena. A partire dal 2006, la situazione è in peggioramento a tutti i livelli territoriali, ma è leggermente peggiore per la Città metropolitana di Roma Capitale.

Contestualmente, il tasso di omicidi volontari, di criminalità predatoria e di truffe informatiche per il 2019 risultano più alti nella Città metropolitana che a livello regionale e nazionale, indicando una situazione di maggiore criminalità.

Infine, la partecipazione elettorale risulta più bassa alle elezioni europee che nel resto della regione e del paese, con solo il 51,4 % degli aventi diritto che si è recato alle urne. Alle elezioni politiche del 2018 invece il valore metropolitana è in linea con quello regionale e leggermente più alto di quello nazionale.

Indicatori a livello territoriale



Fonte: dati Ministero dell'Interno

La situazione della Città metropolitana di Roma Capitale nel suo insieme per quanto riguarda la partecipazione elettorale alle elezioni politiche del 2018 è tendenzialmente in linea con i valori nazionali e regionali. Infatti, se a livello metropolitano la media dell'affluenza è del 74,74%, a livello regionale è del 74,47%, mentre a livello nazionale è del 73,57% degli aventi diritto. Tuttavia, se si porta l'analisi a livello comunale, la situazione è molto eterogenea. Infatti, all'interno della Città metropolitana ci sono notevoli differenze di affluenza fra i comuni, fino a 23 punti

percentuali. Come si nota nella cartografia, esistono nel territorio metropolitano, comuni che hanno registrato un'affluenza alle urne di quasi 12 punti percentuali inferiore rispetto al livello nazionale. Alcuni comuni più periferici o di dimensioni ridotte hanno registrato tassi di affluenza elevanti, ben al di sopra della media nazionale.

L'opinione degli attori del territorio

Situazione attuale

I temi della co-progettazione e del dialogo con i territori, in grado di connettere le istituzioni alle energie sociali presenti a livello locale per definire strategie e progetti collaborativi in grado di apportare cambiamenti a livello sistemico nei vari territori, hanno suscitato un crescente interesse durante il processo partecipativo. A questo proposito, le pratiche di innovazione hanno richiamato l'attenzione su una sfida nella creazione di progetti di ampio respiro con le istituzioni (locali e sovra-locali): questa sfida è spesso determinata da una mancanza di chiarezza nelle politiche pubbliche locali e da una burocrazia lenta e onerosa che può rallentare - e talvolta impedire - l'attuazione o il successo dei progetti di innovazione sociale. Secondo gli attori coinvolti, le organizzazioni promotrici di metodi di innovazione sociale includono associazioni, cooperative e imprese sociali che possiedono capacità di pianificazione avanzate e la capacità di creare e supervisionare interventi complessi.

Proposte di intervento

Gli intervistati concordano sul fatto che è fondamentale incoraggiare una pianificazione delle azioni a partire dal territorio. Si pone l'accento sulla necessità di una visione coesiva che possa legare tra loro le numerose sfide affrontate. Alcuni lamentano la mancanza di ambizione nella pianificazione urbana, criticando una strategia troppo centrata sulla situazione attuale e che difficilmente cerca aspetti innovativi. Per superare l'attuale visione monocentrica, la necessità di un riequilibrio spaziale emerge come obiettivo ambizioso per una metropoli sempre più policentrica.

Inoltre, è stato proposto di creare nelle scuole aree in cui i bambini e gli adolescenti possano partecipare a lezioni programmate e continuative, nonché a eventi culturali e sportivi con le loro famiglie. Questo li aiuterà a sviluppare la loro consapevolezza e a ricevere la migliore educazione possibile per agire in modo inclusivo e rispettoso. È essenziale incoraggiare gli alunni e gli studenti, soprattutto i più giovani, a iniziare a interessarsi al tema della pace a scuola. Per questo sono necessari tempo e risorse, per porre le basi per un pensiero critico su argomenti che vengono abitualmente approfonditi in televisione e sui social media, sempre più semplici da raggiungere per i ragazzi.

Le politiche intraprese e previste

Principali azioni già in atto o programmate

Comitato metropolitano. L'art. 6 del DL n. 14 del 2017 ha istituito il Comitato metropolitano, presieduto dal Prefetto e dal Sindaco metropolitano, che conferisce ai Sindaci la possibilità di indicare le priorità in materia di sicurezza dei territori metropolitani. Il Comitato metropolitano è interessato all'interconnessione delle forze di Polizia, ai sistemi di videosorveglianza anche per il controllo della raccolta dei rifiuti e repressione di discariche abusive, all'abusivismo commerciale e all'anticontraffazione, all'aggiornamento professionale integrato tra Forze di Polizia e Polizia Locale, all'occupazione degli immobili e la partecipazione attiva dei cittadini per la promozione della sicurezza urbana.

Sicurezza urbana integrata. Partecipazione della CM al gruppo tecnico sulla sicurezza integrata e urbana avviato da Anci e dalle 14 CM per elaborare linee guide e proposte previste dalle disposizioni del DL n. 14 del 20.2.2017 (DUP 2020-2022, p. 18).

Semplificazione e digitalizzazione. Semplificazione dei processi, delle procedure e dei servizi attraverso: a) Agenda digitale; b) redazione del piano strategico IT; c) azioni per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico; d) implementazione e valorizzazione di piattaforme abilitanti; e) garantire i servizi connessi definendo i profili di sicurezza delle componenti ICT della PA; f) creazione di una piattaforma di gestione conferenza di servizi (DP decreto n. 99 del 1.9.2020, pag. 29).

Semplificazione. Progetto Metropoli strategiche. Finanziato nell'ambito del PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020, ANCI ha articolato il progetto come accompagnamento alle CM nello sviluppo delle competenze necessarie alla piena realizzazione di politiche integrate di scala metropolitana su tre specifici ambiti: semplificazione amministrativa per lo sviluppo economico; pianificazione strategica metropolitana; gestione associata dei servizi e piani di riassetto istituzionale e organizzativo (D. n. 118 del 18.12.2017).

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023. Strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo ovvero all'individuazione e all'attivazione di azioni, ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti (D. n. 3 del 30.3.2021).

Allineamento fra l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile e le Azioni Operative e Strategiche previste nel PSM

DSU: 1. Digitalizzazione (Urban Intelligence)

Obiettivo: 1.1. Costruzione dello strumento di governance operativa - coordinamento nella raccolta dei dati

Azioni:

- Costituzione di una cabina di regia metropolitana allo scopo di condividere standard di

raccolta e trasmissione dei dati tra gli enti locali;

- Definire le regole di interoperabilità per la definizione di un sistema di scambio di dati tra pubbliche amministrazioni, società partecipate ed enti del terzo settore, per monitorare e orientare l'azione pubblica e l'efficacia delle strategie e delle politiche;
- Costituzione di una Smart Control Room Metropolitana con la finalità di facilitare l'interoperabilità tra dati e di guidare le scelte operative sul territorio attraverso una fonte unica e facilmente accessibile (in relazione con il gemello digitale Direttrice Strategica di Sviluppo Urbano Sostenibile 5).

Obiettivo: 1.2. Revisione e innovazione dei sistemi informatici, dei modelli organizzativi e operativi dell'ente

Azioni:

- Adeguamento e lo sviluppo dei sistemi informatici dell'Ente attraverso un progressivo programma di revisione, razionalizzazione, messa in sicurezza e innovazione delle componenti tecnologiche e informative attuali;
- Utilizzo del modello a piattaforma (Open Innovation Platform): progettazione degli applicativi e dei servizi digitali interni ed esterni promuovendo la Total Experience dell'utente;
- revisione dell'organizzazione IT e dei processi di governance in coerenza con la trasformazione del sistema informatico;
- Sviluppo, diffusione e consolidamento di competenze e abilità tecnologiche necessarie a tutti i livelli dell'amministrazione;
- Digitalizzazione delle procedure amministrative e la collaborazione a distanza.

Obiettivo: 1.3. Digitalizzazione dell'area metropolitana

Azioni:

- Digitalizzazione delle procedure amministrative e nuove soluzioni tecnologiche per la collaborazione a distanza in un nuovo scenario del lavoro;
- Realizzazione di una piattaforma che sia capace di raccogliere, analizzare ed esporre in dati e che: centralizzi l'accesso alle informazioni da parte di cittadini, operatori e portatori di interesse faciliti la collaborazione e la condivisione delle informazioni eviti le ridondanze o le duplicazioni di banche dati permetta analisi e correlazioni cross-dominio consenta al cittadino e in generale al City User di avere una visione completa ed estesa dei dati abiliti la realizzazione di nuovi servizi, prescindendo dai sistemi/applicativi legacy nell'ottica dell'Open Innovation, abiliti un marketplace di applicazioni e servizi per i diversi portatori di interesse;
- Omogeneizzare la scala dei dati per promuovere un approccio integrato e "problem based" Raccolta e sistematizzazione di dati tramite sensoristica e altre fonti per la creazione di politiche mirate ed azioni efficaci per la risoluzione dei problemi.

Sintesi per ciascun Obiettivo di Sviluppo Sostenibile

Di seguito, sono riportati i punti principali dell'analisi dei dati e delle opinioni raccolte per ciascuno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

- Percentuale di pensionati con pensione a basso importo più alta che a livello regionale e nazionale.
- Percentuale dei contribuenti con reddito complessivo inferiore a 10.000 euro elevato ma leggermente inferiore al livello regionale e nazionale.
- Forti disparità territoriali per quanto riguarda il reddito medio individuale, che sembrano dipendere sia dalla distanza dal centro che dalla distanza dalla costa.
- Preoccupazione dei cittadini rispetto al ruolo della pandemia nel peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie.
- Preoccupazione della cittadinanza per l'accessibilità ai servizi da parte delle persone senza fissa dimora.
- Richiesta della cittadinanza per un coinvolgimento attivo della popolazione nella pianificazione delle politiche di contrasto alla povertà.

- Drastica diminuzione dell'uso di fertilizzanti in agricoltura per la Città metropolitana, utilizzo per ettaro minore di quello regionale e nazionale.
- Elevato valore aggiunto per ettaro di superficie agricola utilizzata.
- Spesa pro-capite per servizi di supporto all'accesso all'alimentazione superiore al valore regionale, ma inferiore al valore italiano.
- Presenza di aree della città metropolitana con un più elevato rischio di degrado del suolo.
- Presenza di numerose azioni dal basso che tendono ad un approccio produttivo più sostenibile.
- Riconoscimento dell'importanza del potenziamento e del rinnovamento del comparto agricolo e della sostenibilità delle filiere produttive.

- Speranza di vita alla nascita migliore che a livello regionale e nazionale, mortalità infantile più alta del livello nazionale e regionale e mortalità per tumore in linea coi valori nazionali.
- Riduzione dei feriti per incidenti stradali rispetto al 2004, ma valore per

100.000 residenti più alto di quello regionale e nazionale.

- Variabilità nella disponibilità dei presidi sanitari sul territorio, differenze nell'aspettativa di vita fra i comuni della città metropolitana, dovuta anche a diverse qualità dell'ambiente di vita.
- Preoccupazione rispetto alla riduzione del numero e dei servizi offerti dai consultori.
- Rischio di una diminuzione dei servizi rivolti alle fasce più vulnerabili della popolazione.
- Proposta di aumentare l'accessibilità a livelli minimi di servizi, anche attraverso il presidio di prossimità della casa della salute.

- Ridotta partecipazione alla scuola dell'infanzia, all'interno di una generale tendenza di riduzione sia a livello nazionale che regionale.
- Tasso di laureati molto alto rispetto al valore nazionale, e in crescita, percentuale di diplomati maggiore che a livello nazionale, così come la quota di persone iscritte alla formazione continua.
- Distribuzione degli istituti superiori concentrata nel comune capoluogo, con conseguenze sugli spostamenti giornalieri degli studenti e sulle loro scelte di carriera scolastica.
- Mancanza di un adeguato supporto alla didattica a distanza nel periodo pandemico, che ha contribuito ad accentuare potenziali disuguaglianze e fragilità fra gli studenti.
- Esperienze promettenti nell'ambito dell'educazione non convenzionale.
- Proposta di rendere la scuola maggiormente inclusiva e strumento per l'attivazione di processi costanti e duraturi di dialogo fra famiglie e territorio.

- Rapporto del tasso di occupazione femminile su quello maschile migliorato negli ultimi 15 anni per l'Italia, il centro, la regione Lazio e la Città metropolitana.
- Rapporto fra la retribuzione media annua femminile e maschile maggiore nella Città metropolitana di Roma Capitale sia rispetto al livello regionale che rispetto al livello nazionale.
- Rappresentanza politica delle donne nelle amministrazioni comunali leggermente superiore a quella italiana e ancora maggiore di quella regionale nella Città metropolitana.
- Distribuzione disuguale dei centri anti violenza e dei punti di ascolto femminile sul territorio metropolitano.
- Necessità di una maggiore possibilità di conciliazione fra lavoro e vita privata, tema divenuto ancora più rilevante durante e dopo la pande-

mia.

- Necessità di favorire una maggiore partecipazione delle donne e delle ragazze alla vita sociale, politica ed economica della città.

-
- Riduzione delle perdite idriche, che restano tuttavia di notevoli proporzioni.
 - Aumento del volume delle acque reflue trattate.
 - Complessa situazione dello stato ecologico di acque superficiali e bacini idrografici.
 - Interesse della cittadinanza per il tema dell'efficienza idrica e della dispersione di acqua potabile.

-
- Percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili sul totale dell'energia elettrica prodotto notevolmente inferiore rispetto al valore nazionale.
 - Progressiva riduzione dell'energia elettrica consumata per abitante.
 - Aumento del numero e della potenza degli impianti fotovoltaici.
 - Riconoscimento dell'importanza della produzione di energia da fonti rinnovabili.
 - Insufficiente consapevolezza riguardo al tema delle comunità energetiche.
 - Proposta di una maggiore integrazione fra gli impianti eolici sul territorio metropolitano.

-
- Situazione positiva per quanto riguarda la crescita economica, con il reddito medio e il PIL pro capite con valori superiori sia al livello regionale che nazionale.
 - Aumentato tasso di mancata partecipazione al lavoro, seppur inferiore al valore nazionale e regionale.
 - Influenza significativa dell'emergenza pandemica sugli indici del lavoro, come il calo significativo del tasso di occupazione.
 - Indici di occupazione e di crescita economica molto diversi fra i comuni della Città metropolitana.
 - Aumentata importanza del tema della conciliazione fra lavoro e vita privata.
 - Forte disomogeneità turistica sul territorio metropolitano, esposto ai rischi del turismo "mordi e fuggi".

- Diminuzione costante del numero di posti offerti dal trasporto pubblico locale.
- Alta percentuale di imprese ad alto intensità di conoscenza.
- Cospicuo spostamento della popolazione residente nei comuni della corona della Città metropolitana verso il comune capoluogo, soprattutto attraverso il mezzo privato.
- Necessità di un potenziamento delle infrastrutture di trasporto, dell'infrastruttura digitale e della presenza capillare di servizi sul territorio, così da ridurre e migliorare la sostenibilità degli spostamenti.
- Necessità di promuovere la mobilità sostenibile sul territorio metropolitano, processi di mobilità condivisa, l'uso di veicoli elettrici.
- Potenzialità per la Città metropolitana di diventare una nuova "Smart City" europea, per l'alto livello di flessibilità e propensione all'innovazione del territorio.

-
- Contesto estremamente multi-etnico con una presenza dei cittadini stranieri tendenzialmente stabile, come dimostrato dall'alta percentuale di permessi di soggiorno di lungo periodo.
 - Minore percentuale di cittadini stranieri con un titolo di istruzione terziaria e superiore rispetto ai cittadini italiani.
 - Percentuale di scuole accessibili più bassa che a livello regionale e nazionale.
 - Forti disparità di reddito fra e all'interno dei comuni della Città metropolitana di Roma Capitale.
 - Forte disparità di accesso ai servizi, accentuata dalla pandemia
 - Importanza delle iniziative dal basso e della solidarietà sociale nell'apianare le disparità e per l'inclusione sociale

-
- Elevato numero di sfatti eseguiti con l'ausilio dell'autorità giudiziaria per 1000 famiglie.
 - Alto numero di famiglie che sono riuscite ad evitare una situazione critica durante la pandemia grazie al blocco degli sfratti.
 - Altissima densità del matrimonio museale.
 - Percentuale della popolazione esposta al rischio di frane e alluvioni minore che nel resto d'Italia.
 - Ridotta disponibilità di verde urbano per abitante, problema molto sentito dai giovani.
 - Notevoli disparità del prezzo degli affitti al metro quadro fra i comuni della Città metropolitana, con ripercussioni sulla distribuzione della popolazione sul territorio.

- Quantità di rifiuti prodotti per abitante diminuita nel corso degli anni,
- Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata aumentata negli ultimi anni.
- Percentuale di raccolta differenziata ancora problematica rispetto al livello nazionale e regionale.
- Situazione eterogenea della percentuale di raccolta differenziata fra i comuni della Città metropolitana, con una situazione molto critica per quanto riguarda il comune di Roma.
- Elevati livelli di consumo di suolo, frammentazione della superficie non edificata, con conseguente perdita di servizi ecosistemici vitali.
- Necessità di ripensare il ciclo e la gestione dei rifiuti, da una maggiore sensibilità della popolazione alla circolarità dei processi.

- Forte anomalia della temperatura media annua dal valore climatico 1971-2000 per il comune di Roma.
- Riduzione della precipitazione totale annua rispetto al valore climatico 1971-2000 per il comune di Roma.
- Vulnerabilità di alcune aree del territorio metropolitano al rischio di siccità e incendio.
- Problematica prevalenza dell'uso del mezzo privato per gli spostamenti all'interno del territorio metropolitano, con tassi di motorizzazione molto elevati.
- Necessità di quantificare le emissioni pro capite e individuare dei target di riduzione delle stesse.

- Quota regionale di acque costiere balneabili più alta della quota nazionale.
- Buona presenza di aree marine comprese nella rete Natura 2000 nella regione.
- Problematico inquinamento delle acque rilevato da Legambiente.
- Alta percentuale di km di costa urbanizzati e presenza di fenomeni di erosione costiera.
- Influenza della vicinanza ai comuni di Roma e di Fiumicino nello stato ecologico delle acque marine.

- Ridotta disponibilità di verde urbano rispetto al livello nazionale e regionale
- Elevato livello di impermeabilizzazione del suolo.
- Notevole percentuale di suolo consumato nel territorio della Città me-

tropolitana.

- Presenza di numerose aree protette e di fasce verdi che attraversano le aree urbanizzate.
- Importanza delle risorse naturali come strumento di inclusione sociale, nesso sul quale alcuni territori hanno avviato interessanti sperimentazioni.

- Situazione di sovraffollamento degli istituti di pena problematica a tutti i livelli, e in particolare per il territorio romano.
- Alto tasso di omicidi volontari, di criminalità predatoria e di truffe informatiche.
- Partecipazione elettorale alle elezioni europee del 2019 più bassa che a livello regionale e nazionale.
- Affluenza alle elezioni politiche del 2018 in linea con il livello regionale e nazionale.
- Forti disparità di affluenza alle urne fra i comuni della Città metropolitana.
- Crescente interesse verso i temi della co-progettazione e verso pratiche di innovazione sociale.

Le sfide della Sostenibilità per il territorio di CmRC

Il processo di elaborazione della Voluntary Local Review evidenzia l'importanza di avere a disposizione un quadro diagnostico completo unitamente ad una pianificazione di medio termine per lo sviluppo sostenibile come richiesta dall'Agenda Metropolitana 2030. Infatti, la VLR fornisce un quadro analitico di partenza per monitorare sistematicamente le performance e i progressi nel futuro e valutare l'efficacia delle iniziative intraprese ai vari livelli, nonché di disegnarne di nuove, aggiustando quindi il percorso collettivo verso la visione di sviluppo sostenibile.

Inoltre, la VLR vuole rappresentare uno stimolo ad adottare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile come quadro di riferimento per la pianificazione strategica di altri enti locali a livello comunale e intercomunale, nonché come elemento centrale per assicurare la coerenza in termini di pianificazione e politiche tra i diversi livelli di governance locale (comunale, metropolitano e regionale).

Le sfide della sostenibilità per il territorio della CmRC evidenziano l'urgenza di affrontare i temi della transizione ecologica, dell'innovazione tecnologica e sociale e dell'inclusione per il riequilibrio dei divari territoriali e delle forme di marginalizzazione socio-economica.

L'agenda delle azioni per lo sviluppo sostenibile del territorio metropolitano di Roma, deve quindi includere:

- interventi per il riequilibrio del sistema socio-economico;
- il superamento della marginalizzazione (dalle periferie alle costellazioni di urbanità diffusa);
- il raggiungimento della neutralità climatica territoriale e l'avvio di un processo di forestazione urbana che si radichi nel sistema delle risorse agro-forestali e naturali locali;
- l'investimento nell'economia circolare e nel trattamento del problema dei rifiuti;
- la promozione di comunità energetiche e azioni di efficientamento energetico degli edifici;
- l'efficienza del sistema della mobilità;
- il riequilibrio dei servizi ecosistemici;
- una gestione economica sostenibile delle risorse agronomiche e del cibo;
- lo sviluppo di capacity building istituzionale;
- la promozione di forme di impresa innovativa ed ecologica in un'ottica di sostenibilità;
- la promozione dello sviluppo locale.

La dimensione della coesione territoriale espressa nella promozione di strategie place-based rappresenta una opportunità di risarcimento delle ferite e delle forme di svalorizzazione territoriale, nonché una occasione per invertire la rotta e orientare l'azione strategica istituzionale verso la transizione per lo sviluppo sostenibile in ogni area della città metropolitana.

L'elaborazione collettiva e la futura diffusione della VLR vogliono anche contribuire a comunicare gli obiettivi, i target e le performance di sviluppo sostenibile sia alla Città metropolitana, sia ai diversi attori e gruppi sociali del territorio. Solo coinvolgendo i cittadini di tutto il territorio metropolitano e la società locale nel suo complesso si possono davvero identificare soluzioni efficaci per affrontare le grandi sfide sociali, ambientali ed economiche dello scenario attuale.

La Voluntary Local Review della Città metropolitana di Roma Capitale è stata redatta dal gruppo di lavoro del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze (guidato dalla Prof.ssa Camilla Perrone) insieme al centro di ricerca ARCO – Action Research for CO-development (Andrea Ferrannini, Elisa Marrocu).

Il documento è frutto di un intenso confronto con l'ufficio Pianificazione, Sviluppo e Governo del Territorio della Città metropolitana di Roma Capitale (Responsabile: Massimo Piacenza). Il progetto grafico è a cura di Chiara Chiari (Avventura Urbana).

La presente Voluntary Local Review è stata redatta nell'ambito della sperimentazione Affiancamenti MiTE- Regioni e Città Metropolitane - progetto CReIAMO PA - L2WP1 - 2022 HLPF New York - UN SDGs-CmRC, per il gruppo di lavoro dedicato alla predisposizione della VNR - VLR.

I testi riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e non possono essere attribuiti in nessun modo alla Città metropolitana di Roma Capitale, la quale non può essere ritenuta responsabile per l'uso delle informazioni in essa contenute.

Il documento è stato redatto sulla base delle informazioni disponibili al 13 Settembre 2022.



Città metropolitana
di Roma Capitale